



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE II - PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE FEMMINILI
COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII - WELFARE

VERBALE DELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2020

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Piredda Nadia .

Verbale redatto dalla Ditta Live Srl.

Alle ore 14:34 sono presenti i Commissari:

10	Ariotti Fabio
16	Avvenente Mauro
11	Bernini Stefano
18	Bruccoleri Mariajose'
19	Brusoni Marta
15	Ceraudo Fabio
12	Costa Stefano
9	Giordano Stefano
5	Grillo Guido
17	Immordino Giuseppe
4	Lodi Cristina
6	Mascia Mario
1	Pandolfo Alberto
7	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
14	Remuzzi Luca
20	Rossetti Maria Rosa
21	Rossi Davide
13	Terrile Alessandro Luigi
8	Vacalebri Valeriano
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Cassibba Carmelo
2	Crivello Giovanni Antonio



COMUNE DI GENOVA

3	Gambino Antonino
4	Santi Ubaldo

Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Fassio Francesca
3	Gaggero Laura
4	Grosso Barbara
5	Piocchi Pietro
6	Viale Giorgio

Sono presenti:

FERRERA MICAELA (SEGRETERIA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG:

**Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 09 del 15/01/2020.
Proposta n. 07 del 30/01/2020.
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2020/2021.**

**Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 33 del 31/01/2020.
Proposta n. 08 del 06/02/2020.
APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 – 2022
DELL'ISTITUZIONE MUSEI DEL MARI E DELLE MIGRAZIONI..**

PUTTI (Presidente)

Buongiorno, Consiglieri. Chiederei a tutti di prendere posto e procedo così con l'appello. Poi interrompiamo un attimo per consentire agli Assessori e agli uffici di sistemarsi.

PUTTI (Presidente)

Sospendo due minuti per consentire a tutti una sistemazione e riprendo subitissimo.

Buongiorno, colleghi. Iniziamo oggi i lavori della Commissione sul Bilancio. Partiremo con le audizioni degli Assessori. L'idea dell'ordine dei lavori è quella di audire un Assessore, presentazione da parte dell'Assessore del plafond della parte di bilancio che riguarda le direzioni che fanno riferimento a lui e poi le domande dei Consiglieri e confronto sulle linee e sui vari punti del bilancio.



COMUNE DI GENOVA

Quindi passerei la parola all'Assessore Grosso per la presentazione della sua parte del bilancio. Grazie.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Parto con la parte relativamente alla parte delle politiche Culturali. Genova intende rinnovare la propria immagine artistica ponendosi come centro propulsivo di arte e cultura in una logica chiaramente di valorizzazione di tutti i siti cittadini e di alcuni in particolare conosciuti e visitati, proponendosi come un vero museo a cielo aperto. Sulla base di queste cose, i principali obiettivi per il prossimo anno possono essere sintetizzati in questi punti che sto per elencare: ottimizzazione dell'offerta culturale attraverso l'arte, in particolare con un rilancio dell'arte moderna e contemporanea e dei nuovi linguaggi artistici, individuando alcune esposizioni di arte contemporanea di particolare impatto emozionale e forse è che non sono mai stati fatti e realizzati a Genova, in grado di configurare dei percorsi cittadini che portino il visitatore a scoprire o a riscoprire parte della città in questa logica. Particolare rilievo hanno le giornate dei Rolli con un'offerta sempre più diversificata e in crescita e che avrà sempre un maggiore successo e deve avere un maggiore successo in quanto, anche proprio l'evento dei Rolli verrà sempre più implementato e realizzato attraverso anche nuovi strumenti che andremo ad adottare. Dovremo rendere maggiormente fruibile il patrimonio artistico e culturale della città attraverso un'innovazione dei principali strumenti di contatto con l'utenza, in particolare le card dei musei all'interno della nuova city card, l'App dei Rolli sviluppata già in parte per l'evento dello scorso autunno, un rinnovamento dell'impostazione complessiva del sito web dei musei, che stiamo rifacendo, l'adozione di strumenti digitali, quali le App con realtà aumentata e realtà virtuale.

Inizieremo un percorso volto alla digitalizzazione all'interno del patrimonio storico ed artistico, proseguiremo nel percorso di valorizzazione e di maggiore fruibilità del nostro patrimonio anche bibliotecario, anche attraverso la creazione di momenti ripetitivi nel tempo di apertura all'utenza delle biblioteche per promuovere i propri tesori e il valore della lettura. Ci sarà l'apertura della nuova sede della biblioteca Saffi presso l'area riqualificata ex Boero e poi lavoreremo sulla valorizzazione del Genius Loci attraverso incontri ed iniziative presso le biblioteche, volte a divulgare i saperi e le tradizioni cittadine. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Aggiungo solo una nota, sono disponibili due elementi descrittivi, un poco delle spese previste, delle entrate previste tra gli atti Consiglio. Uno è relativo ai beni culturali e alle politiche giovanili e l'altro è quello relativo al marketing territoriale e promozione della città, attività culturali.

Ora procediamo con la presentazione di questa parte sul marketing e poi lascerò la parola ai Consiglieri per le domande. La parola all'Assessore Grosso.



COMUNE DI GENOVA

GROSSO (Assessore alla Cultura)

L'attuale disponibilità di risorse di bilancio consente di impostare la prima fase di sviluppo e di attuazione delle strategie dell'Assessorato in materia di festival e di teatri. In particolare per quanto riguarda il festival è assicurato il sostegno ad esperienze significative ed innovative per la città, che sono già state avviate o sono programmate a breve scadenza o richiedono tempi più lunghi di preparazione. Un esempio è il Genova International Music Youth Festival, che è un festival dedicato alle orchestre giovanili, che ha riscosso un grande successo già lo scorso anno. Ha fatto di Genova l'anno scorso uno dei riferimenti a livello internazionale per la conoscenza e la valorizzazione dei giovani talenti, in questo caso che riguardano la musica e ha acconsentito anche di attivare delle importanti relazioni bilaterali con le città che hanno partecipato a questi momenti.

Sono sostenute anche altre manifestazioni dedicate alla creatività giovanile, quali, per esempio, il Festival Tegras e Fuori Formato, che nel loro specifico hanno conquistato negli anni uno spazio importante a livello anche nazionale e in città. È assicurato il contributo per la parte di competenza del Comune alla manifestazione fortemente identitaria, che è il festival di Paganini e vengono inoltre sostenute istituzioni culturali uniche nel panorama nazionale perché soprattutto legate a forti specificità per la nostra città, quali, per esempio, Via Del Campo 29 Rosso, che è un punto di riferimento, di narrazione, di divulgazione culturale, turistica per tutta quella che è stata la scuola dei cantatori genovesi. Il museo della biblioteca dell'attore, che è una vera eccellenza nella nostra città e che stiamo cercando anche di valorizzare e di aiutare a sviluppare sempre di più. Invece per quanto riguarda i teatri è assicurato il pieno sostegno al teatro Carlo Felice e al Teatro Nazionale, che sono impegnati anche con la nuova Sovrintendenza e la nuova direzione, avvenuta non più di un mese fa, in programmi complessi anche di razionalizzazione, di rilancio e di affermazioni a livelli nazionali, ma soprattutto internazionali che certamente i nostri teatri meritano sia per qualità, che per storia e per tradizione.

Sicuramente nei prossimi mesi verranno confermati i contributi ordinari al Teatro della Tosse e al Teatro del Ponente e il bando per le stagioni e programmazione dei teatri sul territorio che ci sono sempre stati. Viene, inoltre, garantito il contributo straordinario al Teatro Verdi di Sestri Ponente, un teatro su cui abbiamo lavorato molto nel 2019 e creando delle condizioni per il rilancio, per l'ampliamento e per il miglioramento della programmazione. È anche previsto il sostegno al progetto della Casa Baistrocchi, a cui si sta lavorando per garantire la possibilità di crescita, maggiore respiro e la programmazione alle attività e all'istituzione anche della Casa Bai, dove sono cresciuti, lo ricordiamo, in Casa Baistrocchi dei grandi artisti che hanno promosso Genova nel mondo. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Benissimo. Io, quindi, procederei ad audire le domande dei Consiglieri. Poi c'è ancora la parte dei servizi educativi, ma la rimanderei a dopo per non accavallare troppo e non consentire poi di seguire bene la discussione.

Passo la parola alla Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Grazie, Presidente. Io vorrei tornare un attimo sui musei, visto che abbiamo anche l'Assessore Piciocchi e quindi le due cose si intersecano, anche perché ieri è uscita una nota stampa in risposta alla mia nota stampa, che trovo un po' imprecisa. Quindi volevo fare chiarezza.

Intanto volevo capire, perché dalla nota che mi era stata mandata a firma dell'Assessore Piciocchi, venivano messi in una nota scritta, che hanno tutti i gruppi, perché viene inviata a tutti i gruppi, c'erano domande specifiche su tre musei, cioè il Museo Doria, il Castello d'Albertis e Sant'Agostino perché era stata fatta una conferenza stampa proprio su questo, il fatto della necessità di intervenire su situazioni alluvionali e anche in via precauzionale.

Allora, su questi tre musei la nota dice che il Museo Doria non ha copertura economica per quanto riguarda la messa a norma, il Castello d'Albertis c'è scritta la parola che non ce ne occupiamo e Sant'Agostino che state facendo una valutazione. Dopodiché esce, però, questa nota che dice – ora prendo esattamente la nota – che oltre 12 milioni e 700 mila euro per interventi nei civici musei. Questa nota, tra l'altro, non mette in evidenza la provenienza dei soldi, nel senso che sembra che il Comune abbia messo 12 milioni di euro. Io vorrei intanto chiedere queste precisazioni perché a me risulta che nella somma delle cose dette all'interno della nota e quindi mi rivolgo sempre all'Assessore Piciocchi, tanto per precisare, perché poi possiamo anche scriverci, ma dato che andiamo ad approvare un bilancio, anche per capire se poi, tra l'altro i soldi che viene detto non essere all'interno prevedibile per la messa a norma di questi musei, poi prevedete di metterli a bilancio, che poi mi sembra la cosa in cui si intersecano, perché la cultura ha necessità di poter stare in piedi se le strutture stanno in piedi e se sono a norma e se sono sicure. Quindi la domanda è: rispetto ai musei, per cui vi è stata data la nota, dove si scrive che non c'è disponibilità economica, la prima domanda è: pensate di mettere disponibilità economica tale per fare questo tipo di lavoro?

Poi rispetto alla nota si parla del Museo Nazionale, intanto, non c'entra perché è un museo civico e quindi i 5 milioni che sono previsti quelli sono fondi Mibact mi pare. Quindi la prima domanda è: voi avete messo nella nota come se fossero lì. poi magari se la nota non è chiara e quindi volevate dire che ci sono risorse, ma non volevate dire che le mette il Comune è un altro discorso, però mi pare che mi risulta che per quanto riguarda i civici musei siano soldi del Ministero.

Palazzo Rossi e Sant'Agostino mi pare che provengano sempre dal Patto per la città di Renzi, quindi tanto per intenderci, quindi sempre 3 milioni e mezzo.



COMUNE DI GENOVA

Quindi non da fondo comunale, ma da fondo statale e il museo della città Compagnia San Paolo, cioè un milione e sei, che poi il Palazzo Rosso dovrebbero essere 2 milioni e mezzo.

Allora, questi sono tutti fondi, partendo dalla Compagnia di San Paolo, partendo dal Patto per Genova e partendo dal Mibact, non di provenienza comunale. Quindi intanto volevo chiedere questo perché francamente io accetto anche ogni tipo di replica. Tra l'altro la mia era una nota che faceva riferimento ad una nota che ho ovviamente citato virgolettato. Quindi primo la nota che è stata emessa ieri non risponde alla mia nota, quindi chiedo oggi in Aula se rispetto a questi tre musei, in cui si dice che non ci sono disponibilità economiche, non si possono (vedere) i lavori, in questo bilancio che andiamo ad approvare questo tipo di lavoro, invece, è finanziato.

Secondo volevo avere conferma per precisazione rispetto alla nota che è pervenuta ieri e mi pare di capire che i soldi, il titolo che riporta quell'idea che siano 12 milioni di bilancio comunale non siano in realtà così e quindi vorrei sapere esattamente qual è l'importo sui musei di competenza comunale, perché io posso anche valutare molto bene che il Governo, qualunque esso sia, dia questi soldi per i musei che non sono di competenza comunale, però vorrei capire esattamente poi, quindi spolverando e pulendo questa nota che cosa e quanto il Comune mette realmente rispetto a quanto mette e quanto metterà.

Quindi un aggiornamento anche rispetto al tema della messa in sicurezza, ma non solo, quindi quali sono i finanziamenti esatti e puliti, perché questo è il discorso che si fa sempre anche sul sociale, perché il tema è questo, su queste cose anche sul sociale c'è questo problema, perché sul sociale solitamente ci sono il complessivo delle risorse e poi io facevo sempre domanda all'Assessore, anche nell'Amministrazione precedente dicendo: "Bene, di questi 56 milioni quali sono le provenienze regionali? Quali sono le provenienze statali e quanto ci mette il Comune, perché, comunque, il complessivo del bilancio prevede le entrate e le uscite, eccetera.

Allora, stessa cosa, chiedo all'Assessore Piciocchi, perché mi pare che sulle manutenzione e sugli investimenti rispettivi alla gestione manutentiva mi pare, visto che risponde lei, sia lei e poi mi dica lei se mi deve rispondere l'Assessore Grosso, di questi 12 milioni vorrei capire effettivamente nel 2019 quanti sono stati messi dal Comune, quindi la fonte Comune e quanti si pensa verranno messi per la gestione dei musei.

Altra domanda è su quelli per cui avevo chiesto, a seguito di una vostra conferenza stampa, come stava procedendo alla messa a norma, se ci sono le risorse che voi segnate nella nota non presenti e se li avete messe, perché se no varrebbe la pena mettercela. Quindi queste sono le mie domande. Invece sul Ducale, che abbiamo fatto, appunto il Palazzo Ducale, nella Fondazione Ducale abbiamo fatto l'audizione ieri e mi pare di capire che mancano questi 300 mila euro, 200 mila, che però c'è l'impegno ovviamente - almeno così è stato detto dall'Assessore - ad integrare perché ovviamente il tema è questo, cioè quando ci sono delle fondazioni, che possono anche usare dei residui, che però nel momento in cui vengono usati non ci sono più e però in una gestione anche di rilancio, io



COMUNE DI GENOVA

dico sempre che non è tanto importante spendere poco, è importante che le cose funzionino bene, nel senso che è anche giusto se c'è un qualcosa che richiede un investimento, perché ha un ritorno alla città, questo va dato.

Per cui dato che, mi pare di capire, anche dai dati recenti il Ducale stia riprendendo ritmo e anche ampliando la sua offerta anche in un'ottica non solo cittadina di centro città, ma anche ampliando l'attenzione rispetto a quelle che sono le zone più periferiche, quindi quella che è la funzione anche della cultura, che deve essere trasversale, territoriale e diffusa. Quindi io solo che se funziona bisogna dargli benzina per farla funzionare. Allora mi pare e volevo avere conferma, perché siamo in Commissione, che ci sia l'intenzione poi al primo assestamento di inserire queste risorse. Ovviamente ne chiedo conferma e quindi per ora mi fermo.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

PANDOLFO (P.D.)

Grazie, Presidente. Parto prima da delle questioni più puntuali che ha citato anche l'Assessore. La prima di queste è quella relativa a Casa Baistrocchi. So che la vicenda riguarda più Assessori, ma lei l'ha citata e quindi riguardo a questo vorrei capire qual è l'impegno economico soprattutto, visto che il problema oggi sta nell'avere e trovare un magazzino per la compagnia e so che la questione è rimbalzata da più tempo tra vari Assessori per l'individuazione nel patrimonio di uno stabile. Quindi da questo punto di vista vorrei capire qual è lo stanziamento che si prevede e se è stato individuato lo stabile. So che ancora ieri la Compagnia era presente dall'Assessore Balleari e quindi poi ditemi voi a chi mi devo rivolgere, ma la stessa questione la porrò anche all'Assessore Balleari qualora non ricevessi risposta.

Quindi qual è lo stanziamento e qual è l'impegno che il Comune e complessivamente la Giunta ha per la soluzione di questo problema, che riguarda una compagnia, forse è la compagnia più antica che abbiamo in città e che deve, a mio giudizio, senza troppi rimbalzi, perché credo che la questione sia arrivata anche al vertice dell'Amministrazione, quindi al Sindaco, che in qualche modo si è impegnato pubblicamente, ma questi impegni pubblici poi sono disattesi perché il magazzino non è ancora stato individuato e quindi capire, qualora sarà individuato, quale è l'impegno di spesa che l'Amministrazione può mettere.

Dopodiché, visto che cogliamo la presenza dell'Assessore Piciocchi contemporaneamente all'Assessore Grosso, se ci fate il quadro sul tema di Palazzo Ducale, perché io ora non ritrovo la scheda di plafond dello scorso anno. Siccome è stata materia anche di interrogazione in Consiglio Comunale, vorrei capire qual è la storia dello stanziamento alla luce anche di quello che abbiamo



COMUNE DI GENOVA

letto sui giornali. Invece vorrei capire come mai è azzerato il capitolo delle politiche giovanili, sia delle creatività giovanile che delle politiche giovanili.

Poi sul Carlo Felice, invece, è un auspicio perché so che il Comune continua a fare la sua parte, mentre la Regione non fa la sua parte. Allora, qui chiedo all'Assessore al Bilancio anche qual è la sollecitazione che intende mettere in campo nei confronti di Regione Liguria affinché evidentemente l'impegno del Comune di Genova, che continua ad essere costante in questa Amministrazione, bisogna riconoscerlo, ma siccome è venuto e continua a venire meno quello di Regione Liguria, la situazione potrebbe essere compromessa qualora non tutti gli Enti continuino a fare la loro parte.

In ultimo, i ritorni dalle missioni, ossia sentiamo spesso e leggiamo – ho letto anche nella relazione che faceva l'Assessore sul marketing territoriale – di numerose missioni, a partire da quelle al Mipim, che spesso cita anche l'Assessore Cenci, a quelle che sono venute a Berlino, a Columbus, a Dubai, insomma tutte quelle che ritorni hanno dato all'Amministrazione in termini di presunti investitori, di investimenti attuati. Quindi l'azione di marketing territoriale, che è corposa nel bilancio di previsione 2020, quale ritorni ha già prodotto.

PUTTI (Presidente)

Grazie. La parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (I.V.)

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione della presenta congiunta dell'Assessore Picocchi e di tanti Assessori ed in particolare l'Assessore Grosso, per fare alcune domande, porre alcune domande rispetto alla disponibilità all'interno del bilancio di alcune somme necessarie per portare a compimento alcune operazioni di cui si sta parlando da tempo. Penso, per esempio, il Museo del Cinema, che è ospitato presso la Loggia di Banchi che fine farà? Avrà una nuova collocazione? E se è sì necessitano dei fondi per poter fare questo trasferimento? E se sì se sono stati previsti nel bilancio che testé andremo a valutare e a votare.

Altra domanda riguarda i cosiddetti musei decentrati della città policentrica, perché ormai sul fatto che Genova abbia tra le proprie caratteristiche peculiari il fatto di essere una città policentrica non solo geograficamente, ma anche culturalmente, credo che sia ormai acclarato e accettato da tutti.

Allora, per i musei decentrati della città policentrica sono previste le soste per interventi di manutenzione? In particolare mi riferisco ai pavimenti galleggianti esterni rispetto alle due Logge di Levante e di Ponente del Museo Navale. Se ne sta parlando da diverso tempo, però anche qua non si capisce bene se poi i soldi sono stati reperiti o non sono stati reperiti. Poi mi piacerebbe sapere se l'Amministrazione ha intenzione di fare fiera opposizione e combattere il più possibile gli imbecilli dal click facile. Chi sono gli imbecilli dal click facile? Bisognerebbe mettere una norma che impedisce l'acquisto di bombolette spray di



COMUNE DI GENOVA

vernice a quelli che non hanno almeno tre lauree. Quello potrebbe essere un elemento discriminante per cercare di fare fuori tutti quei fessi che pensano che scrivere la propria fidanzata o il tifo della propria squadra su un muro possa essere un elemento distintivo. Mi riferisco ai muri di quegli edifici restaurati più o meno recentemente, con tanti soldi pubblici e con tanta fatica, che questi idioti continuano ad imbrattare. Allora, mi domando che fine ha fatto il progetto che era contenuto nel lodo Campodonico presentato qualche anno fa, di mettere il no per una recinzione che impedisse fisicamente a questi emeriti somari di potersi avvicinare a quei muri di un palazzo cinquecentesco, che viene di solito considerato come una lavagna dove poter sfogare tutte le loro frustrazioni di una vita inutile ed insulsa e quando va bene, invece di scrivere, giocano a pallone dando pallonate a destra e a manca alle persone anziane che si recano presso il museo. L'ultima volta che ci sono stato, sabato scorso, ho trovato che c'erano dei ragazzi che giocavano a tamburello. Per un attimo ho avuto un dubbio se mandarli dove meritavano di essere mandati o essere stupito per questo tipo di nuovo sport, che era tanti anni che non si vedeva giocare nelle nostre latitudini.

Però al di là di queste questioni, io credo che sia giunto davvero il momento per fare in modo che anche la nostra città possa essere inserita in un circuito di carattere turistico, valorizzata per quello che merita e per essere valorizzata per quello che merita, bisogna mettere in campo anche un po' di risorse per cercare davvero di salvaguardare ciò che è stato fatto, ripristinare quello che questi scemi hanno ammalorato, cercando di evitare che si ripetano nuovamente queste cose, perché se è una favola che no finisce mai. L'Amministrazione mette i soldi, questi continuano a scrivere. Ci sono le telecamere, nota bene, c'è una telecamera che funziona e che inquadra la parte antistante il museo di Piazza Bonavino, che però nessuno si premura mai di segnalare e chiedere i filmati una volta per tutti per andare a beccare questi signori e fargli pagare salate sanzioni.

Ultima cosa, chiedo all'Assessore Grosso se c'è, mi auguro di sì, l'intenzione di svaloriare le associazioni che collaborano e che intendono ulteriormente collaborare con l'Amministrazione per gestire le strutture, le strutture che l'Amministrazione da sola fa fatica riuscire a gestire e mantenere aperte e anche quelle associazioni che mettono a disposizione la possibilità di ulteriormente implementare le meraviglie che già ci sono in quelle strutture per renderle ancora più attrattive dal punto di vista turistico e dal pubblico che può andare a visitarle.

Capisco le difficoltà dove c'è necessità di trovare risorse, le capisco meno dove, invece, questi volontari si mettono a disposizione ed offrono su un piatto di argento all'Amministrazione tutta la collaborazione, credo che in questo senso meriterebbero tutta l'attenzione dell'Amministrazione per potere accogliere le loro istanze. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Pirondini, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Allora, volevo rivolgere all'Assessore e agli Assessori, alcune domande. Lei, Assessore, ha parlato del Festival Paganini e le chiedo qual è l'idea che avete, perché negli anni, anche prima del vostro arrivo ha cambiato negli anni un po' a volte la fisionomia e a volte la cadenza. Quindi capire un attimo qual è l'impostazione che vorrete dare a questo festival, al di là del capitolo di spesa.

Poi ero curioso di conoscere anche un po' la situazione del Museo Luzzati, nel senso che quando venne chiuso si disse che era una cosa momentanea, così come il casello di Pegli era momentaneo e forse come anche la discarica di Scarpino era momentanea a partire dagli anni '60 e volevo capire se la chiusura è meno momentanea di quegli altri fenomeni della nostra città. Insomma, capire un po' com'è la situazione attuale e qual è la prospettiva, se c'è una prospettiva.

Ho trovato nel documento una parte interessante, che è generica, però rappresenta un tema, secondo me, assolutamente centrale rispetto ai temi culturali che non riguarda solo la nostra città, ma riguarda in generale tutto il paese, cioè l'attrazione da parte delle associazioni culturali dei capitali privati. Questo è un tema molto importante, perché se è vero che in tutto il mondo la maggior parte delle associazioni culturali funzionano con capitali pubblici, ma parliamo dell'Opéra di Parigi, quindi cose assolutamente importanti, è altrettanto vero che ad oggi tutti i percorsi normativi, che sono stati intrapresi a livello nazionale per attrarre i capitali privati, sono di fatto falliti. Faccio un esempio pratico: le fondazioni liriche, che erano fondazioni di diritto pubblico, sono state trasformate anni fa da Walter Veltroni in fondazioni di diritto privato, proprio perché si cercava in qualche modo di andare ad intercettare il più possibile i finanziamenti, capitali privati. Questo tentativo direi che, guardando almeno quel settore, è drammaticamente fallito e in più ha creato un mostro giuridico, per cui adesso ogni volta che c'è una causa chi deve esprimere un parere non sa mai bene su quale terreno muoversi, se sul terreno del privato, sul terreno del pubblico e in più la mission iniziale, cioè quella di attrarre i capitali privati è totalmente fallita.

Quindi siccome è un concetto che io sposo assolutamente questo che ho letto nel vostro documento, vi chiederei però dal punto di vista pratico cosa si pensa di fare per attrarre più capitali privati all'interno del mondo culturale, anche perché quando poi vedo contatti tra mondo della cultura e il privato, a volte non lo capisco. Faccio un esempio pratico di nuovo, il concerto che si farà il 24 maggio, organizzato da Salini Impregilo non mi pare un regalo alla città, mi pare un pacco alla città, perché secondo me i soldi che investirà in quel concerto per far suonare un'orchestra di Roma, li poteva molto più utilmente utilizzare come sponsorizzazione, ad esempio la Fondazione Teatro Carlo Felice e di chiedere un concerto gratuito. Avremmo avuto lo stesso risultato, avremmo valorizzato di più la risorsa genovese e avremmo avuto anche un contributo privato in più da utilizzare nella gestione corrente della fondazione. Ma a questo non ci ha pensato nessuno. Se può essere uno spunto di riflessione e se siamo ancora in tempo magari per fare questa cosa, io ne sarei felice, perché penso che sarebbe una cosa più di buonsenso. Riflettiamoci. Devo dire che qualcuno che mi ha preceduto



COMUNE DI GENOVA

prima ha parlato della differenza di attenzione che c'è tra il Comune e la Regione. Questo io voglio sottolineare per spirito di collaborazione e per onestà intellettuale. Secondo me da questo punto di vista il Comune su alcuni temi è attento e questa è la buona notizia.

Io conosco, ad esempio, la (rarietà) del Carlo Felice e su quello devo dire che il Sindaco ha molto chiara l'importanza di questa realtà culturale e la segue con attenzione e soprattutto oltre a seguirla la finanzia come è giusto che sia, così come apprezzo anche il lavoro dell'Assessore Piciocchi. Quindi dico questo perché voglio che non sembri un attacco politico il fatto di dire che, invece, la Regione da questo punto di vista è un disastro totale. Un disastro totale, cioè ci sono molte realtà culturali della nostra Regione che sono tra la vita e la morte, che si devono inventare la qualunque per stare in piedi, perché la Regione non finanzia queste associazioni culturali. Faccio un altro esempio, l'orchestra sinfonica di Sanremo viene totalmente ignorata dalla Regione Liguria a la lascia più o meno morire, fregandosene perché il Presidente nemmeno sa che c'è. E questo, secondo me, è molto grave, è molto grave. Se andiamo ad analizzare la percentuale di intervento della Regione Liguria del bilancio totale che destina alla cultura, uscirà fuori uno 0 virgola preoccupante e drammatico, nonostante poi si autocelebrino, come fanno su qualunque altra cosa, per dire che sono i più bravi e i più figli e che loro investono nella cultura. No, non investono nella cultura, anzi la sfruttano quando possono se gli dà visibilità, ma poi non investono.

Non voglio dire altre cose, ad esempio, sul Carlo Felice perché su questo credo che sia stata chiesta una Commissione dalla Lista Crivello qualche tempo fa, ecco magari potrei spronare che eravamo piccoli tutti e due. Io ero piccolissimo e anche tu eri più piccolo. Se fosse calendarizzata prima o poi sarebbe interessante. Io potrei ora fare anche un filo di polemica, ma no la farò, potrei ricordare a tutti che quando venni nominato nel Consiglio di indirizzo dell'Associazione Carlo Felice, dissi che i bilanci degli ultimi anni della Fondazione non mi convincevano. Quando dissi questa cosa, ricevetti un comunicato stampa congiunto da parte dell'Assessore Grosso e dell'Assessore Piciocchi che mi dicevano: "Stai zitto, non mettere in dubbio l'operato delle Amministrazioni precedenti e pensa al tuo conflitto di interesse. Questo fu il vostro comunicato, Assessore Grosso. Ora è entrata la finanza in teatro e ha portato via tutti i documenti dal 2013 ad oggi, chissà se farete un comunicato stampa anche contro la finanza. Io ve lo sconsiglio. Se vi venisse l'idea, perché ve lo ordina di nuovo Toti, come fu l'altra volta, vi consiglio di non farlo perché sarebbe una pessima idea.

Sul Palazzo Ducale anche qua vorrei conoscere meglio la situazione, nel senso che sarebbe interessante capire qual è il numero dei paganti degli ultimi anni, cioè non tanto dei visitatori, perché c'è una certa propensione a dare i biglietti non parlo di quella realtà, parlo in generale, in tutta Italia c'è una certa propensione al biglietto omaggio, pur di fare entrare le persone e dire: "Abbiamo avuto visitatori". Però io vorrei sapere anche quanti sono i paganti, perché leggo ovunque il numero dei visitatori e non leggo da nessuna parte il numero dei paganti, ma probabilmente non sono stato neanche bravo io o attento io a cercarli. Quindi vi chiederei questa cosa e anche una assicurazione rispetto a quello che ci



COMUNE DI GENOVA

siamo detti ieri in Capigruppo, nel senso che se l'anno scorso il Comune aveva nel preventivo destinato un milione e 3 a Palazzo Ducale e poi nel consuntivo di fatto ha messo uno e 2 e quest'anno mette un milione, la preoccupazione delle persone che ci lavorano dentro, come giustamente ieri faceva presente il Consigliere Putti, è quello che ci possa essere lo stesso tipo di diminuzione a fine anno.

Io mi rendo conto e lo so che anche il taglio che viene fatto agli Enti Locali poi va ad inficiare prima di tutto sulla cultura, sul sociale. Purtroppo è la storia di tutti i Comuni Italiani e non soltanto di questo, però chiederei rassicurazioni in questo senso. In ultimo vorrei chiedervi una maggiore attenzione a tutti i soldi pubblici che vengono destinati alla cultura, perché io negli ultimi due o tre anni ho visto delle iniziative che secondo me di culturale non avevano nulla, che però hanno visto una spesa di soldi pubblici che per me rimane inspiegabile. Faccio un esempio, all'ultimo concerto di Capodanno - io su questo ho fatto anche un'interrogazione - è stata invitata a suonare una banda dalla Calabria perché in Liguria erano finite e quindi la più vicina era in Calabria, e questa cosa, pagare il vitto ed alloggio a questa banda calabrese, che poi è stata raccontata come un'orchestra di fiati. Una banda che io rispetto ed ammiro perché le bande sono un (organo) sociale importantissimo, ma si chiama banda, è costata 15 mila euro al Comune di Genova.

Ora io mi domando: perché dobbiamo spendere 15 mila euro per fare arrivare dalla Calabria una banda, quando forse potevamo utilizzare una banda della nostra Regione, tra l'altro la Filarmonica Sestrese, ad esempio, è stata la prima banda a suonare l'Inno d'Italia in Italia. Io mi auguro che quando dovremo suonare l'Inno d'Italia in quest'Aula non parta dalla Calabria la banda. Me lo auguro. Spero che si vada a cercare più vicino. Ma perché si spendono 15 mila euro per una banda che arriva dalla Calabria? Perché io posso farvi i nomi di 30 associazioni culturali sul territorio che ogni volta che chiedono per progetti 300 euro, 500 euro, mille euro, si sentono rispondere che i soldi non ci sono. Per le bande calabresi, invece, 15 mila euro li troviamo. Potrei fare anche l'esempio della Mostra Ossidazioni che venne fatta qualche anno fa, forse non c'era ancora questo Assessore alla Cultura. Ma la Mostra Ossidazioni, che è stata una mostra per cui si sono messi due pezzi di acciaio nel salone di Palazzo Tursi, che costò 30 mila euro a questa Amministrazione, sarebbe interessante conoscere anche i numeri, quanto ha giovato al mondo culturale ligure quel tipo di innovazione. Allora, bisogna guardare fino all'ultimo euro e usare fino all'ultimo centesimo in modo che restino sul territorio i soldi destinati alla cultura. Non si devono fare cose che io non credo che siano, ma somigliano molto a dei favori.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Terrile, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

TERRILE (P.D.)

Grazie. Sto seduto e così consulto i documenti. La Mostra Ossidazioni si doveva chiamare in realtà “afflosciamenti” perché è stata inaugurata ad agosto e poi si è afflosciata il giorno dopo perché per il caldo nel cortile di Tursi i pannelli in lamierino si sono accartocciati su se stessi, ma d’altra parte era una cosa che era stata decisa da Rixi insieme ad un sindacato e quindi non si poteva dire di no a quei 30 mila euro.

Invece arriverei alle domande. Mi chiedevo se nel plafond, cioè nel complessivo stanziamento per i musei è compresa anche la somma di un milione e 600 mila euro che deriva dalla Compagnia di San Paolo per il Museo della città. Poi ho alcune domande, invece, più generali sui musei. Una mi è preceduta il Consigliere Pirondini, che cosa ne è del Museo Luzzati, qual è lo stato dell’arte e i progetti di riapertura o spostamento, eccetera? Mi domando se per il Museo di Villa Croce l’orario attuale di apertura è un orario che possiamo considerare definitivo, cioè il fatto che sia aperto da martedì a venerdì solo quattro ore al giorno? È un orario stabile oppure siamo ancora nel periodo di emergenze e poi si pensa di allungare l’orario anche alla mattina? Infine sul Palazzo Ducale, che non ho sottomano la scheda perché probabilmente non è nel plafond della cultura, ma è da qualche altra parte, mi domandavo se gli stanziamenti per quest’anno sono in linea con quegli degli anni passati, ma mi chiedevo anche se le entrate di Palazzo Ducale sono in linea con le entrate degli anni passati, cioè sono i ricavi dai biglietti e le altre forme di entrate, quindi che siano sponsorizzazioni o accordi commerciali, sono in linea con gli anni precedenti oppure ci sono degli aumenti o dei cali. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Mi sono dimenticata prima di avere chiarimenti sul tema della consulenza data alla dottoressa Orlando, perché su questa consulenza, per cui ho chiesto accetto agli atti rispetto anche al contratto, volevo avere chiarezza perché dal contratto, leggendo il contratto e io poi mi riservavo di fare anche un’interrogazione, le competenze sono molto simili e sovrapponibili agli uffici museali che il Comune ha e nonché alle competenze, nel senso che parla addirittura di riorganizzazione della rete museale, eccetera. Allora, mi chiedo: ma avendo già le competenze proprie di uffici, tra l’altro, anche di grande competenza perché gli uffici della rete museale comunque, gli uffici sui musei da un punto di vista comunale hanno sempre avuto grande valore. Mi chiedo perché fare un’ulteriore consulenza proprio sulla scia, che è quello che diceva il Consigliere Pirondini, cioè sono tutti soldi che ovviamente siamo sempre sotto i 40 mila per evitare gare o selezioni varie, ma mi chiedo se non sono sovrapponibili, quali sono le



COMUNE DI GENOVA

motivazioni date a questo tipo di consulenza, soprattutto quale competenza mancava all'interno della struttura, che necessitasse di un'ulteriore consulenza perché ricordo che abbiamo già due consulenze, di cui abbiamo anche un po' perso traccia perché apparentemente prima apparivano in ogni Commissione e poi non abbiamo più visto i nostri consulenti, cioè i vostri consulenti. Quindi vorrei capire su questa consulenza quale necessità è stata ravvisata e quale competenza mancava all'interno della struttura.

Poi volevo avere un chiarimento sul tema delle politiche giovanili perché guardando il plafond 2019 e guardando il plafond 2020 c'è poca roba, però esisteva un qualcosa che nel 2020 sulle politiche giovanili sia zero. Volevo capire, perché a volte si hanno degli spostamenti di finanziamenti, quindi volevo capire sulle politiche giovanili se non c'è più nulla o se, invece, è spostato in altri capitoli. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (P.D.)

Grazie, Presidente. Più che altro per un'amara riflessione. Io ho sentito parlare di una linea strategica che è la valorizzazione del Genius Loci. Quando leggo i dati ho difficoltà a capire quale sia davvero questo Genius Loci. Va bene i teatri, hanno parlato tutti prima di me, ma il Genius Loci può essere o la cultura del passato o la cultura del futuro che si vuole promuovere. A me, figuriamoci, sono di Sestri e va benissimo che l'ex Segretario Regionale di Alleanza Nazionale, che è il gestore del teatro, abbia un contributo per la prima volta per la gestione del Teatro Verdi, che fa peraltro quasi esclusivamente produzione dialettale, forse è questo il Genius Loci. Mi va benissimo che la goliardia abbia il suo museo, però continuo a non avere risposte rispetto a qual è, invece, il futuro di un grosso Genius Loci, che ha avuto anche peso internazionale come Luzzati, ma anche sulla valorizzazione, che poteva non essere quella del Museo del Cinema che c'era in Piazza Banchi, ma qualcosa di più raffinato, magari utilizzando anche la presenza a Genova di una delle cineteche più ricche, almeno in passato, come la Cineteca Griffith e la grande produzione cinematografica anche di autori genovesi e liguri che potrebbe, in qualche modo, essere anche di interesse, con risorse, peraltro, limitatissime. Ma la cosa che più non vedo è, invece, il sostegno alle forme del Genius Loci di oggi e di domani, nel senso che continuo a non capire se per questo Comune è strategico investire anche un pochino sul teatro sperimentale, sull'arte contemporanea e non solo su quella moderno o antica, cioè se si vuole investire un attimo sulla produzione nuova, dando il segno di una città che vuole ritornare ad essere una città che produce anche cultura di giovani per tutti e per i giovani in particolare o se, invece, dobbiamo essere solo una città di pensionati e questo tipo di investimento è da città di pensionati.



COMUNE DI GENOVA

L'altra riflessione amara è che se uno fa un diagramma a torta delle spese per la promozione culturale di questa città, dovremo smetterla di cantare "Ma se ghe penso" e di usare, invece, la canzone di Carosone "Tu vo fa l'americano", perché in questo diagramma a torta verrebbe evidente che la spesa più grossa in termini quantitativi e numerici da ragioniere è per l'Ocean Race, che da sola capta 4 milioni e 50 mila euro, che è una cosa... Allora "Tu vo fa l'americano", basta con "Ma se ghe penso", non diciamo Genius Loci perché in realtà noi facciamo gli americani.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Crivello, a lei la parola.

CRIVELLO (L.C.)

Grazie. Più che considerazioni, era una richiesta di chiarimento nel senso che credo che sia noto a tutti o probabilmente a quasi a tutti che quando un gruppo rivolge una richiesta in una sorta di interrogazione scritta, poi le risposte, naturalmente è una decisione che prese l'Amministrazione precedente nella figura del Presidente del Consiglio Comunale Giorgio Guerello, la risposta poi per conoscenza viene inviata a tutti i gruppi di maggioranza e di minoranza.

Allora, siccome le Commissioni, in particolare anche queste con specifiche riferimento al bilancio, ma in generale le Commissioni sono utili per potere approfondire o comunque meglio capire cosa succede, vi confesso che quando io ho letto, ho preso visione della risposta che è stata data al gruppo sono tranquilli e io sarei così meno tranquillo se fossi al loro posto. Chiacchierano, va bene. Dicevo quando ho preso visione della risposta che l'Amministrazione ha dato al Partito Democratico, in riferimento ai Musei Genovesi, non so, potrei fare un lungo elenco di sinonimi, stupore, esterrefatto, forse, sbigottito, sorpreso e sconcertato, perché poi magari mi smentite e mi dimostrate che chi che ha firmato e ha prodotto quella roba lì si è sbagliato, ma temo che, ne cito alcune risposte. Il Museo Chiossone: "Abbiamo affidato l'incarico di progettazione, che è in fase conclusiva, tuttavia non vi sono somme al bilancio per l'esecuzione dei lavori relativi. Museo Sant'Agostino: stiamo elaborando progettazione interna per la prevenzione incendi esterna e per l'adeguamento degli impianti. Museo Doria: è stato predisposto un progetto interno di prevenzione incendi, ma risulta molto impegnativo sotto l'aspetto economico e non ha copertura finanziaria. Castello d'Albertis - avete fatto prima - non ce ne stiamo occupando. In generale - poi c'è la chiosa - sulle restanti strutture sono in corso verifiche circa l'adeguabilità alle normative di sicurezza, ma nei documenti previsionali, programmatici in fase di approvazione non vi sono le relative coperture finanziarie". Provate a farci capire, a farmi capire. Non so se chi ha prodotto questa risposta e questo documento ha la consapevolezza, aveva la consapevolezza di che cosa stava scrivendo e di che cosa stava formalmente comunicando ai gruppi, al gruppo in particolare del Partito Democratico, che formulato il quesito, ma a tutta la città, insomma. Io



COMUNE DI GENOVA

peraltro poi devo dire che ho letto anche il comunicato stampa delle 19.24 di ieri e devo dire che se qualcheduno ha pensato a quel comunicato stampa e recuperare non so come, ho proprio l'impressione che invece abbia sempre che naturalmente io non sia smentito, che non saremmo smentiti. Vedo virgolettato: "Abbiamo particolarmente a cuore il nostro patrimonio", eccetera, eccetera. "Ancora una volta, come è stato nel bilancio, la nostra Amministrazione sta intervenendo con un impegno notevole di risorse per risolvere le criticità frutto dell'inerzia di molti anni". Ripeto, vi è la consapevolezza di quello che è stato comunicato al Consiglio Comunale e ai cittadini?

L'ultima questione è quella che è stata ricordata pocanzi dal collega Pirondini, il tema è un po' il Ducale. Io non mi ripeterò. Il milione e 3, il milione e 2, il milione. C'è stata anche un'incomprensione mesi fa con chi dirige con passione l'impegno al Ducale. E' proprio per questa ragione che io sollevavo il problema dei finanziamenti in quell'occasione che vorremmo capire, certo, la contrazione delle risorse, dei finanziamenti nazionali, è tutto vero, ma la domanda che io ho rivolto ieri, ma che non c'è stata risposta e la ripropongo quest'oggi, è questa: quando si ha un palazzo ducale, come altre strutture, manufatti di pregio, di grande prestigio nella storia di questa città, è anche giusto e possibile che tali strutture possano essere messe della civica Amministrazione e del Comune per eventi di interventi, incontri pubblici, eccetera. È chiaro che non è possibile trattarla proprio al cento per cento come un'azienda, ma se poi, come è giusto che sia, ci si pone l'esigenza che una struttura come quella del Ducale regga anche dal punto di vista economico, dal punto di vista dei bilanci, nella misura in cui quella struttura la utilizzi sempre più per eventi di carattere pubblico, dove non c'è un ritorno economico, ci possono stare. Però la cosa che io credevo ieri e la richiedo quest'oggi, è in quante occasioni, perché se l'uso è così continuo e si ripete e si ripropone, è evidente che quella struttura va in affanno. Come mi pare di capire dal punto di vista economico il rischio sia reale.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Cassibba, a le la parola.

CASSIBBA (V.G.)

Grazie, Assessore. Adesso rivolgerò un quesito, ma non so se con la sovrapposizione di deleghe che avete debbo rivolgermi a lei, Assessore Grosso o all'Assessore Gaggero o all'Assessore Bordilli. Parlo della manifestazione dei Rolli Days, in quanto per quanto riguarda i centri di costo non sono riuscito a trovare dove gli investimenti siano allocati precisamente. Pertanto vorrei capire a quanto ammonta l'impegno del Comune per questa manifestazione, che è una delle più importanti della nostra città.

Vorrei ricordare i 42 palazzi bene dell'Unesco, due volte, mi pare, l'anno scorso è stato organizzato i Rolli Days con un numero considerevole, oltre i 100



COMUNE DI GENOVA

mila, credo, visitatori. Quindi un ottimo ritorno per quanto riguarda l'immagine della nostra città. Quindi vorrei capire, perché nello specifico non riesco a trovarlo, quando è l'impegno del Comune.

Il secondo quesito, invece, riguarda le mostre all'interno dei musei comunali. Anche questo a quanto ammonta l'impegno della civica Amministrazione, perché anche questo non riesco a trovarlo specificato. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA (P.D.)

Grazie davvero all'Assessore e a tutti i colleghi del Comune presenti e alle persone anche audite. Brevemente, Assessore, perché cercavo di capire sulle voci i centri dei costi, alcune cose che magari vorrei che mi si specificassero. Quante risorse sono state spese sul Tricapodanno da parte del Comune e se sono state interamente dagli sponsor, almeno la parte che ha fatto il Comune rispetto a quella della Regione. Anche per quello che mi riguarda se sono stati - perché non li ho viste in quei documenti che ci sono stati dati - individuati nuovi fondi per la realizzazione di attività teatrale nelle parti periferiche della città. È stato citato il Ponente, ma cito anche una valle assolutamente sprovvista di ogni iniziativa e di ogni contenitore culturale, che è la Val Bisagno, l'alta Val Bisagno in particolare, che spera oramai da lunghi, anche precedentemente a questa Amministrazione, di quelle precedenti, la realizzazione o l'acquisto del Teatro Nazionale, oggi ancora privato e che chiaramente aspetta di non essere ulteriormente demolito.

Visto che il Sindaco in uno dei suoi cappuccini, che viene ogni tanto a prendere in giro per la città, aveva parlato della possibilità, io credo, di poter intraprendere un percorso per un possibile eventuale acquisto o comunque un'utilizzazione di questo bellissimo contenitore.

Volevo sapere, eventualmente, ma questa domanda la faccio a tutti gli Assessori che saranno qui presenti, se delle immense risorse, che sono state introitate dal Comune per le contravvenzioni di tipo stradale, che oramai vessano i genovesi da ormai tre anni circa, quante di queste risorse sono state inserite a favore della cultura e della promozione culturale? Volevo sapere anch'io se è stata confermata, ma mi sembra che qualcuno l'abbia già riportato, credo Bernini, se è stata confermato anche quest'anno o meglio nelle voci di spesa in 4 milioni e rotti di Genova Race, Ocean Race e quindi è anche un evento ritenuto di tipo culturale e non soltanto sportivo.

Ultimo e termino, capire meglio se nella voce, nel centro di costo 3.950, siccome a noi viene descritto che le spese previsionali del 2020 sono circa relativamente al marketing territoriale e promozione della città 6 milioni e qualcosa, 199 e 561, magari suddividerli in alcuni voci di spesa per comprendere meglio come sono suddivise, appunto, queste cifre. Io credo che riguardi forse in



COMUNE DI GENOVA

parte la sua collega Gaggero o meno rispetto alla promozione della città e quindi mi riservo eventualmente di disturbare anche l'Assessore successivamente per quello che riguarda almeno la parte culturale, credo di aver capito, da quella dei grandi eventi, se più o meno sono le deleghe che abbiamo rilevato quando sono stati nominati i nuovi Assessori. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Rossi, a lei la parola.

ROSSI (L.S.P.)

Grazie, Presidente. Sicuramente siamo chiamati a confrontarci con un bilancio variegato, ma sicuramente molto attento. Alcune domande che pongo sono relativamente legate al discorso della Lanterna, sulle quali, appunto, volevo avere qualche precisazione in merito. Si parlava prima di Museo del Cinema e volevo sapere qualcosa di più, invece, sul Genova Film Festival per sapere un attimino su che lunghezza d'onda ci muoviamo anche da un punto di vista di impegno economico e poi volevo sapere qualcosa di più sul discorso del Museo delle Migrazioni, sulle quali so che c'è stato un capitolo di spesa. Museo delle Migrazioni. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Prima di passare la parola all'Assessore Grosso, aggiungevo io due domande, una era relativamente al grande centro per l'arte moderna, di cui si prevedeva nelle linee programmatiche degli anni scorsi una inaugurazione per maggio del 2020, a che punto è il lavoro per la costruzione di questo insieme ed esposizione unica delle tre collezioni: Gam, Wolfson e raccolta Frugone, se c'è una programmazione in corso, eccetera. Poi volevo qualcosa in più sul sistema delle biblioteche perché all'interno delle linee programmatiche si fa riferimento a loro come presidio culturale e puntuale nei municipi, eccetera, in realtà per chi ha occasione di incontrare le biblioteche, si rende conto che sostanzialmente brutalizzo, siccome sono un luogo dove si rompe poco le scatole, non brontolano mai, eccetera, da sempre vengono considerate un po' un luogo che può esistere senza risorse. Per cui non si hanno risorse per i libri nuovi, molte volte il personale, che viene mandato lì, è quello che difficilmente si riesce a ricollocare da altre parti. Quindi c'è poi difficoltà nella gestione, eccetera.

Quindi sono un po' luogo sul quale nella carenza di risorse, se si sceglie di sottrarre risorse o di non concentrarne, viene individuato lì. Quindi volevo capire un po' rispetto a questo se c'è quantomeno in previsione delle direzioni di lavoro per provare a capire dove eventualmente recuperare delle risorse, invece, da investire in questi luoghi, che davvero per tanti municipi sono un luogo di resistenza del confronto cittadino cultura e sarebbe un peccato che man mano



COMUNE DI GENOVA

vengano meno per problematiche strutturali, per carenza di personale o perché non c'è più un'adeguata offerta di materiali, per cui difficilmente i cittadini vanno, senza contare che tante sono l'unico luogo studio per gli studenti delle medie superiori nei luoghi di periferia, anche nelle aree centrali indubbiamente, ma nei luoghi di periferia non ve ne sono altri. Grazie.

Passo la parola all'Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Al Bilancio)

Grazie, Presidente. Rispondo velocemente per le parti di mia competenza. Ieri, intorno alle ore 13.00, è stato lanciato un comunicato stampa, nel quale muovendo da tre situazioni, due delle quali problematiche, una, invece, su cui stiamo già intervenendo, con un finanziamento e poi spiegherò perché non c'è ancora il finanziamento su quelle due, si tratta di una conclusione, a mio modo di vedere, un po' affrettata e non particolarmente corretta, perché io leggo che si scrive che l'Amministrazione non prevede finanziamenti per il sistema museale e per la messa in sicurezza.

Questa non è un'informazione corretta e non è un'informazione corretta perché un conto è esaminare problemi specifici legati a tre situazioni, di cui adesso discutiamo un momento, un conto è trarre una conclusione indebita quando se noi andiamo a vedere il bilancio mai come in questo momento ci sono state risorse per il sistema museale. Certo largamente insufficienti per mettere a posto situazioni incancrenite dopo decenni. Io sono rimasto sorpreso, ad esempio, quando ho verificato, ora non vorrei dire un'inesattezza, ma mi pare che l'impianto elettrico di Palazzo Rosso risalisse al 1938 e al 1939 e negli anni nessuno ha fatto assolutamente nulla, perché poi di questo stiamo parlando.

Allora, porre, secondo me, la questione in termini: "Eh, ma hai finanziato con i fondi di Compagnia San Paolo, hai finanziato con i fondi del Patto della Città", francamente lo trovo irrilevante per un fatto molto semplice, che quelle risorse l'Amministrazione poteva anche decidere di destinarle ad altro, perché il patto l'abbiamo rimodulato mille volte. Il patto l'abbiamo rimodulato mille volte, d'accordo? I fondi del Mibact sul Museo delle Migrazioni li abbiamo concordati con il Ministero. Allora, non è corretto dire, perché si fa disinformazione, che l'Amministrazione trascura il sistema museale. Dopodiché se il tema è rivendicare la paternità dell'ottenimento di determinati finanziamenti, allora io penso che come la nostra Giunta non abbia nessun merito quando alloca un finanziamento che proviene dal Governo, per cui ne siamo lieti e così anche la Giunta precedente non aveva nessun tipo di merito da questo punto di vista, perché sono finanziamenti che provengono da terzi. Speriamo che in futuro di questi finanziamenti ce ne siano sempre di più, dopodiché c'è la sensibilità dell'Amministrazione, la sensibilità politica di decidere come orientare questi finanziamenti.

In alcuni casi confermare questi finanziamenti in certe direzioni, addirittura incrementarli, in altri casi dirottarli altrove. Ora, un dato storico, perché io ho



COMUNE DI GENOVA

acquisito informazioni presso gli uffici, è che non ci sono state mai tante risorse sul sistema museale come in questo momento. A questo punto io mi dovrei forse schermire perché questi soldi provengono da Compagnia San Paolo con cui abbiamo fatto un accordo molto chiaro di ripartizione delle risorse o perché provengono dal Patto per la Città.

Scusatemi, qualcuno diceva: “Pecunia non olet”, d’accordo? Bene, questa è una massima per l’Assessore al Bilancio, “Pecunia non olet”. Quindi recuperiamo le risorse, cerchiamo di recuperarne sempre di più, dopodiché ai nostri cittadini, che i fondi provengano dal Patto della Città, che provengano dall’indebitamento dell’Ente, che provengano da Fondazione San Paolo, che provengano da qualunque altra direzione, è totalmente irrilevante. Quindi semplicemente la risposta, che peraltro mi darete atto, è stata una risposta elegante perché non siamo entrati, perché sarebbe stato facile, comunque, formulare dei commenti sulla condizione dei musei ereditata da questa Amministrazione e questo non l’abbiamo fatto, d’accordo? Semplicemente in maniera molto neutra si è detto come in questo momento sono allocate le risorse che transitano dal bilancio comunale, frutto di precise scelte dell’Amministrazione. Con ciò spero di avere chiarito questo punto.

Velocemente sugli altri temi. Allora, le risorse da contravvenzione al Codice della Strada, adesso mi dispiace che è andato via il Consigliere Villa, però sono vincolate in base alla Legge, agli interventi di segnaletica, manutenzione stradale, attività per automezzi, controllo accertamenti, motivo per cui non possono essere impegnate evidentemente per la cultura.

Per quanto, invece, riguarda gli altri temi, certo il Carlo Felice mi fa piacere, ringrazio molto il Consigliere Pirondini, anche per il suo impegno, che anch’io ho potuto toccare con mano nel Consiglio di Indirizzo e mi fa piacere che abbia riconosciuto quello che in questo momento è grande sforzo che sta ponendo in essere l’Amministrazione, anche nell’interlocuzione con Regione Liguria, perché più volte abbiamo rappresentato il problema. Ricordo che, comunque, l’anno scorso c’è stato un incremento del contributo erogato da Regione Liguria. Quest’anno c’è un impegno del Presidente Toti, che è già stato formalizzato in una lettera, che è quella che ha consentito di chiudere il bilancio di previsione del Carlo Felice in questo senso. Certo che è correttamente un tema che mi sembra che abbia posto anche forse il Consigliere Pandolfo e giustamente continueremo a rimarcare l’importanza di un sostegno della Regione quantomeno al pari di quello di altre Regioni su un’istituzione così importante, che soprattutto dobbiamo accompagnare in un percorso di risanamento.

Per quanto riguarda, invece, il tema di Palazzo Ducale, ma ribadisco le considerazioni che ho svolto ieri nella Conferenza Capigruppo con i rappresentanti dei sindacati. Intanto c’è un’interlocuzione molto stretta con il Consiglio di Indirizzo della Fondazione. L’anno scorso questa decurtazione di 100 mila euro, ripeto non ha assolutamente impedito la chiusura in equilibrio economico del bilancio. Su quest’anno, rispetto a quelle che sono le disponibilità di bilancio, abbiamo previsto questa risorsa di un milione. Chiaramente penso che abbiamo una storia da questo punto di vista, perché in questi anni non abbiamo



COMUNE DI GENOVA

mai abbandonato nessuno lungo la strada, cercheremo di fare altrettanto con il Palazzo Ducale. Intanto ho chiesto uno sforzo di programmazione culturale rispetto a quelle che sono le risorse disponibili. Dopodiché tutto quello che possiamo fare per sostenere questa istituzione così importante, certamente non ci tireremo indietro.

L'Assessore Gaggero poi risponderà sul tema dei fondi per le missioni. Io, però, voglio soltanto dire una cosa e mi sembra che abbia posto il tema il Consigliere Pandolfo, scusate se mi inserisco, ma poi è chiaro che le mie deleghe sono abbastanza trasversali, il Mipim ha dato grandi risultati, intanto perché per la prima volta la nostra città ha avuto veramente una risonanza internazionale e di questo mi hanno dato atto in molti anche da fuori della nostra città.

Gli investitori che hanno vinto la gara dell'Hennebique, hanno partecipato alla gara dell'Hennebique approcciandosi per la prima volta al progetto in occasione del Mipim. Lo stesso gli investitori del Waterfront di Levante. Quindi penso che quelle siano state risorse che hanno portato un ritorno. Poi chiaramente non ho conoscenza approfondita come avrà l'Assessore Gaggero degli altri punti. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Assessore Grosso, a lei la parola. Ricordo solo, come ordine dei lavori, che poi ci sarà la parte sugli educativi, i servizi educativi relativamente all'Assessore Grosso e poi io proponevo di portare la delibera sull'istituzione dei Musei del Mare e delle Migrazioni, che riguarda sempre l'Assessore Grosso, così chiuderemo quello che riguarda la parte con l'Assessore Grosso e possiamo liberare in questo modo anche gli uffici, loro, eccetera, per passare poi al seguente Assessore.

PUTTI (Presidente)

Per mozione d'ordine la Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Le faccio dopo.

PUTTI (Presidente)

Le faccio dopo insieme agli altri Consiglieri. Assessore Grosso, a lei la parola.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Risponderei alla prima domanda fatta dal Consigliere Pandolfo riguardo la Baistrocchi. L'impegno economico. Noi abbiamo dato un contributo di 20 mila



COMUNE DI GENOVA

euro, dieci a cavallo degli scorsi mesi e dello scorso anno ne daremo altri 10 quest'anno per la stagione e per l'attività che svolgono. Stiamo cercando insieme al patrimonio, anzi l'Assessorato al Patrimonio sta cercando un luogo dove poter, siccome le dimensioni sono anche abbastanza grandi perché si parla di circa mille metri quadrati, stiamo cercando e visionando un luogo idoneo per poter portare in questo luogo che troveremo, tutto il loro materiale.

Sarebbe bello pensare anche di poter realizzare poi una sorta di mostra dei loro costumi, come era stato ipotizzato inizialmente nel piano superiore del Teatro Verdi, che poi non è stato possibile realizzarlo perché quel luogo è stato poi affittato prima che si trovasse l'accordo con la Baistocchi.

Poi rispondo alla domanda su quello che è stato definito il Museo del Cinema. In realtà è una mostra del cinema. Ho risposto ad un 54, credo la scorsa settimana, in Consiglio Comunale dove si è detto che la mostra andrà e sarà allocata, credo già a partire dalle prossime settimane, perché il trasloco finirà entro la fine del mese al Porto Antico. Non sono previste delle risorse da parte nostra, perché il progetto è stato realizzato da parte loro e il trasloco so che lo stanno pagando loro con le loro risorse e quindi andrà definitivamente nel modulo 1 del Porto Antico.

È stato chiesto se fossero stati fatti degli interventi e se sono previsti degli interventi sul Museo Navale. Oltre a quello che già ha specificato l'Assessore Picocchi, ricordo che in questo momento preciso che si stanno facendo degli interventi finanziati dalla Città Metropolitana e stiamo valutando, insieme al Muma, come per fare per realizzare e per definire gli interventi quelli più stretti e necessari. Magari visto che c'è anche il dottor Campodonico, quando porterà la delibera del Muma, magari potrà in qualche modo intervenire o se vuole già farlo adesso per rispondere più dettagliatamente al Consigliere Avvenente.

Sempre il Consigliere Avvenente ha chiesto se riteniamo importanti la collaborazione con le associazioni, quelle che collaborano con l'Amministrazione. Rispondo assolutamente sì, perché sono le associazioni che ci danno sicuramente un grande supporto in tutto quello che è il nostro lavoro e la collaborazione con l'Amministrazione sia perché sicuramente sono interventi di Cittadinanza Attiva. Quindi chiaramente continuiamo a ritenerli un valore importante.

Mi è stato chiesto del Museo Luzzati. Anche su questo ho risposto qualche settimana fa ad un 54. È stata approvata una nuova sede che, come forse tutti sapete, perché l'abbiamo anche raccontato sui giornali, verrà allocata al primo piano di Palazzo Ducale, al posto dell'Informagiovani. L'Informagiovani, c'è anche il dottor Gandino che eventualmente può dare poi successivamente delle informazioni più dettagliate, però ricordo che le politiche giovanili sono state spostate sotto la direzione di Gandino. L'Informagiovani sta credo nelle prossime settimane traslocando al primo piano di Palazzo Tursi, dove c'era, per farvi capire, la banca, che adesso ci ha lasciato la scorsa settimana. Quindi all'interno di Palazzo Ducale verrà realizzata, anche in collaborazione con Palazzo Ducale, soprattutto per un discorso anche di bigliettazione congiunta, verrà realizzato il Museo Luzzati.

Mi è stato chiesto come abbiamo intenzione di promuovere il Festival Paganini. Allora, intanto vi volevo far sapere che abbiamo trovato una sede al



COMUNE DI GENOVA

comitato organizzativo. Questa è una cosa che è stata fatta nelle scorse settimane e stiamo definendo la sede al comitato organizzativo. Organizzatore, scusate. In generale stiamo promuovendo il brand di Paganini nel mondo come un traino per tutte quelle iniziative che vengono fatte poi in città. Quindi il nostro punto di vista è che il brand di Paganini deve essere promosso nel mondo per poi chiaramente dare lustro al Festival, che viene tenuto tutti gli anni a Genova. Ricordo che quest'anno avremo anche le eliminatorie a (Goangzhou) del Premio Paganini e quindi anche queste saranno un modo per parlare e promuovere il nome di Paganini e quindi anche del Festival Paganini a livello nazionale ed internazionale.

Abbiamo tenuto anche, sempre legato al nome di Paganini, una sponsorizzazione dalla società Gazprom, che ci ha chiesto di organizzare un grande evento, probabilmente nel prossimo autunno, dico probabilmente perché non abbiamo ancora definito le date, a Mosca insieme quasi sicuramente al Carlo Felice per poter suonare anche il violino di Paganini e quindi anche questo è un ulteriore mezzo per dare lustro al musicista, a Paganini e quindi anche a tutte le attività che vengono fatte in città e che riguardano questo grande personaggio genovese.

Rispondo alla domanda di Terrile riguardante l'orario di Villa Croce. L'orario di Villa Croce verrà aperto tutti i giorni. Quindi ci stiamo organizzando a partire da marzo? Comunque verrà aperta tutti i giorni. Adesso è già aperto tutti i pomeriggi il museo. Verrà esteso, sì, assolutamente sì. Mi è stata fatta una domanda di che cosa si occupa Anna Orlando. Anna Orlando sta lavorando su un progetto strategico che si chiama (Art of Lover), che è volto al rilancio dell'offerta culturale museale e si è cercato attraverso questa acquisizione di servizio di dare e di chiedere anche, di avere una visione esterna e che sia complementare a tutto quello che è già il supporto e il lavoro delle persone che lavorano all'interno dell'Assessorato.

Abbiamo parlato di Genius Loci. Io quando ho parlato prima, facendo un'introduzione al Genius Loci mi riferivo alle biblioteche, dove verranno fatte, sono già state fatte nei mesi scorsi delle attività di divulgazione degli incontri sulla peculiarità delle tradizioni del sapere genovese. Quindi io ne parlavo in riferimento specifico alle biblioteche. Mi è stato chiesto dal Consigliere Cassibba su quali siano gli investimenti per quel che riguarda l'evento dei Rolli. Allora, io rispondo in questo modo: l'evento dei Rolli è organizzato per quel che riguarda la promozione attraverso una parte di tassa di soggiorno, che viene utilizzata per la promozione e per la comunicazione e poi viene organizzato e realizzato grazie agli sponsor che ogni ci aiutano e credono in questo evento, su cui noi stiamo puntando sempre di più perché deve diventare sicuramente uno degli eventi culturali più importanti e attrattori di turisti della nostra città. Quindi l'anno scorso sono stati spesi 65 mila euro tra sponsor, oltre alla parte che sono circa 40 mila euro di tassa di soggiorno rivolta alla promozione e alla comunicazione.

Il Consigliere Villa mi ha chiesto i finanziamenti teatrali nelle periferie. Come ho detto prima, ricordo che anche quest'anno verrà fatto il bando per le stagioni teatrali, a cui solitamente partecipano proprio tutte quelle associazioni teatrali e



COMUNE DI GENOVA

quei teatri minori più piccoli sul territorio. È stato fatto un investimento, come ricordavo prima, sul Teatro Verdi. Ricordo che il Teatro della Tosse lavora anche a Ponente e abbiamo sostenuto che saremo anche quest'anno, il Teatro Govi.

In riferimento, invece, alle domande del Consigliere Rossi visto che abbiamo la fortuna di avere il dottor Campodonico, magari gli lascerei la parola per raccontare più nei dettagli riguardo la Lanterna e anche il MEI.

PUTTI (Presidente)

La parola al dottor Campodonico.

CAMPODONICO (Direttore Muma)

Grazie e buonasera. Siccome al Galata dell'Istituzione Muma, il cui bilancio, tra l'altro, è previsto in discussione anche questo pomeriggio, noi abbiamo effettivamente altre tre unità che sono la Lanterna di Genova, che è entrata dall'anno scorso nelle nostre competenze gestionali ed è – lo confermo al Consiglio – dall'inizio dell'anno aperta tutti i giorni, cioè quindi ha un orario. Prima, come voi sapete, negli anni scorsi era aperta soltanto il fine settimana, invece dall'inizio dell'anno è aperta tutti i giorni grazie anche ad una startup che se ne sta attivamente curando e devo dire che i risultati iniziati, che abbiamo avuto, sono particolarmente incoraggianti.

Confermo, tra l'altro, che la Lanterna è sotto dei lavori, in particolar modo per l'impianto antifulmini perché la sua posizione stessa la rende molto vulnerabile agli eventi atmosferici, che poi ancora recentemente, come sa l'Assessore Piciocchi, avevano causato dei danni proprio poche settimane dopo l'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione scenografica. Questo per quanto riguarda la Lanterna.

Per quanto riguarda il Museo Navale di Pegli, che come museo madre ci sta molto a cuore. Io sono molto contento dell'assist che aveva fatto il Consigliere perché io continuo a credere, come credevo diversi anni fa con un'altra Amministrazione, che effettivamente l'unica forma di protezione nei confronti del frontale che dà verso il mare del museo sia una recinzione che alla sera, quando il museo è chiuso, la scuola è chiusa, venga chiuso e permetta di impedire gli atti di vandalismi gratuiti che ci sono.

Quindi io confermo che, secondo me, questo è un intervento, però è un intervento che va in quella direzione, cioè o noi scegliamo di valorizzare un bene e quindi ha senso fare il restauro o altrimenti fare un restauro continuativo, vandalismo e restauro, è una spirale che non ci porta da nessuna parte. Da questo punto lo confermo. Confermo altresì quello che è stato detto prima, che attualmente siamo sotto i lavori della Città Metropolitana perché effettivamente questo museo, che è un museo splendido dal punto di vista architettonico e storico, ha delle carenze dal punto di vista del suo adeguamento per quanto riguarda la normativa antincendio, al di là di alcuni elementi, come quelli che



COMUNE DI GENOVA

ricordava prima il Consigliere, che sono le due splendide terrazze che ci sono e che potrebbero permettere una valorizzazione di quella che noi chiamiamo e stiamo iniziando a chiamare sempre più Villa Doria, più che museo navale, perché un museo navale in qualche misura oggi sempre di più è il Galata. Da questo punto di vista, quindi, l'istituzione sta facendo una riflessione e uno screening molto attento su tutte le modalità per portare in una zona di completa sicurezza l'edificio e poi fatto questo, valorizzarlo attraverso una nuova destinazione d'uso, un nuovo allestimento, di cui stiamo parlando.

Da questo punto di vista, che io spero che poi avremo occasione anche con il Consiglio di discutere, per esempio, su alcune idee che abbiamo, di interazione tra i Culturali, il Teatro di Genova e il Carlo Felice perché alcune mostre, che per esempio ci sono in Italia attualmente, come quella promossa da Bellenger a Capodimonte vanno in questa direzione, c'è in un'integrazione tra musica, scenografia e cose che potrebbe dare effettivamente un nuovo significato ad una struttura straordinaria, che si innesta perfettamente con il sistema dei Rolli.

Chiudo - e mi scuso per la lunghezza - con il Museo delle Migrazioni, di cui siamo particolarmente orgogliosi perché dopo l'affidamento della progettazione, a metà di dicembre è stato consegnato il progetto esecutivo, che attualmente è in valutazione da parte dei valutatori dei lavori pubblici, della Soprintendenza che, però, ha già espresso un parere sostanzialmente positivo e degli organi competenti, tra cui i vigili del fuoco. Il nostro obiettivo è di affidare i lavori della realizzazione già nella prima metà di quest'anno. Quindi consegnare il cantiere, cioè la commenda che abbiamo chiuso proprio all'inizio dell'anno in maniera da far partire i lavori che a parere mio dovrebbero durare tra un anno, un anno e qualcosa e quindi permetterci di arrivare con questo finanziamento, che effettivamente è molto significativo, perché si tratta di 5 milioni di euro, parte del Patto e parte, appunto, direttamente del Mibact e tengo a sottolineare che si tratta di un museo nazionale, la cui formula di gestione è una gestione in qualche modo condivisa, dove il Comune di Genova fa da stazione appaltante e quindi si è sobbarcato un grande lavoro, ma nello stesso tempo l'indirizzo è condiviso con Regione Liguria e con lo stesso Ministero. A questo proposito, proprio alla presenza dell'Assessore Grosso, il 23 gennaio scorso abbiamo costituito quello che è il Comitato Guida o Comitato Scientifico, che guiderà tutte le varie fasi, fino all'apertura, in maniera da poter affiancare non solo un contenitore con i suoi contenuti, ma anche una vera e propria politica del museo perché soprattutto questo si rivolge all'esterno.

Da questo punto di vista io, infatti, sono domani a Roma a presentare il progetto. Nei prossimi giorni mi recherò a Milano e nel nord est perché anche loro sono stakeholder di questo progetto e quindi, come dire, Genova è Museo Nazionale della Migrazione, ma ovviamente questo richiede una costruzione di una rete intorno di interessi.

Io ho concluso.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Bene, grazie, le passerò poi dopo la parola per la presentazione della delibera. Mentre ora ripassavo la parola all'Assessore Grosso, che deve forse rispondere alle ultime due o tre domande. Casualmente me le ricordo perché due sono le mie. A lei la parola.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Rimaneva la domanda sulle biblioteche. Allora, noi stiamo lavorando con i Municipi, soprattutto cercando di andare oltre le competenze dell'Assessorato, perché poi ricordo che le biblioteche, quelle di cui forse faceva riferimento lei, fanno capo ai Municipi, per lavorare insieme per la messa in rete e per gestire le competenze (risolte) e cercare di realizzare dei progetti su cui chiaramente le biblioteche non devono rimanere semplicemente dei luoghi freddi, ma dei luoghi interattivi, magari portando delle esperienze che stiamo facendo, per esempio, una su tutte la Berio, di cui parlavo prima, magari anche all'interno delle biblioteche che fanno capo ai vari Municipi. In particolar modo su uno stiamo cercando di vedere se è possibile realizzare un progetto per tenere aperta questa biblioteca anche nel week-end, attraverso anche una collaborazione con l'università, però è un progetto che sta nascendo adesso, per cui magari poi vi darò i dettagli nelle prossime settimane o nel prossimo mese. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Intanto passo la parola ai Consiglieri così accumuliamo poi altre cose. C'era per mozione d'ordine la Consigliera Lodi. Doveva ripetere le due domande. La parola alla Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Grazie. Allora, per non scendere nelle questioni, Assessore, che sembrano quasi personali, andiamo sulla parte amministrativa. Io allora prendo alla lettera quello che lei ha scritto e le riformulo la domanda: "Museo Sant'Agostino: stiamo elaborando progettazione interna per la prevenzione incendi ed esterna per l'adeguamento degli impianti e dei serramenti. Museo Doria: è stato predisposto un progetto interno di prevenzione incendi, ma risulta molto impegnativo sotto l'aspetto economico e non ha copertura finanziaria. Castello d'Albertis non ce ne stiamo occupando. In generale sulle restanti strutture sono in corso verifiche circa l'adeguabilità alle normative di sicurezza, ma nei documenti previsionali e programmatici in fase di approvazione non vi sono le relative coperture finanziarie".

Allora, riformulo la domanda: non ci sono, quindi, in questo bilancio i soldi per fare queste opere di messa in sicurezza dei musei o ci sono? Era questa una



COMUNE DI GENOVA

domanda a cui non mi pare che lei abbia dato risposta. Ovviamente aggiungo che sicuramente i comunicati stampa vanno letti bene e formulati vicendevolmente, nel senso che il comunicato di ieri diceva che abbiamo investito 12 milioni; cioè basta che ci chiariamo che non è che il Comune ha investito, ma le risorse tra l'altro il Mibact non dipende dal Comune. Non è una questione di chi è chi non è, non so nemmeno chi ci fosse a governare. Il Mibact ha deciso di investire sul museo e di prescindere dal Comune. Quindi se andiamo a discutere, discutiamo fino a notte.

Quindi io sul precisarle chiedo se questi musei, in cui è specificato in una nota dell'altro ieri che non ci sono in questi documenti previsionali i soldi per fare queste cose, volevo chiedere se lei mi conferma che non ci sono le risorse. Se ci sono, cosa che spero, allora prendo atto.

Sul tema dell'Orlando io ritengo leggendo esattamente nel contratto che ho, perché ho fatto l'accesso agli atti e diciamo rispetto ai mandati, mi pare che sia sovrapponibile a figure professionali ad oggi - comunque farò i miei accertamenti - in capo al Comune che abbiano più o meno gli stessi, soprattutto quando dice l'organizzazione della connessione museale, eccetera, eccetera. Mi pare che ci siano dei direttori e dei dirigenti che possono esattamente fare questo tipo di lavoro. Però mi riservo di fare gli approfondimenti. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (L.C.)

Io credo che, anzi non credo, ne sono certo che l'Assessore Piciocchi probabilmente, anzi sicuramente ha davvero una buonissima dialettica in virtù probabilmente anche della professione che fa. Debbo dire che non si può applicare schematicamente per tutti i suoi colleghi che sono in Consiglio Comunale, tuttavia non è che quando individuate delle situazioni che ritenete di inerzia rispetto a chi ha amministrato prima, lo sottolineate con la penna rossa e invece poi quando ci sono delle risorse in questa città che sono arrivate da pocanzi il direttore citava e dice: "Andrò a Roma per presentare dei progetti". Allora, è vero che i cittadini sono contenti e comunque non badano molto a chi ha creato le condizioni perché arrivino dei finanziamenti, però il fatto che possa rimodulare, Assessore, lei può rimodulare parte del Patto per Genova 110 milioni, perché non è che poi il Governo, qualunque Governo esso sia regala a pioggia le risorse. Ditelo peraltro anche se vi capita di incontrare il Governatore della Liguria, perché quando parla di messa in sicurezza, sembra che l'abbia fatta tutta lui.

Quando sono arrivate delle risorse, sono arrivate in virtù di bandi, spesso poi i tecnici sanno bene che i bandi nazionali ti danno i tempi da Natale a Santo Stefano per poterli proporre e sono frutto di progetti approvati, di un lavoro e spesso, mi viene in mente anche li tema della messa in sicurezza, ma qualcheduno



COMUNE DI GENOVA

lo ricordava, che se non ci fossero stati i progetti, le risorse non arrivavano. Quindi non è che qualcheduno te le regala. “Non è merito nostro, è merito del Governo Nazionale”. Un fico secco per essere, diciamo, quasi volgare. Sono progetti frutto di un lavoro, peraltro, anche molto tecnico, ma con una regia anche politica, che sono stati approvati e arrivano. Se lei può fare la rimodulazione come avete fatto sulla piscina di Nervi, sul Waterfront o su questa parte lo fate perché rimodulate quello che è arrivato. No, siccome è inerzia, poi invece quando il merito è di altri è merito di tutti.

Allora, io dico - io non ho voglia di fare schermaglie, quindi non mi interessa - il tema è se lei avesse il tempo di rileggere, io credo che da questa, se posso darle un suggerimento e non se ne abbia a male, forse da questa esperienza lei dovrebbe aver maturato un aspetto che prima di firmare una lettera è bene leggerla un paio di volte. Non dico una, ma un paio di volte.

Se lei adesso rileggesse la lettera che lei ha firmato, parti delle quali l’ho ricordato, ma che ha ricordato anche la Capogruppo Lodi, perché nasce dal Partito Democratico, io credo che forse sarebbe un po’ meno stizzito, perché quella lettera lì l’avete prodotta voi e l’ha firmata lei. Quindi è stato descritto quanto stava scritto dentro la lettera. Non è che deve verificarla, perché l’ha firmata lei.

Ripropongo ancora, non so se è complicatissimo o sono io che non riesco a formulare la domanda in italiano corretto, Assessore Grosso, ma per la terza volta, l’ho fatto ieri, l’ho oggi e lo rifaccio adesso, il collega Pirondini chiedeva il numero - usiamo un termine un po’ grezzo - dei paganti al Ducale. Io chiedevo, se era possibile, sapere quante iniziative sono state effettuate all’interno del Ducale da parte dell’Amministrazione. Quindi con quel tipo di utilizzo solo perché può venire il dubbio che quel tipo di utilizzo possa mettere a scapito altre iniziative e quindi creare qualche problema all’impianto complessivo del bilancio del Ducale. Non so, provo a metterla magari anche per iscritto se è necessario.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Pandolfo, per replica.

PANDOLFO (P.D.)

Più che altro è una mozione d’ordine per capire come procediamo. Siccome ci sono arrivati il plafond del gabinetto del Sindaco, volevo chiedere di questo a chi chiederemo? Al Sindaco o all’Assessore Picciocchi, perché siccome sono arrivati anche dei numeri anche dei numeri che ho confrontato semplicemente con il bilancio del 2015, ad esempio il plafond. Il gabinetto del Sindaco all’epoca era 256 mila euro, eravamo in piena austerità, forse non solo per Monti. Adesso è 2 milioni e 300 mila euro. Volevo capire, siccome c’è uno zero di differenza, ma non trascurabile, a chi ne possiamo chiedere conto perché credo che sia utile e c’è arrivato adesso e giustamente anch’io mi ero perso il plafond del gabinetto effettivamente, però facendo un confronto rapido, che è sempre utile confrontare



COMUNE DI GENOVA

con i dati, quindi quando ci sarà il confronto per chiedere conto anche di queste spese, che fanno il paio sempre con la mia richiesta alla quale devo dire l'Assessore ha risposto rispetto alle missioni che sono fatte. Grazie.

PUTTI (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Pandolfo. Questo permette anche di riflettere su alcune deleghe che si è tenuto il Sindaco rispetto alle quali possono essere formulate delle domande. Rispetto allo specifico del gabinetto del Sindaco la Giunta risponderà domani mattina. Quindi ci sarà modo domani mattina di avere queste risposte.

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (P.D.)

Credo che c'è stato uno scandalo anche in Prefettura per un gabinetto, ma forse non era la stessa cosa, che costava tantissimo. Sono tanti soldi. Non avevo ancora visto questo dato. È vero che il Sindaco precedente, essendo di antica nobiltà genovese, aveva le caratteristiche tipiche della nobiltà genovese, quindi una parsimonia eccessiva, però in questo caso "Tu vo fa l'americano" davvero non lo canta più Carosone, ma lo canta il nostro Sindaco.

Io devo fare outing, ho un solo natante ed è un ippopotamo gonfiabile dei miei figli. Quindi non capisco bene la questione di quanto ci possa portare nelle casse l'Ocean Race, ma l'Assessore non mi ha risposto visto il peso che ha e poi ho visto che anche il Sindaco ha un peso uguale alle metà di quanto si spende per l'Ocean Race. Che peso può avere nel rilancio, perché, invece, quello che ho sentito, poi Gandino invece mi dirà che non è vero, che ci sono magnifici futuri e progressivi per quanto riguarda l'esposizione dei Luzzati, ma da quello che ho capito la ricerca non è quella di creare dei contenitori che siano in grado poi di essere nel tempo attrattivi per un turismo di carattere culturale, perché l'Ocean Race è... Io non so spendendo 12 milioni quanto riusciremo ad incassare. È un evento, le barche arrivano in un porto antico, che questo lo conosco perché l'ho dovuto studiare insieme ai tecnici del porto, la pianificazione urbanistica del porto, che ha caratteristiche un po' particolari, che ha difficoltà di accesso, che quando ci sarà una manifestazione di questo genere creerà mille ed una difficoltà anche per la necessità di spostare quelli che attualmente hanno il posteggio barca lì. E non so quanto poi, invece, scenderanno e se ne andranno verso la città per dare ai nostri commercianti un po' di incasso.

Mi piacerebbe capirlo, perché confrontare una spesa di questo tipo con invece la scelta di mettere al primo piano il Ducale e il Luzzati. Allora il Luzzati è una figura che quando io ero giovane ha fatto scuola, ma ha fatto scuola internazionalmente. L'attuale direttore dell'Accademia Ligustica è stato un allievo di Luzzati e oggi fa scuola a sua volta portando una cultura, nata in particolare nella nostra città, ma che è diventata una fonte di arricchimento per tutte l'Europa,



COMUNE DI GENOVA

di relazioni internazionali e così via. Paganini è uguale; cioè se cerchiamo degli sgabuzzini dove promuovere la cultura fatta a Genova e le dimensioni dell'investimento sono uguali a quelle per il museo dei costumi e della Baistrocchi, che io conosco. Però non paragonerei mai il costume da donna che vestiva il mio Vice Presidente quando faceva Ellen Kessler durante la Baistrocchi alto un metro e 60 e largo un metro e 60, possa essere in qualche modo paragonato al lavoro fatto dal Luzzati e dai suoi allievi. E soprattutto non credo che uno mi arriva dagli Stati Uniti per vedere il museo della Baistrocchi, mentre, invece, certamente può essere una fonte attrattiva qualcosa legato a Luzzati piuttosto che a Paganini e non merita sgabuzzini.

Allora, o c'è una strategia oppure quello che mi pare evidente dalla lettura di questi dati e di queste spiegazioni, la strategia è quella del marketing con una o due (t) politico, che però ha uno spessore e un respiro che lo lascio immaginare a voi per quanto riguarda il futuro. Quindi si stanno buttando dei soldi senza che ci sia una strategia che porti questa città a recuperare delle fonti anche di crescita economica e se puntiamo davvero al turismo, non è che si possa fare facendo questi lavoretti di distribuire soldini qua e là, bisogna creare un'immagine di una città e per creare questa immagine bisogna che ci siano degli investimenti che seguano un senso e che questo senso non sia lo do agli amici degli amici.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (I.V.)

Grazie, Presidente. Non vorrei apparire eccessivamente venale, ma leggo nel comunicato stampa, diffuso in queste ore: 12 milioni e 700 mila euro per le strutture museali. Bene, abbiamo inteso più o meno dove vengono spesi. Ma io volevo insistere su una domanda alla quale ho avuto una risposta, ancorché parziale e ringrazio il dottor Campodonico per avere accolto il significato autentico della domanda, ma leggo poi in fondo a questo comunicato: "Inoltre altri 200 mila euro per interventi e manutenzione diffusa su altri 10..." 200 mila diviso 10, se la matematica non è un'opinione, è circa 20 mila per struttura, che significa che diamo la pittura ad una decina di persiane forse.

Allora, la domanda è: l'intenzione dell'Amministrazione è quella di mettere mano una volta per tutte, come diceva il dottor Campodonico al restauro, al ripristino e alla rimessa in sicurezza dell'ex Museo (Masalbio), quello che diventerà? Al Palazzo della Villa Doria e con le sue collezioni dentro, quello che diventeranno? Per fare questo bisogna intervenire in primis sui pavimenti dei due terrazzi che potrebbero essere utilizzati proficuamente anche per trarre qualche piccolo guadagno perché lì si potrebbero fare serate a tema e tante belle cose. Ma non mi risulta che ci sia un progetto di restauro e recupero di quelle robe lì. C'è o



COMUNE DI GENOVA

non c'è? E se c'è diteci se questa volta non è stato il giro del Museo Navale e se può esserlo il prossimo anno, però non può esserlo da qui all'eternità.

Stessa cosa dicesi per il progetto della messa in opera di quella benedetta o maledetta ringhiera di cui il dottor Campodonico e il sottoscritto parlavamo quando avevamo i pantaloncini corti. Allora, esagero un pochino, ma mica tanto, sarà una decina di anni che ne parliamo di questa cosa. È finito, probabilmente, in un museo anche quello lì, quel progetto lì e probabilmente ce l'avranno nel Galata esposto da qualche parte, perché è passato talmente tanto tempo che è diventato storico.

Allora, possiamo immaginare il tirare fuori anche quello e per il prossimo anno adoperarci per trovare qualche sponsor per provare a farci perché poi su quelle robe lì gli sponsor li trovi anche, perché danno immagine e ritorno di immagine importante. Ci vogliamo provare? E facciamo questo tentativo, Santo Cielo, per evitare che ogni anno questo tipo di musei della città policentrica, quelli un po' più decentrati vengano sempre dopo la parola "inoltre". Ecco, mi piacerebbe che una volta l'"inoltre" per una volta tanto fosse per qualche altro posto e questi musei avessero un loro finanziamento dedicato finalmente per farli ritornare all'onore del mondo. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Ho un senza tessera. Se non mi si palesa, ho difficoltà ad assegnarlo. Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA (P.D.)

Avevo chiesto semplicemente se mi si rispondeva relativamente a spiegare un po' meglio la voce di spesa, quindi il centro di costo, 3 mila e 950, che era una domanda che ho fatto a lei e farei anche successivamente all'Assessore Gaggero, credo, per capire di queste risorse, che sono state spese e che si spenderanno chiaramente poi successivamente anche in questo prossimo anno, in questo anno corrente, oramai, quanto quelle che sono state spese per la promozione della cultura in città. Promozione della cultura in città, perché se non riusciamo ad entrare un po' in questo meccanismo, non riusciremo mai a comprendere quanto veramente dite di fare e quanto poi effettivamente fate, perché se come qualche mio precedente collega diceva giustamente di una proporzione tra quello che costa la cultura a Genova, quella che si fa e quanto si spende per promuoverla, io facendo un ragionamento molto semplice comprendo che, come al solito, ho l'impressione che oramai da tre anni dite di fare tante cose, ma poi ne fate veramente poche e nel dirle spendete un sacco di soldi. In questo siete assolutamente omogenei con quello che fa la vostra sorella Regione, nel senso che se è come diceva il collega Pandolfo e lo vedremo domani la macchina del Sindaco costa davvero effettivamente così tanto rispetto al Principe Doria, che purtroppo era probabilmente troppo austero e probabilmente spendeva quello che



COMUNE DI GENOVA

si spendevano i suoi avi in questa nostra città, io credo che allora qui c'è da chiedersi davvero cosa è effettivamente il prodotto che date, perché se non riusciamo a capire di questi 6 milioni e rotti di euro in che cosa si spendono, lo chiederò eventualmente, se me li darà tutti l'Assessore Gaggero, allora io credo che capiremo un po' meglio e dimostreremo a questa città che forse alcune di queste risorse probabilmente potrebbero essere spese in altre cose.

Anch'io ho riscontrato effettivamente che – e facendo una somma di 200 mila euro e dividendola su 10, come il collega Avvenente – capiterebbero ad alcune parti della città, che ne avrebbero particolarmente bisogno, di fare promozione ed attività culturale, 20 mila euro a, chiamiamolo, teatro anche se qualcuno il teatro non ce l'ha, ma comunque limitatamente o ad attività, credo, di tipo culturale e quindi in questo caso penso teatrale. Volevo magari comprendere un po' meglio questa voce. Poi mi scuso che ero uscito un attimino per andare in bagno, se mi è stato risposto sui fondi del Tricapodanno o almeno mi risponderà l'Assessore Gaggero e lo ripeto, magari se questo Comune ha speso dei soldi su questo Tricapodanno e se intende spenderli nuovamente in un prossimo futuro perché le voci... non l'ho vista su quello che ci avete fornito, ma potrebbero essere dentro a tanto altro mare grande che io non riesco a comprendere. Lo dico perché spesso in questa sala si parla di sponsor che sostengono determinate iniziative. Quindi non riusciamo poi a capire i bilanci delle singole iniziative e delle manifestazioni che fate. Quando chiediamo di fare delle Commissioni, che poi non vengono mai chiaramente convocate, vorremmo sapere alla fine se i genovesi hanno speso dei soldi per vedere il rapper di turno oppure quell'altra cantante che c'era, i tre cantanti, visto che vi siete vantati in tutta Italia che siete gli unici che fate il Tricapodanno, quando poi effettivamente delle associazioni territoriali competenti ci chiedono 300 euro e non glieli date. Allora, effettivamente se questo possa essere una di quelle occasioni per capire finalmente se hanno pagato gli sponsor, se ha pagato il Comune, quanto ha pagato la Regione e alla fine facciamo la somma del più e del meno e capiamo se effettivamente vale la pena di farne uno altrettanto.

Ci sono di mezzo le elezioni regionali, quindi poi con l'abbrivio dei tempi della politica può darsi che non so se sarà della stessa portata lo stesso Capodanno. Però al di là di questo, io credo che dovremo capire questo e vi ringrazio.

PUTTI (Presidente)

Ariotti, a lei la parola.

ARIOTTI (L.S.P.)

Grazie. Brevemente ancora una domanda all'Assessore Grosso per quanto riguarda i musei. Non so se ne abbiamo parlato prima, per il Museo di Storia Naturale, io direi che è uno dei musei storici della nostra città. Era un po' un fiore all'occhiello che però direi che non viene aggiornato da decenni, ci sono ancora



COMUNE DI GENOVA

gli animali imbalsamati dell'Ottocento e degli anni cinquanta. Va bene, però a mio avviso sarebbe poi opportuno potere inserire degli aggiornamenti fissi e stabili. A parte le varie mosse molto interessanti, come quella presente in questo momento su Mythos Creature leggendarie, però chiedo se ci sono proprio in previsione degli aggiornamenti per il museo che rimangono poi in modo stabile e fissi e quali finanziamenti sono stati inseriti nell'intero museo. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Grillo, a lei la parola.

GRILLO (F.I.)

Ma io mi sono formato politicamente nel '68. Avevo molto condiviso la lotta e il movimento dei lavoratori, così come ho sempre condiviso il movimento alla lotta dei lavoratori e anche gli scioperi che nel nostro paese ovviamente il passato ci ha dimostrato essere utili e costruttivi. Oggi avrei voluto fare sciopero come intervento. Doveva essere anche consentito ai Consiglieri Comunali di non intervenire, però, colleghi, valutiamo. Il bilancio previsionale in tutte le sue parti è stato inviato ai Municipi, io ho dedicato mezz'ora a leggere i pareri dei Municipi sul suo bilancio previsionale. Si temi oggi trattati non c'è un Municipio che abbia nel merito formulato nessuna domanda. Parlo dei Municipi quelli che più di noi rappresentano i cittadini. Leggeteli questi pareri e non c'è una riga. Ci sono dei voti contrari, legittimi, ma anche i voti favorevoli non formulano nel merito proposte sugli argomenti oggi posti alla nostra attenzione.

Secondo: diamoci delle regole. Il calendario della Commissione Consiliare quest'anno sul bilancio è analogo agli anni precedenti. Non ci sono variazioni o tentativi di restrizione, sono uguali ed identici alle legislature passate. Allora, è legittimo che un Consigliere Comunale quando interviene formuli delle osservazioni e delle proposte. Se nella risposta gli Assessori non soddisfano le richieste dei Consiglieri, i Consiglieri hanno facoltà, visto che il bilancio è a vostre mani, hanno facoltà di presentare ordini del giorno ed emendamenti, perché è in quella sede poi che si verifica, se le proposte del Consigliere vengono accolte o respinte.

Quindi diamoci delle regole. Questa sera andiamo avanti anche sino a mezzanotte. Io mi ricordo negli anni '70 o '75 quando il Consiglio Comunale chiudeva alle due di notte. Quindi, colleghi, diamoci delle regole, per cortesia.

PUTTI (Presidente)

Allora, Passerei le ultime risposte all'Assessore Grosso e la presentazione poi successiva di quelle riguardano le politiche giovanili e la parte degli educativi. Allora, prima passerei un attimo, scusatemi, passo un secondo la parola all'Assessore Piciocchi per un breve intervento e poi passo la parola all'Assessore



COMUNE DI GENOVA

Grosso per chiudere le ultime repliche e risposte alle domande. Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Grazie. Sulle osservazioni e domande della Consigliere Lodi ne convengo che potremo discutere fino a notte perché abbiamo proprio una visione diversa sulla lettura di questi dati.

Venendo, invece, al tema dell'interrogazione, allora, scusate, si è detto che in questo momento non c'è copertura rispetto a questi, in realtà due su tre, perché faccio notare che il Museo di Sant'Agostino è finanziato, quello che manca è fondamentalmente, che è un intervento oggettivamente grosso, è il Museo Doria. Ma non è che con il Museo Doria siamo con le mani in mano, perché stiamo lavorando alla progettazione definitiva per quanto riguarda l'intervento di adeguamento strutturale. Dopodiché definiti i fabbisogni finanziari, di cui abbiamo una vaga idea e sono impegnativi, andremo a recuperare le risorse ed accollarle in bilancio.

Quindi in questo momento non è inserito in programmazione, perché lei sa benissimo che prima di inserirle in programmazione dobbiamo avere un livello di progettazione che in questo momento non abbiamo e che stiamo redigendo. È tutto qui, di adeguamento strutturale, stesso discorso.

PUTTI (Presidente)

Assessore Grosso per la chiusura delle domande. Prima di darle la parola, finita la risposta alle domande, proporrei all'Aula una riflessione sui tempi di lavoro perché subito dopo dovrebbe esserci la parte che riguarda i servizi educativi e le politiche giovanili dell'Assessore Grosso e poi l'Assessore al Personale. Io chiedo ragionevolmente quali tempi vogliamo darci di discussione, al di là delle provocazioni o altro, più che altro perché libererei alcuni Assessori che magari sono il quarto e il quinto e il personale relativo per non tenerli qua, per poi non fargli nessuna domanda e rimandare all'ultimo.

PUTTI (Presidente)

Io sono sempre stato molto buono, Assessore. Molto buono. Detto questo, chiedo un attimo all'Aula, rispetto all'ordine dei lavori, una ragionevole proposta se poteva essere esauriamo l'Assessore Grosso rispetto alle politiche educative, quelle che riguardano le politiche giovanili e poi l'Assessore al Personale. Se fosse così vi chiederei un'ulteriore cortesia di anticipare l'Assessore al Personale perché poi deve andare via verso le 17 e qualcosa e fare l'Assessore Grosso con la seconda parte dopo con delibera. Anche lei deve andare via?



COMUNE DI GENOVA

Proporrei, allora, chiudiamo con l'Assessore Grosso e poi passiamo all'Assessore Bordilli e liberiamo, invece, l'Assessore al Personale per domani mattina. Va bene?

PUTTI (Presidente)

Intanto procederei con l'Assessore Grosso a chiusura e libererei l'Assessore al Personale che deve andare e poi rivediamo la distribuzione, perché ovviamente spostare alcuni Assessori di oggi a domani o a giovedì può essere un problema perché ci sono degli auditi invitati per gli altri Assessorati e quindi bisogna fare le cose come si deve.

Quindi le rispondo l'Assessore Grosso, a cui chiedo poi di presentare anche la parte sulle politiche educative e le politiche giovanili. Grazie.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Rispondo al Consigliere Crivello riguardo ai numeri del Ducale. Abbiamo chiesto al Ducale dei dati precisi che avremo nei prossimi giorni. I numeri sono quelli relativamente agli ingressi e sono, lo ricordo, perché questi ce l'abbiamo, 200 mila persone alle mostre, 250 mila persone sugli eventi. Non appena avremo dati precisi su quante sono le persone paganti e tutti i numeri, di cui lei ha bisogno, ve li faremo avere, ve li invieremo.

Riguardo la domanda del Luzzati e del Consigliere Bernini. Mi spiace sentire e definire uno sgabuzzino un locale, una parte del Ducale visto che anche solo ieri è stato definito, quando si parlava del Ducale, come l'Ab Culturale della città. Quindi credo che suoni abbastanza strano.

È un'opinione. Sulla domanda dell'Ocean Race, lascerei la parola prima all'Assessore Piciocchi e poi al dottor Torre.

PUTTI (Presidente)

Prego, Assessore Grosso, se può gentilmente ripetere per l'Assessore Piciocchi perché era un attimo impegnato e quindi non l'ha sentita.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

In riferimento alla domanda su Ocean Race lascio un attimo parlare prima la parola all'Assessore Piciocchi e poi al dottor Torre.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Prima Assessore Piciocchi per la risposta sull'Ocean Race e poi il completamento della risposta dal dottor Torre.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Scusate, intanto volevo, giusto per ripristinare la verità delle cose, rispondere al Consigliere Pandolfo sul complesso del plafond del Sindaco, del Gabinetto del Sindaco, perché poi domani si entrerà nel dettaglio di questo, però è stato un dato non corretto perché in due milioni e mezzo lei ha inserito tutta la spesa del personale che lavora nel Gabinetto del Sindaco, cosa che invece non fatto nel 2015, perché se io vado a vedere il dato del plafond del Gabinetto del Sindaco, quindi la parte discrezionale, l'anno scorso la competenza iniziale era di 195 mila euro, abbiamo chiuso a 387 mila euro e quest'anno partiamo con un iniziale di 378 mila euro. Quindi, diciamo, al netto della spesa di personale che non è discrezionale. Questo ci tenevo a chiarirlo e poi domani entreremo nel merito, però questi sono i dati del bilancio.

Invece per quanto riguarda il tema dell'Ocean Race, allora ne avevamo già ampiamente discusso. È stata fatta una scelta nel senso di investire su questa manifestazione in base ai ritorni che in altre esperienze questa Amministrazione ha reso. Quindi se volete fare un approfondimento, c'è qui il dottor Torre che aveva studiato nel dettaglio e aveva svolto l'istruttoria in merito, che potrà fornire i raggugli del caso.

PUTTI (Presidente)

La parola al dottor Torre.

TORRE (Direttore Marketing della Città, Turismo e Relazioni Internazionali)

Come si ricorderà era stato fatto dal punto di vista del valore economico e complessivo dell'operazione Ocean Race uno studio specifico sull'impatto economico della manifestazione riferendosi esattamente ai giorni in cui l'evento sarà a Genova. Poi in coda mi soffermerò magari di più sulla parte, invece, del percorso di avvicinamento alla finale, che ricordo sarà nel luglio, mi sembra, del 2022, ma la regata parte naturalmente nell'estate del 2021 e come vedremo è tutta una serie di importanti appuntamenti.

Quali dati abbiamo utilizzato per questa stima? Abbiamo naturalmente preso in considerazione le più significative e le più recenti esperienze analoghe, in particolare la più recente, quella relativa alla tappa finale dell'edizione 2017/18, che si svolse, come sappiamo, a Valencia, in Spagna. Ovviamente lo studio, condotto a suo tempo da (PCC), sull'impatto economico su Valencia, viene poi



COMUNE DI GENOVA

rimodulato e riparametrato in base alle differenze sostanziali e strutturali tra le due città. Differenze in termini naturalmente di posti letto. Noi in questo momento contiamo su circa 22 mila posti letto complessivi nella città di Genova e area metropolitana. Va tenuto conto che per Genova sarà la prima volta che la tappa finale di Ocean Race toccherà la nostra città. In realtà sarà anche la prima volta che toccherà una città italiana e quindi questo ha dei vantaggi in termini di unicità dell'evento, ma ha naturalmente dei limiti, delle limitazioni in termini di canali e di strutturazione della destinazione in rapporto a questo tipo particolare di manifestazione. Infine va tenuto presente che dalla prossima edizione non sarà più la Volvo Ocean Race, come si chiamava fino alla scorsa edizione, ma sarà Ocean Race. Quindi va anche valutata l'assenza di uno sponsor, comunque, molto forte in termini di brand e di investimento, anche se naturalmente gli investimenti, che a livello mondiale vengono fatti su Ocean Race, sono altrettanto e forse ancora maggiori di quelli che vennero tenuti, a quanto ci risulta, per l'ultima edizione.

Cosa è stato considerato per questo studio degli effetti economici? Le spese potenzialmente effettuate dagli spettatori, che si presume assisteranno all'evento, tenendo in considerazione che naturalmente per molti si tratterà sicuramente di un'opportunità di visita di una città certamente non conosciuta o comunque mai visitata. Quindi si conta anche non solo su una o due note di pernottamento, ma considerata la probabile lunga distanza, anche su più notti di sosta in città e naturalmente si tiene conto anche delle spese che verranno sostenute in città prima e durante l'evento da parte dell'organizzazione, perché l'investimento sarà ben più ampio di quello relativo alla sola regata, visto che la macchina organizzativa partirà ben prima e in questa voce saranno ricomprese tutte le spese per forniture, rimessaggi e servizi portuali, alloggio e trasporto di operatori e quant'altro.

Ovviamente questo investimento ha delle ricadute in termini di PIL locale e questo è ovvio, ma anche in termini di tassazione e quindi di investimento in incoming tax e naturalmente previdenza e sicuramente in occupazione si tratterà di lavori a tempo pieno, pur se naturalmente a termine.

Quanti spettatori si possono stimare per una manifestazione di questo tipo? I dati ci dicono che gli spettatori sono passati, parliamo della tappa finale, quindi della tappa che tradizionalmente avveniva nelle ultime edizioni in Spagna a Valencia, l'ultima e ad Alicante quella precedente. Si è passati dalla cifra considerevole di 294 mila presenze per l'edizione 2011/12, alle 346 mila presente per l'edizione '17/18. In via prudenziale sono stati stimati per la nostra città e Regione, che come dicevo prima ha delle differenze rispetto a Valencia, ovviamente, circa 300 mila potenziali visitatori. Quindi una stiamo nettamente inferiore, perché si vuole essere prudenti, rispetto a quella che impattò su Valencia nel 2018, nell'estate del 2018.

Si tenga in considerazione che la durata complessiva dell'evento, così ci hanno confermato gli organizzatori e così ci dicono anche le edizioni passate, sarà di circa 11 giorni al di là del giorno in cui arriverà materialmente la prima regata e dei giorni precedenti nei quali arriveranno le regate secondarie.

Veniamo ai potenziali impatti economici. Stimando questo numero di arrivi, parliamo di arrivi e quindi gli arrivi in questo caso dovrebbero presupporre, come



COMUNE DI GENOVA

si diceva prima ciascuno due o speriamo anche più pernottamenti, ci portano ad una stima sull'area cittadina, quindi in proporzione ai posti letto, ma tenendo conto anche della potenziale spesa procapite per bar, ristoranti, catering e commercio al dettaglio. Ovviamente la spesa media per altre attività ricreative, che indubbiamente questo tipo di manifestazioni portano con sé eventi, trasporti, logistica, guide e servizi per il turismo, un impatto stimato sulla città di 44 milioni e 690 mila euro circa, ai quali vanno aggiunti gli impatti sul resto dell'area metropolitana, perché naturalmente dobbiamo capire che questo evento non è un evento della città di Genova. Quantomeno è un evento dell'area metropolitana, anche perché fisicamente la gente non starebbe a dormire nei posti letto che noi abbiamo, però l'area metropolitana, ovviamente con un tutto esaurito, non direi è probabile, ma è inevitabile, si avvierà ad incassare qualcosa complessivamente per le sole strutture alberghiere come 24 milioni circa, che fanno una stima complessiva, considerate le altre spese, di circa 33 milioni e 800 mila euro.

Poi c'è naturalmente anche la ricaduta nel resto del territorio regionale, che abbiamo considerato in poca parte, che non sarà peraltro solo territorio regionale, perché abbiamo modo di credere che altrettanto saranno impattate dall'evento le aree del cosiddetto genovesato, che non comprende, ovviamente, solo la Provincia di Genova, ma come sappiamo anche quella di Alessandria, città con la quale, peraltro, abbiamo un protocollo di collaborazione, siglato proprio anche in ragione di questo ed altri grandi eventi.

Chiudo sommando a questi livelli la stima potenziale di 85 milioni e 890 mila euro, ai quali naturalmente va sommata, se si vuole, l'Iva e come si diceva prima la tassazione. Per la maggior parte queste risorse - e mi sembra interessante questo dato - investiranno bar, ristoranti, catering e food services. In misura importante influiranno le spese della macchina organizzativa, ma molto significativa è anche la spesa per alberghi e altre strutture ricettive.

Chiudo e sono a disposizione. A tutto questo va aggiunto l'effetto sull'imposta di soggiorno che stimiamo in circa 453 mila euro complessivi.

PUTTI (Presidente)

Aveva qualche altra risposta, Assessore Grosso? Perché comunico al Consigliere Villa che la risposta rispetto ai costi del Tricapodanno, ho verificato, la darà poi. Ha qualche altra risposta? Allora, Assessore Grosso.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Il Consigliere Avvenente chiedeva di nuovo in riferimento alla sicurezza del Museo Navale. Come ho detto prima il Museo Navale è già interessato a degli intereventi e sono assolutamente d'accordo con lei e le confermo che sarà necessario intervenire sul museo, anche trovando, come lei suggeriva, degli sponsor, su cui poi abbiamo già anche un appuntamento nelle prossime settimane. Quindi grazie.



COMUNE DI GENOVA

Rispondeva anche al Consigliere Ariotti riguardo il Museo Doria. Sono in previsione degli aggiornamenti del museo, però ci tengo a sottolineare che quello che è veramente importante all'interno del museo, sicuramente è la possibilità di una rotazione e di una valorizzazione del patrimonio che c'è all'interno del museo, che è immenso. Partiamo dagli insetti, per arrivare ai minerali. Quindi non tutto quello che c'è stato ed è esposto. Quindi l'intenzione del museo è quella sicuramente, insieme a delle mostre itineranti, come sono quelle che trovate anche in questo momento presenti all'interno del museo, si sta lavorando sul cercare di ottimizzare, di valorizzare e di tirar fuori tutto quello che è il patrimonio, che è già presente all'interno del museo. Abbiamo ricevuto delle donazioni negli ultimi sei mesi da parte di un privato, però quello che è importante è riuscire a valorizzare e a far vedere l'esposizione di una grandissima parte, che non è mai stata esposta.

PUTTI (Presidente)

Allora, vedo ancora alcuni Consiglieri. Comunico che alcuni hanno esaurito i tempi e quindi per la restante parte di Commissione non ce n'è più. Per cui vi chiederei gentilmente di essere molto, molto, molto sintetici.

Mozione d'ordine Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (P.D.)

Grazie, Presidente. Io, a questo punto, chiederei all'Assessore di avere un dettaglio sulle spese del Gabinetto del Sindaco, perché è vero che prima erano, in qualche modo, computate in modo diverso, però apparivano nell'ordine, anche perché durante la Giunta Doria, per esempio, tutta la parte relativa alla stampa e all'informazione, aveva come unici operatori i dipendenti del Comune e dell'ufficio, che peraltro rimane ancora, mentre adesso abbiamo, mi pare di avere capito, implementato di molto, quasi raddoppiato, se non di più, il volume lavorativo da questo punto di vista con dei contratti a termine, che prima non esistevano.

Quindi vorrei capire le dimensioni esatte, avendo il dettaglio delle varie spese che vanno riferite, perché bisogna confrontarle con una parsimonia passata perché uno può spendere un po' di più, ma se il rapporto è più elevato di tre volte quello che si spendeva prima, vuol dire che c'è proprio una strategia di tipo di verso. Posso ricordare soltanto al dottore Torre che alcuni esercizi quando eravamo assieme nel direttivo del decentramento culturale non li avremo fatti. Non posso fare entrare più soldi di quanti siano gli alberghi presenti nel genovesato, perché non ci sarà mai. Non ci sono i posti letto e come posso pensare che vengano a dormire? E non vado a vedere l'arrivo della regata a Genova prendendo una pensione due stelle a Gadi.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Consigliere Villa per il tempo restante.

VILLA (P.D.)

Grazie. No, era soltanto la mozione d'ordine e quindi la ritiro. Mi preoccupavo semplicemente anche nei confronti di tutti i presenti che, come avevamo detto, avere tre Assessori, quattro, cinque per ogni seduta diventa difficile credo per loro, innanzitutto, e per noi e per le persone che lavorano in Comune di Genova, difficile riuscire a comprendere come mai si è aspettato un anno per poi comprimere tutto in tre ore.

Io credo che sia legittimo da parte nostra fare degli interventi e quindi auspico davvero che questa Commissione poi si dia dei tempi, perché se no è come avevamo detto. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Terrile.

TERRILE (P.D.)

Io ringrazio il dottor Torre per le precisazioni sulla Ocean Race. Io avevo chiesto una Commissione il 16 di ottobre, che non è mai stata convocata e quindi lo ringrazio perché in parte ho avuto delle risposte. Domandavo una precisazione, quando diceva che va tenuto in considerazione il fatto che dall'anno prossimo, dalla prossima edizione non c'è più la sponsorizzazione della Volvo come grande sponsor, per cui non si chiamerà più Volvo, ma si chiamerà solo Ocean Race, che cosa vuol dire? Che va tenuta in considerazione? Solo per capire.

TORRE (Direttore Marketing della Città, Turismo e Relazioni Internazionali)

Dunque, non ha impatto sulla nostra parte, nel senso Volvo era sponsor globale. Il meccanismo di Ocean Race prevede che ogni tappa abbia le sue sponsorizzazioni che non interferiscono con quelle mondiali, che vanno direttamente all'organizzazione centrale. Quindi non ha effetto su di noi, su di noi dovrà avere effetto, invece, la ricerca di sponsor a livello italiano e locale.

PUTTI (Presidente)

Grazie. Procederei adesso con la presentazione della pratica, almeno liquidiamo anche quella pratica e poi il personale di riferimento. Guardavo se la presentava l'Assessore Grosso o se passo la parola al dottor Campodonico. Quindi



COMUNE DI GENOVA

a lei la parola, dottor Campodonico per la presentazione della pratica. Ricordo, che poi chiederemo la via per l'Aula. La pratica è l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 dell'istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni. La parola al dottor Campodonico.

CAMPODONICO (Direttore Muma)

Grazie. Molto brevemente visto che siamo con tempi compressi. Volevo dire che il bilancio, che presentiamo, è stato sia validato dai Revisori dei Conti del Comune, che sono i nostri Revisori dei Conti, sia approvato ieri anche dal Consiglio di Amministrazione del Muma. È assolutamente in linea con il bilancio degli anni scorsi. Praticamente noi abbiamo due grandi voci, nel senso del bilancio dell'istituzione, che praticamente gestisce per conto del Comune di Genova i quattro musei che abbiamo ricordato, cioè il Galata, il Villa Doria di Pegli, la Lanterna e la Commenda di San Giovanni di Pré e c'è un contributo del Comune di 555 mila euro, che praticamente sovviene a tutte quelle che sono le spese di funzionamento dalle otto persone che lavorano per tutti e quattro i musei, alle spese di condizionamento degli edifici, le tecnologie e la bolletta energetica e poi c'è, invece, una forte presenza, che è di 450 mila euro, che sono i ricavi che vengono da quelli che sono i nostri 130 mila visitatori paganti.

Un dato consolidato in questi anni e che effettivamente ci permette una serie di attività. Tra queste attività mi farebbe piacere se ci fosse Avvenente, perché una delle quali stiamo conducendo è proprio la progettazione relativa a Villa Doria di Pegli. Quindi con i soldi che noi ricaviamo dai nostri visitatori, noi stiamo praticamente progettando perché il progetto, come ricordava prima il Consigliere Crivello, è la base per ottenere poi il finanziamento. Quindi tutta questa operazione di lavoro interno è poi finalizzata e permette di avere le carte da spendere.

Da questo punto di vista, quindi, è in linea con il triennale. Noi, tra l'altro, avevamo un'interruzione del rapporto perché scade quest'anno il 31 luglio il gestore del Galata, che è la principale fonte di finanziamento dell'istituzione Muma, ma abbiamo deciso di avvalerci della clausola, che permette la proroga fino all'inizio dell'anno prossimo in maniera da non interrompere la programmazione, perché un cambio di gestione a metà anno sarebbe stato effettivamente molto problematico, sarebbe avvenuto nella stagione di maggiore afflusso turistico del Galata e quindi da questo punto di vista direi la continuità è garantita.

Nel prossimo anno noi abbiamo effettivamente una problematica, che è non problematica, ma è un'opportunità, cioè quella, appunto, di una nuova gara per la gestione, che abbiamo intrapreso proprio alla presenza dell'Assessore Grosso ieri con una consultazione di mercato, proprio per aprirci ai gestori maggiori a livello nazionale di iniziative museali. Noi crediamo che sia il Galata, in particolare, ma anche le altre tre istituzioni, che ne fanno parte, possano essere una formula



COMUNE DI GENOVA

innovativa e per fare questo effettivamente occorre lavorare con il privato e quindi trovare delle forme nuove di collaborazione. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Grazie. Per discussione sulla pratica il Consigliere Bernini.

BERNINI (P.D.)

C'è quasi un conflitto di interesse, ma quando parlava della prosecuzione della gestione, si riferiva alla Cost and (timent) che ha la gestione. La Cost and (timent) però si avvale di manodopera che è legata, invece, ad una cooperativa sociale a cui sono molto legato, perché sono stato uno dei nove soci fondatori di quella cooperativa e che ha sempre avuto lo spirito di condurre al lavoro persone in situazioni di difficoltà e dare molto spazio ai giovani per avviarli al lavoro, quelli in particolare che hanno un certo percorso anche di studi.

È possibile pensare che almeno per quanto riguarda la clausola sociale, cioè i lavoratori di questa cooperativa che hanno già cominciato da tempo a lavorare e quindi hanno acquisito anche competenze. È una cooperativa, peraltro, non iscritta a nessuna associazione di cooperative perché la facemmo con soci che venivano, come me, dal mondo laico o Don Piero Tubino che veniva dalla Caritas. Quindi era una cooperativa un po' particolare.

È possibile che la clausola sociale venga applicata in modo da salvaguardare questi giovani lavoratori?

PUTTI (Presidente)

Bene. Guardavo se alla domanda del Consigliere Bernini rispondeva l'Assessore Grosso o il dottor Campodonico. Dottor Campodonico, allora, a lei la parola. Grazie.

CAMPODONICO (Direttore Muma)

Sì, confermo. Devo dire che siccome il Galata ha quindici anni di storia e ha già subito un cambio di cordata, tutte le volte, anche, per esempio, per quanto è riguardato le cooperative di pulizia, cioè quindi inerenti a fasce di lavoro fragile, se possiamo dire così, tutte le volte abbiamo confermato i lavoratori che volevano rimanere lì e che non avevano un'alternativa. Quindi da questo punto di vista c'è la massima attenzione di tutta l'istituzione su questo. Vorrei dire che l'argomento del gestore tocca più facilmente argomenti di una certa tecnicità, come per esempio il marketing, la promozione del museo e l'incoming. Quindi diciamo che si situa dove effettivamente il confronto tra operatori differenti può avvantaggiare l'istituzionale comunale piuttosto che svantaggiarlo, che poi si trova di fronte



COMUNE DI GENOVA

sempre soltanto un soggetto, che rischia di diventare un po' pressante, un po' incanalare troppo le possibilità.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini, a lei ancora la parola.

BERNINI (P.D.)

Su questa questione. Il problema, quando si va a cambiare gestore, è che magari ne arriva uno che applica dei contratti di lavoro non esattamente coerenti con quelli precedentemente applicati, che però erano quelli legati alla contrattazione nazionale. Volevo capire se esiste un'applicazione della clausola di salvaguardia che dice: "Quei lavoratori con quei contratti di lavoro", perché altrimenti il minore prezzo che può offrire un operatore, che arriva da qualsiasi parte d'Italia o del mondo per offrire il servizio, se è fatto su una riduzione del costo del lavoro, non porta ricchezza alla città, perché poi chi ci lavora dentro sono dei cittadini genovesi.

PUTTI (Presidente)

Un breve accenno, dottor Campodonico.

CAMPODONICO (Direttore Muma)

Direi che questo lo inseriamo nelle clausole contrattuali con stazione appaltante.

PUTTI (Presidente)

Bene. Chiamerei, allora, la pratica all'Aula:

Lega Salvini Premier AULA, Cambiamo ASSENTE, Italia Viva AULA, Vince Genova AULA, Forza Italia AULA, Fratelli d'Italia AULA, Direzione Italia ASSENTE, Partito Democratico AULA, Lista Crivello AULA, Movimento 5 Stelle AULA, Chiamami Genova AULA, . Gruppo Misto AULA,

Consigliere Terrile, per mozione d'ordine.

TERRILE (P.D.)

Visto che da 5 abbiamo esaminato mezzo Assessore, perché abbiamo ancora metà, con grande rispetto, ma metà delle deleghe dell'Assessore Grosso e poi abbiamo ancora Bordilli, Viale, Fassio e Gaggero. Mi domandavo se forse non è il caso di assumere delle decisioni.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Consigliere Terrile, molto velocemente proporrei questa cosa, terminiamo le deleghe dell'Assessore Grosso e poi ho dato la disponibilità all'Assessore Bordilli per proseguire e quindi proseguire. Mentre direi all'Assessore Fassio e all'Assessore Gaggero che troveremo altra collocazione assieme per il proseguimento dei lavori. Questa è la proposta che io faccio all'Aula. Una proposta che spererei di senso.

Mozione d'ordine, Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (I.V.)

Presidente, accogliendo con grande favore la sua proposta, però ne faccio un'altra, che è non necessariamente alternativa, di andare avanti ad oltranza.

PUTTI (Presidente)

Ci sono altre proposte o, invece, dichiarazioni relativamente alle proposte lavori?

PUTTI (Presidente)

Allora, ringraziando il Consigliere Avvenente per il suo suggerimento, io proporrei di andare con la mia proposta da buon dittatore d'Aula e quindi chiederei, come ha dato disponibilità, all'Assessore Bordilli successivamente poi di rimanere ed invece rimanderei ad altra data, ringraziando loro, gli uffici, l'Assessore Fassio e l'Assessore Gaggero e sicuramente troveremo una collocazione che consenta a tutte e due. Le ringrazio e ringrazio e ringrazio gli uffici corrispettivi.

Passo la parola, invece, per la presentazione della parte che riguarda i servizi educativi e le politiche giovanili all'Assessore Grosso.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Per l'altra metà, come ha definito Terrile. Per quanto riguarda la scuola di infanzia e gli asili nido, a seguito della revisione che c'è stata del Regolamento qualche settimana fa dei servizi educativi comunali a fine 2019, con le nuove iscrizioni relative all'anno scolastico 2020/2021, attualmente in corso si stanno attuando i nuovi criteri di accesso. I posti messi a disposizione in tutte le 85 strutture sono circa 6 mila tra vecchi e nuovi iscritti. Per tutti sarà attivato il



COMUNE DI GENOVA

fascicolo del genitore, che ricordo che è un portale web responsive, che rende disponibile ai genitori tutti i dati riferiti ai propri bambini.

Si continuerà a puntare sulla partecipazione dei genitori e sul miglioramento della qualità del servizio, infatti saranno presto avviati i nuovi comitati di partecipazione, previsti anche dal Regolamento. Per quanto riguarda la qualità saranno riformulati i piani dell'offerta formativa per adeguarli alle nuove teorie pedagogiche. Nell'organizzazione delle scuole saranno inseriti i nuovi funzionari dei servizi educativi, quali il riferimento di un numero ristretto di scuole e a supporto dei ruoli di coordinamento. Per quanto riguarda, invece, i servizi di ristorazione, si stanno attuando gli impegni assunti in sede di consulta della ristorazione attraverso una formazione specialistica ad hoc di circa 600 Commissari, che sono stati appena nominati la scorsa settimana, che costituiranno un ulteriore supporto a garanzia del controllo e della qualità del servizio. Il miglioramento della qualità sarà anche assicurato attraverso degli interventi sulle strutture produttive offerti in sede di gara, che saranno attuati nel corso dell'anno. Anche il servizio di ristorazione sarà reso pubblico e quindi consultabile al fascicolo del genitore, con il quale saranno visibili le informazioni riferite ai propri bambini che sono il dettaglio delle presenze alla mensa, l'assegnazione di una dieta speciale e tutte le informazioni relative alle tariffe applicate e lo stato anche dei pagamenti.

Per quanto, invece, riguarda il diritto allo studio, quindi ciò che riguarda le cedole librarie, le borse di studio, dopo la digitalizzazione delle borse di studio, saranno, invece, rafforzati tutti gli interventi per semplificare le procedure per le famiglie e per gli esercenti anche relativamente alle cedole librarie.

Il sistema scolastico cittadino e i servizi in generale a supporto saranno orientati ad obiettivi particolarmente significativi per le famiglie, che vi elenco: l'offerta di attività in ambito extracurricolare ed extrascolastico, con particolare attenzione al periodo estivo nell'ambito del progetto ACT, Azione Cittadina e Territoriale e a conclusione del percorso di riprogettazione del sistema elaboratori educativi territoriali. Il contrasto ai fenomeni di dispersione, di abbandono scolastico e della povertà educativa, l'inclusione dei ragazzi con disabilità e il contrasto alle dipendenze. Attraverso il dimensionamento scolastico sarà rivista l'organizzazione e la pianificazione dell'intero sistema scolastico cittadino. Infine per quanto riguarda i giovani saranno riorganizzate tutte le attività negli spazi offerti e le modalità di erogazione dei servizi per i giovani. Si svilupperanno a favore degli studenti dei percorsi di orientamento al lavoro, legati alla conoscenza delle professioni sia curricolari che extracurricolari e saranno, inoltre, realizzati degli eventi sulle tematiche dell'uso consapevole della rete, sulla responsabilizzazione circa i diritti e i doveri dell'USL e dei social media ed anche al contrasto delle dipendenze.

Verrà programmato ed attivato il nuovo servizio civile universale a servizio della collettività, recependo le richieste delle direzioni comunali direttamente al contatto con i cittadini. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Allora, c'è stata una raffica prima, eccetera. Io avevo alcune domande e sono queste: a pagina 90 del DUP, laddove si parla dello stato di attuazione dei programmi al 31/12/2018, si fa riferimento ad un obiettivo 4, istituzione e diritto allo studio, in cui si dice: “Completare l’offerta educativa e formativa con servizi complementari di qualità ed adeguati ai bisogni dei bambini e delle famiglie”. Mi risulta che ci sia stata nell’annualità precedente e se si è riconfermata quest’anno, una riduzione del contributo ai Centri Bambine e Bambini e Cittadini. Centri Bambine e Bambini e Cittadini a cui il contributo che diamo oggettivamente è limitato in valore assoluto, perché sono 30 mila euro e si è preventivata una riduzione per quest’anno del 30%, quindi all’incirca 10 mila euro. Per cui molti di questi Centri Bambine e Bambini, sono quattro in città quelli a gestione non diretta del Comune, stanno paventando l’ipotesi di chiusura. Quindi complessivamente la riduzione di 30 mila euro, 40, se sono quattro i Centri Bambine e Bambini, comporterebbe la chiusura di quattro servizi.

Quindi volevo verificare se fosse vera questo dato che riportano i Centri Bambine e Bambini e le associazioni e le cooperative che li gestiscono perché mi sembrerebbe che per risparmiare 40 mila euro andiamo a chiudere quattro servizi ed oggettivamente mi sembrerebbe un peccato.

L’altra domanda che faccio è, invece, relativa al punto sempre 4, laddove però si dà l’obiettivo 4, tra virgolette 7 e si dice: “Sostenere le famiglie nell’esercizio del diritto allo studio indipendentemente dalle condizioni di reddito, rendere concreto l’effettivo diritto allo studio degli studenti nell’ambito del sistema scolastico integrato”, io mi chiedevo, indipendentemente dalle condizioni di reddito, se l’idea paventata che le rette della Fulgis possano aumentare non vada a cozzare con questo obiettivo di consentire l’accesso al diritto allo studio indipendentemente dalle condizioni di reddito, perché se veramente si potesse passare ad un aumento così significativo per le iscrizioni di soggetti con ISEE intorno ai 19/20 mila euro, raddoppiando, praticamente la cifra di iscrizione, che può passare intorno ai 900 euro per chi è sotto i 19 mila e a mille e 900 euro per chi è sopra, mi chiedevo se questo non vada a cozzare con questo obiettivo, perché mi sembrerebbe davvero, un Ente che dichiara un obiettivo così netto di aiuto al diritto allo studio per chi non può permetterselo e poi ha in gestione due scuole e aumenta le tariffe raddoppiandole per l’ISEE umani, diciamo così, mentre non c’è nessuna variazione da lì in poi. Quindi i ricchissimi pagheranno come gli umani, non mi sembra proprio rispondere a questi obiettivi.

L’ultima annotazione: non si parla da nessuna parte, mentre, in realtà, all’interno degli obiettivi strategici, in particolare a pagina 3 si farebbe riferimento a sensibilizzazione alle tematiche ambientali di interventi di educazione ambientale. Io so che le risorse in questo senso, derivanti dallo stato delle Regioni, sono assai poche, se non addirittura nulle, però siccome si è posto questo obiettivo e io sono contento che si sia posto di sensibilizzare le tematiche ambientali e siccome il Comune ha in dotazione una struttura di centro di educazione ambientale, che ad oggi è scarsamente valorizzata, in particolare si



COMUNE DI GENOVA

trova alle pendici della Diga di Begato, mi chiedevo se non si potesse invertire, anche pochissimo, in collaborazione magari con le scuole, chiedendo un cofinanziamento loro, non alle scuole, ma nella progettazione perché so che ci sono tanti bandi Miur a cui le scuole accedono, per provare a costruire insieme una programmazione di educazione ambientale, magari con la collaborazione dell'istituto Marsano, che mi sembrerebbe un'occasione interessante. Punto.

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (P.D.)

Dopo tanti anni voglio bene al dottor Gandino e quindi non voglio che si annoi e vorrei dargli un po' di lavoro da fare per passare il tempo. In passato l'Amministrazione aveva tentato di modificare la propria offerta formativa nell'area 06, implementando i nidi ed invece riducendo la presenza nelle materne. Noi abbiamo una situazione anomala, io peso a quelle che conosco, vicino a casa mia, di alcuni plessi che ospitano nello stesso edificio una scuola elementare che, tra l'altro, anche per la gestione della continuità tra la materna e l'elementare pone qualche difficoltà, mentre, invece, risorse in questo senso potrebbero essere utilmente portate verso il nido o verso altre sperimentazioni particolari, che vanno incontro a quello che il Presidente della Repubblica sta dicendo ad alta voce, cioè diamo una mano alle famiglie, perché io ho un'amica che aveva una nipotina qua, ma sua nuora era inglese e ha deciso di trasferirsi in Inghilterra perché stava per nascere un'altra nipotina o nipotino e là hanno un percorso che li porta dal nido fino a quando non sono indipendenti ad un sostegno forte alla famiglia. Noi qua abbiamo trasporti dalla casa alla scuola praticamente inesistenti perché o il papà o la mamma lo deve fare, come l'ho fatto io, oppure scuolabus e queste cose non esistono, anche per le zone montane che nel nostro territorio sono abitate ancora e stanno tornando ad essere abitate forse per i costi della parte centrale e abbiamo questa situazione di un'offerta che corre il rischio, non avendo nuovi investimenti, di non avere più quella qualità che, invece, contraddistingueva l'offerta scolastica di quel settore genovese.

Non aggiungo altro, ma sottoscrivo pienamente quello che ha detto il collega Putti, perché in particolare, non dico la scuola internazionale, dove ci vanno quelli che hanno un reddito di un certo tipo, ma al linguistico Deledda o al Duchessa di Galliera non ci vanno persone che hanno quel reddito ed era un modo per garantire, come la Costituzione ci chiede, una pari opportunità per sviluppare le proprie capacità e ad avere le conoscenze. Se andiamo a raccogliere i soldi li per poi metterli nell'ipotesi della Ocean Race, dove forse arriverà qualcheduno a vederla sul molo e forse verrà a dormire negli alberghi genovesi, non particolarmente accoglienti, devo dire, perché non ci sono state iniziative di modifica da tanti anni, anche per una tendenza corporativa dei proprietari degli alberghi, ma questo lo dico da urbanista, non facciamo il bene di questa nostra città e faremo in modo che i giovani se ne scappino.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Consigliere Terrile, a lei la parola.

TERRILE (P.D.)

Solo due parole sugli istituti civici, perché vedo che nel plafond addirittura cresce lo stanziamento a favore degli istituti civici nel 2020 rispetto al 2019. Mi domandavo però se è già stato fatto un conto dalla Fondazione Fulgis rispettivamente al minor fabbisogno che ci sarà a partire da settembre 2020 in funzione della partenza delle nuove rette, perché mi sembra evidente che partendo dalle nuove rette, che mediamente raddoppiano la retta, è vero che saranno attive solo per i nuovi iscritti, quindi più o meno per un quinto degli studenti, però se questo è già stato fatto un conto per coincidere. Quindi questa è la domanda.

PUTTI (Presidente)

Grazie. La parola all'Assessore Grosso per le risposte.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Rispondo solo una domanda riguardo la riduzione del contributo dei Bambini e delle Bambine, che ha chiesto il Consigliere Putti. Non è vero che è stato ridotto il contributo complessivo e volevo lasciare un attimo la parola al dottor Gandino perché vi dettagliasse tutta quanto stiamo facendo.

PUTTI (Presidente)

Dottor Gandino, a lei la parola.

GANDINO (Direttore Politiche Educative)

Buongiorno, Presidente. Grazie. Buongiorno, Consiglieri. Il sistema di erogazione ai soggetti privati che rientrano nel servizio da 0/6, sono suddivisi su tre categorie, le scuole per l'infanzia paritarie, esattamente come scuole comunali e paritarie, il Centro Bambine e Bambini, che sono quattro in tutta la città e gli asili nido comunali convenzionati ed accreditati paritari.

Il contributo complessivo che è stato stanziato l'anno scorso, ha acconsentito di erogare i fondi, che in corso di erogazione in questa fase. Il meccanismo di distribuzione, che tiene conto dei meccanismi che danno lo Stato e la Regione sulla base delle singole presenze dei bambini effettivi, effettivamente rappresenta delle soglie di criticità per i Centri dei Bambini e Bambine e ora vi racconto il percorso che stiamo facendo per venire incontro a questa problematica. Abbiamo già svolto due incontri con i rappresentanti legali dei quattro soggetti, chi più e chi



COMUNE DI GENOVA

meno con problematiche. Abbiamo preso in carico gli aspetti contabili, i conti e le (spese) di sostenibilità dei quattro punti e stiamo capendo quali sono le criticità.

Questa operazione – e qui rispondo anche al Consigliere Bernini – rientra in una logica che il lavoro è quello che stiamo facendo in questi giorni. Noi la prossima settimana abbiamo una prima riunione con il gruppo di lavoro dei dirigenti scolastici sul tema del dimensionamento scolastico, che deve analizzare i prospetti presenti e futuri del rapporto tra la popolazione scolastica e l'offerta scolastica. Si tratta di tavole input ed output, cioè il confronto tra offerta e domanda, cioè quella che è l'offerta di oggi e quella che sarà l'offerta tra quattro anni. Stiamo ragionando su dei dati che vanno dal 2021 fino al 2024, guardando la tendenza delle nascite scalando rispetto alle presenze nei quartieri di residenza dei bambini e rispetto alle presenze nelle varie scuole. Questo ci individuerà per ciascun anno la proposta formativa che sarà dettagliata.

Pertanto la soluzione del problema dei quattro Centri Bambine e Bambini, secondo me va ricercata all'interno di un problema dimensionale complessivo cittadino, cioè di uno studio demografico esattamente delle componenti che servono rispetto all'offerta reale che i Centri Bambine e Bambini hanno. In realtà noi dai conti che abbiamo visto è che i quattro Centri dei Bambini hanno delle condizioni di non piena sostenibilità rispetto alla media di sostegno che viene data agli altri asili nido. Pertanto stiamo facendo delle proposte a ciascuno di loro... Voi sapete la struttura dei Centri Bambine e Bambini, che non offre né il riposo e né la somministrazione di cibo. Questo è un indice di debolezza da un punto di vista della sostenibilità della struttura e da un punto di vista della conformità dell'offerta rispetto alle aspettative delle famiglie, anche se ci sono alcune famiglie per le quali è sufficiente anche questo tipo di presenza.

Lo studio che vogliamo fare è se, con indicatori e ragionando in dialettica con loro, l'offerta dei quattro Centri Bambine e Bambini, che sono in punti strategici della città, alcuni più strategici e altri meno strategici, corrisponde esattamente alla dinamica dell'offerta presente e futura per studiare dei progetti tarati su ciascuno di loro e per capire quali sono i meccanismi di reale sostenibilità di ciascuno di loro. L'appuntamento è alla prossima settimana e noi faremo una serie di analisi che, secondo me, deve trovare la piena corrispondenza in un'operazione di dimensionamento più generale del rapporto tra offerta formativa e domanda, che secondo me dobbiamo sottoporre in una Commissione specifica, come abbiamo già promesso in sede di Regolamento, che penso che debba essere convocata al più presto. Questa è la proposta che faccio perché è un lavoro molto serio e molto lungo e che prevede un'analisi specifica degli elementi socio – demografici che coinvolgeranno la città da quest'anno fino al 2024. Non so se ho risposto.

PUTTI (Presidente)

Assessore Piciocchi.



COMUNE DI GENOVA

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Grazie. Giusto una velocissima battuta sul tema Fulgis, che poi approfondiremo con l'Assessore competente eventualmente anche in Commissione. Allora, chiariamoci su due punti, intanto francamente questa storia che le rette sono raddoppiate non esiste al mondo perché non è così. Non è così. È stato tutto un lavoro del Consiglio di indirizzo e di riparametrazione dei ISEE e poi però magari su questo si potranno fornire dei dati analitici. In secondo luogo vorrei rimarcare che l'apporto del Comune di Genova alla Fulgis è molto importante, perché in periodi di ristrettezza, come sono quelli che stiamo vivendo, noi in bilancio abbiamo inserito 5 milioni di euro per la Fulgis, che ricordo è una risorsa per la città, un'eccellenza, ma non è una scuola pubblica da un punto di vista giuridico, è una scuola paritaria, d'accordo? E questo è un aspetto che fa la differenza, prima considerazione.

Seconda considerazione, sono andato più volte a Roma, al Miur, dove ho avviato delle interlocuzioni con dirigenti apicali per capire se il Miur ci può dare un sostegno economico, perché ho fatto presente che noi ci occupiamo della scolarizzazione di mille e 500 ragazzi, cosa che non dovremo fare noi, perché le funzioni scolastiche degli istituti di istruzione superiore non spettano ai Comuni. Nonostante questo, come dire, abbiamo questa eredità e quindi cerchiamo di dare continuità. Mille e 500 ragazzi, mi aspetterei che ci fosse una considerazione da parte del Miur in termini di supporto. Per ora non abbiamo avuto nessun tipo di segnale da questo punto di vista, però mi sembrava corretto rappresentare il fatto che ci stiamo anche attivando in questa direzione. Quindi se poi, magari, anche rispetto alle forze politiche nazionali potete farvi parte attiva, credo che sarebbe molto importante sostenere l'azione della Giunta in questo senso. È chiaro che più riusciamo ad ottenere una partecipazione economica da parte del Ministero, più saremo in condizione di mantenere inalterate le rette e le tariffe. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Assessore Grosso per le ultime risposte.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Riguardo alla sua richiesta relativamente al discorso delle politiche ambientali, sono assolutamente d'accordo con lei, per cui siamo d'accordo con la sua richiesta e ci stiamo anche noi cercando di muovere nella logica di chi diceva. In riferimento alla Fulgis volevo aggiungere una cosa, visto che poi il Consigliere Terrile ha fatto riferimento a dei numeri che non ci saranno più. Io volevo dire che il sistema di rette, che è stato organizzato per i nuovi iscritti, perché ricordo, come dicevo anche ieri, che per gli studenti già iscritti, le rette non sono state toccate, è stato semplicemente modificato il livello, l'indicatore di ISEE, che è passato da 150 mila euro a 120 mila. Il sistema di rette, quello per i nuovi iscritti, si basa su cinque scaglioni fissi, sempre riferiti agli indicatori ISEE, sino a 36 mila euro per



COMUNE DI GENOVA

salvaguardare proprio le fasce di reddito più basse. Questo è quello che il Consiglio di Indirizzo ha deliberato. I cinque scaglioni fissi li rileggo, perché magari forse ieri non sono stati percepiti, sono fino a 9.000,00 mila euro la retta annuale sarà di 200 euro; da 9.001,00 fino a 18.000,00 mila, 475 euro; e 18.001,00 fino a 27.000,00, 950 euro; da 27.000,00 mila a 36.000,00, 1.425,00 euro, quindi il nuovo iscritto, che rientra nel suddetto. E poi c'è due volte il 36 mila e ci sarà la tariffa fissa a 1.900,00. Quindi il nuovo iscritto, che rientra nel suddetto indicatore ISEE, può godere di una retta notevolmente più bassa rispetto a quella ordinaria dei 1.900,00 euro, che quindi le cifre che ho visto scritte sui giornali o sui social, non sono corrette.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Terrile, prego. Allora, lascio a lei la parola, Consigliere Terrile.

TERRILE (P.D.)

Ma non ammorbare con questa vicenda, purtroppo io il 16 ottobre avevo chiesto una Commissione e dal 13 ottobre stiamo ancora aspettando. Lo stesso giorno l'ho chiesto per l'Ocean Race e per le rette della Fulgis e si vede che il 16 ottobre porta sfiga e non è stata... Comunque, detto questo, approfondiamolo pure in Commissione, però quello Fulgis ha pubblicato sul sito con gli scaglioni, facciamo degli esempi, una famiglia che pagava, che aveva un ISEE di 20 mila euro, pagava 400 euro all'anno, oggi quanto ne pagherà con le nuove rette? 950. Possiamo dire che è più che raddoppiato o no? Da 400 a 950. Dice: "Sarà la sfiga della rimodulazione e saranno solo quelli di 20 mila". Andiamo a quelli che pagavano 30 mila, ISEE 30 mila, 600 euro pagavano, 1.425 pagheranno. 600/1.425, più del doppio. Poi andiamo a quelli che hanno ISEE 40 mila, o meglio tutti quelli che hanno ISEE sopra i 36 mila, tutti quelli che hanno ISEE sopra i 36 mila, pagheranno 1.900. Uno che aveva 40 mila ne pagava 700, ora ne va a pagare 1.900 è più che raddoppiato, anzi è quasi triplicato in questo senso. Ma la cosa più vergognosa è che sopra i 36 mila euro pagano tutti uguali. Quindi che guadagnano 350 mila euro e che guadagnano 37 mila euro, pagano sempre 1.900,00 euro l'anno. È questa la cosa indegna e il fatto che mi si dica che si sono rimodulate le cose dell'ISEE, ma, grazie, è perché non c'è quasi nessuno che ha un'ISEE 100 mila o 200 mila, ma ci sono tante persone che hanno ISEE 37 mila, 40 mila, 45 mila. È più facile avere un'ISEE 45 mila che un ISEE 200 mila.

Una famiglia che ha due impiegati, la casa di proprietà e magari ha ereditato ha una casa non al mare, ma la casa a Torriglia dalla nonna, lo prende in quel posto perché non è che ha comprato la casa a Santa Margherita, ha ereditato un'orrenda casetta sopra Torriglia eppure gli entra nell'ISEE, gli vale come immobile. È come lì che devo pagarmi i 900 euro. È questo il punto. Poi capisco che doveva rispondere Picicocchi ed è andato via, ma non prendiamo in giro, facciamo i casi concreti. Una famiglia che ha un'ISEE di 40 mila, va a pagare quasi il triplo. Una



COMUNE DI GENOVA

famiglia che ha ISEE di 20 mila, va a pagare più del doppio. Assessore, si faccia un giro alle scuole della Fulgis, sono incazzate nere le famiglie e tra l'altro lo sa perché? Perché li avete ingannati, perché avete pubblicato sul sito le tariffe il 30 di gennaio, quando se l'aveste pubblicate quando avete deciso, cioè nel Consiglio di Amministrazione di dicembre, qualcuno si sarebbe fatto due conti ed avrebbe detto: "Ma non lo iscrivo al Deledda, che pure è una buona scuola, vado da un'altra parte e pago la tariffa della scuola, perché ha ragione Piciocchi, non è obbligatorio iscrivere... Ha ragionissimo, non è obbligatorio iscrivere i figli alle scuole civiche, uno li può iscrivere dove vuole, però bisogna saperlo prima quanto costa e quanto non costa e dico anche che non è neppure obbligatoria, ha ragione di nuovo Piciocchi, per il Comune mantenere o non mantenerle. Ma questa è una scelta. Il principio è, che è quello che sta uscendo, che chi vuole mandare i figli alle scuole civiche se le deve pagare, come se fossero scuole private, questa è una scelta. È una scelta che nega la storia di questa città, che l'ha costruite queste scuole, in parte le ha statizzate, con una parola che non so se si usa, ma non credo che esista. Si dice statizzazione, non so perché. Comunque, ne ha passate allo Stato due, ma ne ha mantenute due, una è di grande eccellenza, che era il Deledda e l'altra che aveva una funzione sociale.

Ora mi domando quante nuove iscrizioni a 1.900,00 euro ci saranno alla Duchessa di Galliera. Le vorrei vedere quante famiglie, che si permettono di pagare 1.900 euro per mandare la figlia o il figlio a Duchessa di Galliera. Purtroppo è una vergogna. La Commissione non la convocherete mai, perché lo so benissimo ed amen, però non negate i fatti. Mi dica, Assessore, quanto paga a settembre un iscritto con 20 mila euro, uno con 30 e uno con 40 mila. Me lo dica, Assessore. È vero o non è vero i numeri che le ho dato? Non i giornali, le dico: mi dica quanto paga la famiglia ISEE con 20 mila. Quanto paga da settembre un nuovo iscritto?

PUTTI (Presidente)

Consigliere Lodi, a lei la parola.

LODI (P.D.)

Io poi aggiungo questo, che l'offerta formativa, ha ragione l'Assessore Piciocchi perché parla come Assessore al Bilancio, ma quando si parla di offerta formativa di una città, nonché vogliamo dire di una Regione, bisogna anche bilanciare e comprendere quali sono le possibilità degli alunni di non andare, se quella scuola non è più alla loro portata, perché non hanno i soldi per pagarsela, se ci sono gli spazi, capisco che non c'è l'Assessore, però li riporterà.

Allora, il tema è: se nella prima classe dei nuovi iscritti le persone dovranno decidere di non iscriversi più lì perché non hanno i soldi per farlo, allora quelle persone dobbiamo essere certi che esistono dei posti, perché io ci sono passata anche personalmente, cioè i posti per il linguistico, sebbene molti istituti hanno



COMUNE DI GENOVA

aperto molte sezioni, sono già complicati. Tanto è vero che uno addirittura non riesce spesso ad andare dove sceglie, faccio esempio al Mazzini, perché il linguistico al Mazzini ha dei posti limitati. Addirittura facevano per merito al Mazzini e poi si sono resi conto di essere oggetto di sorteggio, che era meglio, perché in una scuola statale il merito non può valere, mentre in una scuola come Deledda, che è paritaria, il merito avveniva.

Allora, la domanda è: vi siete posti la domanda, insieme all'Assessore Cavo se poi la ricezione dell'offerta formativa della scuola complessiva genovese è in grado di ricevere le eventuali fuoriuscite, quanti posti ci sono ancora nelle prime? Perché le, ripeto, per esempio, un ragazzo che viene dalla Valpocevera spesso se non è sorteggiato al Mazzini, non ha luogo per andare al Mazzini e deve andare in altre scuole. Queste scuole non è detto che abbiano le prime sufficienti. È successo a me che ho preso per caso l'ultimo posto libero che c'era al Montale, se no rischiamo anche di immaginare che in questo tipo di scelta non ci siano i sufficienti posti, soprattutto detti adesso, perché il tema dell'offerta formativa delle scuole e la proposta rispetto ad eventuale ampliamento deve essere fatta alla Regione in termini entro dicembre dell'anno. Quindi devono esserci gli spazi per questo. Per cui mi chiedo: l'Assessore Piciocchi e di conseguenza lei, Assessore, avete avuto un'interlocuzione, spero di sì, con l'Assessore Cavo e l'ufficio scolastico regionale per almeno mettere in condizione chi vuole scegliere quella scuola, di avere la possibilità di farlo in un'altra scuola? Perché il liceo linguistico, essendo una delle scuole più gettonate, tra virgolette, perché è quella di moda nel senso che imparare le lingue oggi è una necessità e quindi anche una scelta, io so per certo, perché ci sono passata anche personalmente, che non è poi così facile scegliere esattamente la scuola più comoda, nel senso anche per i trasporti, tenendo conto che queste scuole non ricevono solo persone da Genova centro, ma coprono tutta la Città Metropolitana, perché i linguistici sono all'interno della cinta di Genova, non ci sono altri linguistici. Cinta nel senso non in centro, ma arriviamo anche a Sestri con le succursali. Allora, a me interessa capire se c'è stato anche questo tipo di ragionamento.

PUTTI (Presidente)

Passo la parola all'Assessore. Prima volevo solo specificare al dottor Gandino che comprendo che si possa voler fare una riflessione sui rinnovati o aggiornati bisogni rispetto allo 06 delle famiglie. In questo suggerisco solo di tenere in considerazione due cose, una prima cosa è che un conto è per una famiglia potere affrontare la spesa intorno ai 100 e qualcosa euro di un'aerea gioco, un conto è obbligarla, nel caso non ci sia più questa offerta, ad andare in un nido che per quanto comunale, a seconda, di nuovo, dell'ISEE, può comportare dei contributi decisamente più sostanziosi.

L'altra cosa è che se i miei soci del terzo settore non fossero, mi viene solo da dire delle parolacce e quindi non le dico, avrebbero già piantato una discreta cagnara perché la chiusura di quattro aree giochi vuole anche dire la perdita di



COMUNE DI GENOVA

otto posti di lavoro e questi, secondo me, bisogna anche metterli sul piatto in generale e non sulla refezione che lei sta portando, ma invece su una riflessione rispetto all'occupazione, eccetera. Mi sorprende che nessuno l'abbia fatto in questo momento. Non forse tanto dalla parte della Giunta, anche se magari una sensibilità mi piacerebbe, ma sicuramente dal terzo settore, che dovrebbe portare con forza, perché io so che, invece, stanno riflettendo per già avvisare le famiglie di non iscriversi più. Questo, secondo me, sarebbe un grosso problema per il personale e per le famiglie che si troverebbero nelle curve a metà anno.

GROSSO (Assessore alla Cultura)

Volevo solo precisare, mi dispiace che non ci sia il Consigliere Terrile ad ascoltare la mia risposta e forse non era interessato, è scappato, però io sono molto contenta di fare una Commissione sulla Fulgis con la fondazione. Quindi non appena avremo raccolto tutti i dati, io credo che ci vorranno un paio di settimane al massimo su tutti quelli che riguardano le iscrizioni, sono ben contenta di farla e nell'occasione, magari, daremo anche, perché concordo con quello che diceva la Consigliera Lodi, stiamo facendo un'analisi sull'offerta linguistica e porteremo anche tutti i dati, magari proprio in quell'occasione e così li potremo vedere. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Bene, allora, ringrazierei l'Assessore Grosso e lo staff tecnico e passerei la parola all'Assessore Bordilli per presentarci il suo plafond e le direzioni che hanno scelto.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Buonasera a tutti. Allora, cerco di essere molto sintetica e poi magari rispondo alle domande e alle suggestioni che mi farete voi. Essenzialmente il plafond di quest'anno, che parte già dal previsionale rispetto all'anno scorso più elevato e permettetemi anche di sottolineare come, se noi guardiamo il 2019, nel corso dell'anno si sia avuto con le variazioni di bilancio sempre un aumento dei capitoli, proprio per rispondere alle richieste che la direzione commercio, di cui parlo ora, ha poi chiesto e ha sollecitato.

Essenzialmente per quanto riguarda un'analisi prettamente contabile, tutto quello che riguarda i nostri capitoli sono soprattutto voci che riguardano sia i mercati coperti, scoperti e all'ingrosso, soprattutto con numeri elevati, se così vogliamo dire per l'ingrosso e per tutto quello che riguarda spese sulle manutenzioni e anche, diciamo, gli adeguamenti soprattutto da un punto di vista ASL e per quanto riguarda i mercati coperti tutta una parte che riguarda le manutenzioni che in buona parte viene anche riversata nei consorzi dei mercati comunali, che hanno un consorzio, proprio per far sì che, come sapete, le



COMUNE DI GENOVA

manutenzioni ordinarie abbiano una velocità e una fruibilità molto più easy rispetto alla macchina burocratica comunale. Ovviamente mi preme anche sottolineare come, anche se non lo vedete qui, ma sul capitolo legato sui lavori pubblici, sugli appalti, sugli accordi quadro, abbiamo stanziato per il 2019 e con il 2020, con l'Assessore Picciocchi, più di un milione di euro circa per tutto quello che riguarda interventi strutturali nei mercati comunali coperti. Segno di un'attenzione sulle strutture mercatali e di un impegno che l'Amministrazione si è presa nel merito, anche per poi potere ragionare su tutta una partita legata più alla valorizzazione commerciale, ma che non può prescindere ovviamente da un'attenzione particolare su tutto quello che le strutture dei mercati richiedono.

Altresì, per quanto riguarda, invece, i mercati scoperti e soprattutto fiere, vi è la parte principale che va su tutto quello che riguarda le pratiche legate alla sicurezza per le varie fiere comunali. Come sapete sono normative molto più stringenti e quindi ovviamente si ha un carico maggiore rispetto agli anni passati proprio per garantire una sicurezza, ma poi se siete stati nelle varie fiere comunali, alla fine queste pratiche legate alla sicurezza hanno inevitabilmente anche reso migliore il layout stesso delle fiere.

Per quanto riguarda poi la parte riferita ai servizi generali sul commercio, mi preme sottolineare come soprattutto la voce il capitolo di bilancio interessante sia poi quello legato sulla partita contributi, che ha visto negli anni passati, cioè soprattutto come il 2019, un incremento da metà del 2017 fino al 2019 e ovviamente ci vede interessati nel continuare un andamento in aumento per quanto riguarda i contributi. Contributi che vanno sia a sostegno CIV, cioè sostegno alle produzioni locali, un sostegno alle pro loco e voglio ricordare che lo scorso anno per la prima volta è stato fatto un bando riferito alle pro loco, che rientrano nella logica di valorizzazione anche delle produzioni locali e ovviamente un bando del 2019, che vede una continuazione sul 2020, che è stato quello per le micro, cioè piccole imprese senza distinzione tra negozi o mercati, proprio per far sì che le realtà imprenditoriali tutte della nostra città vedano riconosciuto un contributo comunale per chi investe nella nostra città stessa.

Mi preme poi sottolineare come all'interno del plafond vi sia anche un importo, che è quello che ci serve per, se vi ricordate abbiamo Commissione lunedì, quel 10% che viene messo come scomputo sui mercati comunali scoperti e quindi una riduzione delle cifre è per quanto riguarda l'anno del 2020. Mi preme altresì sottolineare, che non è dentro al plafond del commercio, ma come stiamo anche lavorando come Ente e una ricaduta forte c'è sul settore commercio per tutto quello che concerne l'informatizzazione. Un'informatizzazione che va, ovviamente, a semplificare i processi sia per il lavoro interno, ma sicuramente anche il lavoro per tutto quello che riguarda anche le realtà imprenditoriali, soprattutto legato ai mercati comunali scoperti e stiamo lavorando per far sì che tutte le procedure e soprattutto anche i controlli che vengono fatti poi in loco ogni mattina, con l'informatizzazione siano estremamente rapidi e veloci.

Ovviamente tutto questo rientra nella logica e nella strategia dell'Amministrazione, che ovviamente tende a mettere al centro della partita economica le micro e piccole imprese e una valorizzazione di tutto quello che



COMUNE DI GENOVA

sono i prodotti e anche le tradizioni locali, ovviamente riferite alla parte sia commerciale che l'artigianato. Io mi fermerei qui vista l'ora e sono a disposizione delle vostre domande.

PUTTI (Presidente)

La parola, quindi, ai Consiglieri. Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

PANDOLFO (P.D.)

Grazie, Presidente. Vedo che nel plafond del commercio si fa riferimento ad una riduzione del canone Cosap. Mi domando, invece, rispetto ai canoni delle fiere, sapendo che c'è una distinzione su questi e che il confronto anche tra realtà diverse all'interno della sola Città Metropolitana di Genova ci sono tante situazioni. Faccio un esempio, un giorno a Genova a Sant'Agata costa 150 euro, un giorno a Chiavari ne costa 35.

Quindi su questo, invece, è chiaro che la Cosap è un fatto positivo, so che è una percentuale bassa, ma tutto quello che è riduzione, è positivo. Ma, invece, rispetto ai canoni delle fiere, che penso che possano essere attrattive e occasione straordinaria, invece, che cosa si può fare?

PUTTI (Presidente)

La parola al Consigliere Bernini.

BERNINI (P.D.)

Tra le fiere, di cui lei si occupa, Assessore, ci sono anche quelle legate alle attrazioni meccaniche, il cosiddetto Luna Park. Nel novembre del 2019 ad una interrogazione del Consigliere Amorfini, lei rispose che non c'era stata nessuna particolare decisione relativa al trasferimento di questa attrazione cittadina fuori dall'area della foce e Amorfini da corniglianese se ne stette. A me è capitato alcuni giorni fa di passare, invece, dall'area di Villa Bombrini, ex gasometri, ex officina ferrovie dell'Ilva e di vedere un cartello, la cui data è molto antecedente rispetto a quell'interrogazione che le fece Amorfini a novembre, è del maggio del 2018, con una CIA, cioè una Comunicazione di Inizio Lavori, che riguardava una serie di interventi sull'area. Interventi che a mia richiesta nei confronti degli uffici della Società per Cornigliano erano proprio legati alla realizzazione del Luna Park. Io ho fatto accesso agli atti per avere la documentazione relativa a questa comunicazione di inizio lavori, perché avendo visto i lavori che sono stati realizzati, ho ragione di ritenere che sia una CIA illegittima in quanto non coerente con la pianificazione urbanistica, che prevede in quell'area che qualunque cosa si faccia, sia conforme alla pianificazione, che è piuttosto rigida.



COMUNE DI GENOVA

Nel caso specifico 10 metri di distanza dalla ferrovia devono essere filtro con altre alberature e quindi non è possibile pensare di metterci della ghiaia compressa, perché siamo fuori, cioè è un abuso edilizio bello e buono, così come alcune parti di pavimentazione catramata che ho visto, non corrispondono a luoghi in cui sia possibile fare questo secondo una pianificazione urbanistica che è prescrittiva e quindi non può essere evitata.

È vero che per 90 giorni ci puoi mettere qualsiasi cosa, secondo il Testo Unico dell'edilizia e l'articolo 14 dice che posso fare delle occupazioni temporanee anche non correnti, con la pianificazione, ma devono essere i 90 giorni e non devono comportare degli interventi che permangono oltre i 90 giorni, nel senso che se ci metto della ghiaia compressa per metterci un Luna Park, la devo togliere dopo 90 giorni. Secondo: se questo avvenisse con risorse non presenti in questo bilancio, ma presenti nel bilancio della Società per Cornigliano, la società si troverebbe a dover argomentare di avere utilizzato delle risorse fuori da quelli che sono i limiti dello Statuto, ne sono stato il Presidente e quindi lo conosco, che ha la società stessa e che deve rispondere di quanto scritto nell'accordo di programma e poi nella pianificazione del Comune di Genova.

Mi chiedo, a questo punto, dove sono i soldi che eventualmente dovrebbero servire a pagare quest'opera o se questo abuso è stato fatto anche con un abuso di utilizzo di risorse pubbliche date dal Ministero dell'Ambiente su quell'area e se a questo punto mi si conferma la dichiarazione che è stata fatta in questa stessa aula a domanda del Consigliere Amorfini oppure se sono cambiate le cose.

PUTTI (Presidente)

Avevo io due domande che le ponevo. Rispetto ai punti che sono proposti nell'analisi dello stato di attuazione dei programmi 2018/2020, volevo capire rispetto alla valorizzazione dei prodotti tipici qual è il livello di attuazione di questo. Ho visto recentemente la presentazione di un concorso per il logo delle botteghe storiche, eccetera. Volevo sapere di più su questo, perché diversi cittadini mi hanno sottolineato questa cosa e volevano saperne un po'. Invece in generale volevo comprendere un poco cosa si sta facendo rispetto al non dico contrasto, perché sarebbe illegittimo, però monitoraggio della diffusione della grande distribuzione, perché sono apparsi recentemente sui giornali – e ha risposto anche, credo, ad un 54 su questo qualcosa - dei dati sui quali risulterebbe che durante questo periodo di Giunta, la grande distribuzione ha avuto un'avanzata significativa, la media e grande distribuzione ha avuto un'avanzata significativa e in prospettiva si legge sempre, senza avere mai molte notizie in merito, delle ipotesi di creazione di nuovi supermercati con nuovi marchi non presenti sul suolo cittadino. Marchi che sono presenti e che ampliano i propri punti o ne aprono dei nuovi in altre zone della città.

Su un tessuto oggettivamente fragile di tessuto commerciale, rispetto al quale credo che a livello cittadino l'offerta concorrenziale per garantire, cosa che a me interessa relativamente, però in un pensiero liberista come quello oggi reggente



COMUNE DI GENOVA

mio malgrado, in qualche modo mi sembra che la possibilità di accedere ad alternative ci sia già oggi in realtà. Quindi volevo capire rispetto a questo quali sono le reali azioni che si stanno facendo di tutela e qual è un dialogo che si ha con la grande e media distribuzione per avere un contenimento, perché altrimenti mi sembra davvero che siamo alla guerra sulla guerra e quindi rispetto a questo guado. Siccome è proprio inserito tra le vostre linee guida, quali azioni poi concrete state portando avanti. Grazie.

Consigliere Avvenente a lei la parola.

AVVENENTE (P.D.)

Grazie, Presidente. volevo porre alcune domande all'Assessore Bordilli. L'Assessore Bordilli ha avuto in dote l'Assessorato ai grandi eventi, se non ricordo male. Dopo? Parliamo di commercio adesso? Benissimo, non c'è problema. Allora, volevo avere conferma da parte dell'Assessore Bordilli di un impegno da parte dell'Amministrazione, ulteriormente implementato perché di fatto esiste già un ufficio che si occupa di rapporti con il CIV, di rinnovare questo impegno ed eventualmente potenziandolo ancora di più, per sostenere tutte le iniziative che i Centri Integrati di Via di questa città mirabilmente portano avanti in questi anni.

La necessità di sostenere con ogni forma di collaborazione possibile le attività commerciali di prossimità, che sono una risorsa importante per questa nostra città, diventano dal mio punto di vista un elemento importante che deve connotare l'attività di ogni Amministrazione e in questo senso chiedo se c'è l'intenzione di proseguire, rafforzare, potenziare questo tipo di rapporto.

Questo anche in previsione del fatto che in città ci avviciniamo all'apertura di ulteriori centri commerciali. Sappiamo che i centri commerciali fanno una concorrenza notevole alle botteghe di prossimità. Ciò detto riterrei necessario che, lo so che debordo di nuovo nella questione dei grandi eventi, però già che ho la bocca aperta ne approfitto e poi magari mi risponderà dopo, veda un po' lei, insomma. È importante che l'intera città possa beneficiare di questi eventi, quindi anche e qui c'è il collegamento con le attività commerciali, perché laddove questi eventi diventano poli di attrazione, ne beneficiano tutti i cittadini, ne beneficia la città in qualità urbana e ne beneficiano gli esercizi commerciali. Prova ne è che l'Euroflora fatta all'interno dei parchi di Nervi devo dire che per quel periodo i commercianti non erano contenti, erano strafelici perché l'aumento, l'incremento dei clienti era stato notevole.

Un altro degli eventi che aveva caratterizzato un momento di importante attenzione, era stata la regata della Repubbliche Marinare, svolta in quello che era il suo stadio naturale, ovvero all'interno del Canale di Calma, nella fascia di rispetto di Prà.

Allora, chiedo all'Assessore Bordilli se ci sono e quali sono eventuali altri grandi eventi che possano essere sviluppati in questa città e soprattutto se questi eventi non si limiteranno, come spesso accade, a valorizzare il centro storico più



COMUNE DI GENOVA

bello e più grande di Europa, ma possano essere spalmati sugli altri territorio, che possono beneficiarne e credo che forse ne abbiano più bisogno che il centro storico sul quale si sono riversati molti investimenti in questi ultimi anni. grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie. Ho ascoltato con molta attenzione la premessa dell'Assessore, che dà un indirizzo politico applicato al bilancio. Mi rimane un po' difficile, però trasformarlo poi nella realtà, partendo proprio, come ricordava prima da chi mi ha preceduto, il Consigliere Putti, insomma nella realtà dell'apertura della media e della grande distribuzione, che sta avvenendo nella nostra città. Mi rimane difficile riuscire ad applicarlo e non più tardi di ieri guardavo un filmato in cui c'era un botta e risposta tra gli ultimi due contendenti, che erano il Consigliere Crivello e il Sindaco Bucci, alla domanda secca: apertura di nuovi supermercati, Bucci ha risposto: "Nessuna apertura". Ho il video e poi magari posso anche girarlo all'Assessore. Quindi mi rimane difficile riuscire a comprendere in questo turbinio di reazioni diametralmente opposte, ad esempio, se nell'indirizzo politico, che ha fatto come premessa l'Assessore, c'è un contatto con i piccoli commercianti, ad esempio, di Via Piave, che si sono trovati catapultati nell'apertura di un nuovo supermercato Esselunga. Se c'è una comunicazione e un aiuto nelle piccole realtà di commercianti locali e soprattutto anche dei cittadini, perché anche i cittadini sono l'elemento cardine di quelle che potrebbero essere le sofferenze di queste continue aperture di supermercati.

Quindi vorrei capire un attimino quali sono le azioni che mitigano i danni notevoli che fanno questi indirizzi di commercio e come intendono rispondere a queste sollecitazioni, che sicuramente i piccoli commercianti stanno subendo.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Rossi, a lei la parola.

ROSSI (L.S.P.)

Brevemente. È solo per prendere atto di un fatto che c'è un bilancio che bene o male riesce a tenere insieme tutte quelle che sono le necessità di un territorio diversificato. Si parlava prima di policentricità della città ed oggettivamente sappiamo bene che vi è anche una diversificazione di offerta commerciale che il territorio e anche il micro commercio porta avanti. Quindi sicuramente anche da parte dell'Assessorato c'è stata anche una visione sul discorso dei bandi che sono stati portati avanti. Probabilmente forse si poteva anche avere un po' più coraggio,



COMUNE DI GENOVA

però oggettivamente quello è un percorso in divenire e quindi si cerca sicuramente di tenere insieme tutte quelle che sono le esigenze che il territorio porta avanti. Bene il discorso relativo al bando delle pro loco. Forse vediamo se si riesce ad incrementare qualcosina magari nel prossimo futuro.

Una domanda, invece, la voglio porre sul discorso relativo alle botteghe storiche, nel senso che c'è da parte, appunto, anche dell'Assessorato e dell'Assessore c'è anche un ragionamento in divenire sempre sul discorso delle botteghe storiche, sulla programmazione e sulla valorizzazione anche da un punto di vista non solo commerciale, ma anche attrattivo delle stesse. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Crivello, a lei parola.

CRIVELLO (L.C.)

Intanto volevo rivolgerle una domanda, Presidente, possiamo decidere anche di concludere in quattro la Commissione, ma non so, forse sarà il caso di riaggiornarci, che ne dice? Volevo chiedere all'Assessore Bordilli, un'informazione di questo tipo, il collegamento dell'organizzazione dei mercati all'aperto con le questioni degli allerta meteo, nel senso che, come è noto le previsioni, come ricorderà, cara Monica Bocchiardo, avendo vissuto momenti particolarmente complessi, il nostro amico Gabrielli definì - attuale capo della Polizia - giustamente le previsioni probabilistiche in virtù del fatto che certezze, se no si chiamerebbero in un altro modo.

Quindi cosa accade, a parte la prudenza adesso nel mettere gli allerta, ma è accaduto e chissà quante altre volte accadrà, anche se i moduli sono sempre più facili in virtù anche di un'analisi molto più scientifica nel corso degli ultimi anni, che le previsioni non siano certezze, ma siano sempre più azzeccate, tra virgolette, è possibilissimo, è accaduto più di una volta che con il sole i mercati non si possano sviluppare, non si possano garantire. Allora, era stato avviato un percorso assai complicato, insomma, che era quello attraverso il rispetto di tutte le regole, di tutte le norme di sicurezza, con naturalmente una preparazione, una formazione condivisa con gli operatori, eccetera, eccetera, la possibilità che con il sole il mercato si potesse svolgere, anche con un'allerta, per poi nel caso in cui la situazione peggiorasse, sempre, ripeto, con un percorso assolutamente condiviso e costruito, che garantisse a tutti la massima sicurezza, la possibilità di poter smobilitare nel giro di tempi più che ragionevoli. Volevo capire se questo percorso, questo duro lavoro, perché di questo si trattava e si tratterebbe, è proseguito ed avere informazioni nel merito.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Io ho avanzato la mia proposta, Consigliere. Ho già resistito alla proposta del Consigliere Avvenente, che promuoveva di andare ad oltranza. Consigliere Bernini. Consiglieri, sciogliamo un po' i muscoli visto che è tanto che siamo qua fermi, lo comprendo, però ora andiamo avanti con i lavori.

Passerei, quindi, la parola per le risposte all'Assessore Bordilli, alla quale chiederei solo se potesse aggiungere qualche informazione in più sul punto relativo alla riqualificazione con progetti pluriennali dei mercati al coperto, perché è un tema che è stato dibattuto più volte negli scorsi anni di interesse, perché ci sono diversi edifici interessanti che hanno attraversato momenti di grande difficoltà a livello cittadino e quindi mi sembrava interessante approfondire un po' di più e fornire ai Consiglieri qualche altro strumento di conoscenza.

A lei, Assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Grazie. Allora, provo a rispondere a tutto e se mi dimentico qualcosa mi dite. Allora, fiere e mercati. Abbiamo previsto anche, forse non c'era il Consigliere Pandolfo, che però non vedo neanche adesso. Io vi do risposta in modo che almeno resti.

Come abbiamo detto nella Commissione di lunedì con l'Assessore Piciocchi anche, abbiamo previsto e concordato proprio con le categorie dei mercati da un lato una riduzione per il 2020 del 10% dei mercati merci varie comunali. Per quanto riguarda le fiere abbiamo preso le fiere comunali, abbiamo visto quali fiere sono più in sofferenza e su queste abbiamo già applicato con il Regolamento Cosap, che è passato lunedì in Commissione, una riduzione che in alcuni casi è anche un po' più alta del 10%. Questo riguarda soprattutto l'anno del 2020, perché poi, come ho già detto, sempre lunedì, scusatemi se mi ripeto, ovviamente dobbiamo lavorare nel 2020 per il 2021 su un Regolamento Cosap che sia proprio nuovo, perché ovviamente c'è tutta un'analisi di dati e soprattutto di vie, che come si è visto, hanno un'anzianità di ragionamento sulla qualificazione e sulla rendita anche, sul guadagno che certe vie danno, che ovviamente negli anni si è completamente modificato. Però attualmente già per il 2020 c'è una riduzione su alcune fiere concordata già con gli operatori. Quindi questo è un tema che se poi verrà sicuramente implementato, e hai visto bene, nel 2021, già nel 2020 ha una collocazione e un intervento comunale.

Per quanto riguarda le aree di Cornigliano, mi permetto di dire che tutto quello che il Consigliere Bernini ha analizzato non è propriamente né di bilancio del commercio, ma soprattutto legato al commercio. Quindi mi diceva che ha fatto un accesso agli atti e quindi magari su questo poi vedremo di ragionare anche con i miei colleghi, anche se poi lei utilizza sempre anche i termini come "abuso", eccetera. No, ma lo dice e io non mi permetto e ne saprà sicuramente più di me, visto la carica che aveva negli anni passati. Perfetto. Quindi io quello che mi limito a dire, anche perché poi noi quando abbiamo trattato l'area di Cornigliano,



COMUNE DI GENOVA

si è trattato poi solamente, cioè “solamente” tra virgolette, solamente di analizzare un andamento dei lavori. Quindi ovviamente poi c'è tutta una parte tecnica, che è un tecnico, non dei miei tecnici, se mi permettete questo gioco di parole. Quindi sicuramente io colgo questo spunto, che riporterò anche alla mia collega, che si occupa di urbanistica.

Tutto quello che stiamo facendo sulla valorizzazione dei prodotti tipici, sia con le botteghe storiche e sulle botteghe storiche abbiamo lavorato sia sul logo, che avrete visto e che è ancora a Palazzo Ducale e in visione sia quello che i venti che sono stati tra i primi venti scelti da una Commissione condivisa con Camera di Commercio e con la Soprintendenza. Adesso si tratterà di rendere questo logo fisico, cioè nel senso di fare in modo che di fronte, cioè vicino alle botteghe storiche venga realizzato, ovviamente a carico comunale e non delle singole botteghe storiche. Abbiamo per il 2020 l'analisi, la visione e la sburocratizzazione anche del protocollo sempre che viene firmato con i due Enti che vi dicevo prima, perché abbiamo visto che ci sono un po' non dico di criticità, ma sicuramente di procedure che si possono anche fortemente rendere molto più snelle. Quindi sicuramente su questo lavoreremo. Vogliamo lavorare anche poi, sempre per quanto riguarda le botteghe storiche e provo, quindi, a rispondere anche a più di voi, ad un progetto di realtà virtuale aumentata. Fare in modo, quindi, che quando si entra sia il visitatore da fuori città, ma uno stesso genovese che entra nelle nostre botteghe storiche e che spero che nel 2020 aumentino anche come numero e possa vedere una visione anche di come a 360° era una bottega storica negli anni, diciamo di settant'anni fa quando poi sono gli anni minimi per il riconoscimento di bottega storica.

Non ci dimentichiamo poi che oltre alle botteghe storiche abbiamo anche tutto quello che concerne i locali di tradizione e poi all'interno del protocollo viene analizzato attualmente anche, ma senza poi mai essere anche toccato, tutto quello che riguarda i locali di interesse culturale, che non sono poi mai stati resi in essere. Vogliamo lavorare per il 2020 anche su questo. Questo per dare in modo anche alle diverse realtà storiche, che però sono storiche con tempi differenti, con anni differenti di vita, che in qualche modo possano ritrovare, diciamo, un riconoscimento dall'Amministrazione Pubblica.

Abbiamo sicuramente anche lavorato sul tema della valorizzazione dei prodotti tipici e su tutto quello che riguarda le pro loco, perché sicuramente abbiamo lavorato sugli eventi anche delle pro loco per far sì che in qualche modo già nel 2019 e poi nel 2020 diverse manifestazioni, che hanno sempre avuto un carattere estremamente locale e va benissimo che fosse locale, ma avessero un respiro quantomeno comunale.

Io credo che quello che è fondamentale ed importante è che ogni zona della nostra città abbia dei momenti di condivisione, di valorizzazione, di momenti di fare in modo che la popolazione anche genovese abbia uno stimolo forte nello spostarsi da una parte all'altra della nostra città. E per quanto riguarda i CIV, assolutamente l'idea e la volontà è ovviamente quella di proseguire e continuare con la valorizzazione dello sportello CIV, che ha visto un incremento di personale e attendiamo adesso con la definizione del personale, che ci ha visti anche un'altra



COMUNE DI GENOVA

figura intermedia tra il funzionario P.O., se mi permettete dei tecnicismi e i dipendenti di categoria C, cioè proprio per valorizzare ancora di più e per dare, ovviamente è uno sportello che ha un'azione fondamentale di raccordo anche fra gli uffici comunali che si trovano a dover elaborare sia gli uffici comunali, che le partecipate, anche perché poi AMIU e AST hanno un contatto quasi costante con i Centri Integrativi Via.

Mi ricollego un secondo ai mercati, cioè giusto per chiudere il tema anche sulle modifiche. Le allerta meteo. Allora le allerta meteo rosse sono già ovviamente non conteggiate. Abbiamo proposto e messo sempre nel Regolamento di modifica a Cosap, una non contabilizzazione delle allerta arancione, appositamente richieste dai mercati. Lavoreremo anche nella modifica che vede la luce per il 2021 anche sicuramente su tutti dei casi anche particolari, che possono essere quelli di richiamo allerta che in qualche modo possono poi non risultare tali, se mi permettete ora questo modo, un po' banale, forse, di dirlo. Mi preme sottolineare, però, come sicuramente per i mercati merci varie molte volte il tema non è soltanto il sole, cioè nel senso il fatto della pioggia. Faccio l'esempio di Ivrea, se non erro, può anche capitare che con un tempo normale, non pioggia, vi sia un vento tale che incide molte volte sulla realizzazione dei mercati stessi e credo che questo tema, cioè legato proprio al vento, sicuramente avrà poi un rilievo anche nella gestione e dice magari allerta che non lo sono neanche, ma che hanno vento magari forte e che sicuramente come mercati hanno incidenza su questo.

Media e grande distribuzione. Come voi sapete, ovviamente, anche meglio di me, c'è tutta una normativa nazionale e una liberalizzazione che non permette all'Amministrazione Comunale di poter fare quanto vorrebbe o di governare nel miglior modo possibile tutto quello che sono aperture soprattutto di media distribuzione. Mi permetto di puntualizzare nuovamente, perché quell'articolo di giornale, a cui si fa riferimento, poteva venire un pochino frainteso, cioè nel senso che nel 2018, cioè rispetto al 2017, che vedeva metri quadri di 69 mila. Invece nel 2018, con una singola media struttura di vendita, oltretutto concordata e facente parte di un accordo di riqualificazione di Cornigliano, si sono raggiunti i 70 mila metri quadri. Questo non vuol dire il boom nel 2018, se mi permettete questa lettura molto franca e di condivisione, però è che nel 2018 si è raggiunto quel numero tondo a quattro cifre, che era all'incirca di mille metri quadri in meno nel 2017. Quindi questa è l'analisi proprio sui numeri e sui dati.

Sicuramente nel 2019 abbiamo votato insieme anche quelle modifiche al PUC, che sono riferite alla metratura quadrata dei parcheggi e a tutta una restrizione, un'analisi anche maggiore soprattutto sulla viabilità che viene fatta sulle medie strutture di vendita e come sia nel programma, ma mi sembra di averlo messo anche nel file a vostre mani, che però non era un'analisi contabile pura e che non vi ho detto prima. Stiamo lavorando in sede tecnica per poi ovviamente una condivisione con tutti gli stakeholder su un piano commerciale comunale, che all'incirca dal '95 non è presente nella nostra città, che è l'unico strumento vero con cui l'Amministrazione può mettere in campo una serie di proposte e soprattutto di dare seguito alla tutela del piccolo commercio, che è sicuramente nell'analisi e nella lettura del piano dell'Amministrazione e su cui sicuramente,



COMUNE DI GENOVA

ripeto, nel 2020 è un obiettivo dell'Amministrazione e del settore commercio. Quindi su questo c'è l'istruttoria tecnica attualmente in essere e questo sicuramente è lo strumento comunale vero che si ha a livello nazionale che a livello regionale e dà la libertà all'Amministrazione di potersi muovere su questo tema.

Poi mi veniva richiesto e credo di aver risposto più o meno a tutto e poi magari sulla parte "eventi" anche ritorno dopo e su tutto quello che riguarda i mercati coperti. Allora, come dicevo il lavoro che si è voluto fare e che ha visto coinvolte varie direzioni in maniera molto efficace, ma anche molto, diciamo che ha speso molto tempo della direzione commercio. È stato subito quello di lavorare, come dicevo, sulla parte strutturale; cioè noi abbiamo un'esigenza forte di fare in modo che tutti i mercati coperti abbiano tutte la parte strutturale al cento per cento fruibile e al cento per cento a regola d'arte.

Questa è un'esigenza che ovviamente è un'esigenza tecnica, ma è sicuramente anche un'esigenza commerciale, perché le nostre strutture hanno bisogno di avere anche un appeal nuovo e una messa a norma completa proprio per far sì che poi si possa ragionare su tutta una partita legata ad aspetti commerciali, che ci vedranno nel 2020 impegnati fortemente per far sì di poter rispondere anche ad una programmazione che entro il 2022 vuole proprio fare sì che come ho messo nel documento, che vi ho mandato, abbia un percorso che è pluriennale di riqualificazione e anche valorizzazione dei mercati. Sono stati fatti nel 2019 diversi bandi per aumentare i posti nei mercati, che hanno visto delle risposte positive e abbiamo lavorato anche e stiamo lavorando, magari poi mi farà anche piacere vederlo in una Commissione che si può fare, tutto un lavoro che sta venendo fatto sulla riqualificazione e sui dei progetti anche specifici, che ovviamente sono differenti l'uno dall'altro a seconda anche delle zone, perché ovviamente ogni mercato, che è la risposta della piazza, ha delle differenziazioni sia come fruitori e come domanda, che anche come funzione cittadina, chi è in zona più turistica e chi meno.

Quindi io chiuderei in questo modo, poi se avete altre domande sono a disposizione.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini.

BERNINI (P.D.)

Cerco di essere sintetico, ma non ho capito la risposta alla mia domanda. Io normalmente se commetto qualche errore di valutazione cerco di rimediare e scusarmi. Io ieri ho telefonato alla dottoressa Repetto perché volevo scusarmi con lei in quanto qualche giorno fa l'avevo verbalmente maltrattata ed espresso dei giudizi forse affrettati sul suo operato, mentre volevo complimentarmi con lei per



COMUNE DI GENOVA

la scelta di coraggio civico che ha avuto nel rimettere un mandato di fronte a delle richieste illegittime da parte di chi l'aveva nominata lì e contrarie allo Statuto della società che lei presiedeva. Cosa corretta e quindi io mi sono complimentato.

Vorrei capire ha mentito o no a novembre a questa assemblea quando Amorfini ha chiesto: "C'è un progetto sul Luna Park?" E lei ha detto: "Non c'è nessun progetto", perché a maggio è partito questo progetto e mi dicono dalla Società per Cornigliano che l'ha chiesto il Comune di Genova. Lei o ha mentito o non sapeva - e mi sembra strano - che in questa Amministrazione l'Assessore competente sia tenuto completamente all'oscuro di chi, qualche cattivo dentro la Giunta fa su una parte di terreno che le assicuro il Consigliere Putti nella scorso mandato mi dava del cementificatore perché io ero per la Gronda e il Terzo Valico e per questa mia posizione anche adesso... Però per quanto riguarda la pianificazione urbanistica lei deve ammettere che questo nostro piano è un piano dove il consumo di suolo tende allo zero e dove abbiamo allargato le aree, quella è una di quelle aree dove non si può piantare un chiodo perché già nelle norme transitorie c'è scritto quello che si può fare lì e non si può fare altro.

Qualcheduno, l'avvocato di Spinelli dice che si può fare temporaneamente qualcosa, ma è probabilmente è un avvocato che essendo prezzolato, interpreta le normative, il testo unico dell'edilizia come pensa lui, però poi le assicuro, Assessore, noi abbiamo vinto come Comune quando ero all'Assessore Urbanistica delle cause al Tribunale Amministrativo Regionale con avvocati di grido, come Gerbi, che difendevano il padrone e il Comune ha vinto. Grazie al lavoro dell'Avvocatura del Comune, che io ho sempre ringraziato per questo.

Quindi abbiamo una giurisprudenza che è consolidata e recente su queste cose qua, non vado a raccontare cose di altre città o di tempi andati, ma di questa città ieri. Di conseguenza non ha mentito e non sapeva, c'è qualcuno qua che fa le cose oppure ha raccontato a noi una bugia per non dirci che in realtà... Oggi però lo sappiamo che in realtà i lavori sono iniziati. Quando ci raccontate cosa avevate intenzione di fare lì?

PUTTI (Presidente)

Assessore Bordilli, le aggiungo solo questo, un'altra cosa che mi sembrava utile poter avere come informazione e poi chiudo, è la mitologia dei voltini di Via Buranello e della riqualificazione perché ogni tanto qualcuno esce fuori e chiede: "Ma i voltini di Via Buranello", che per me hanno un valore ormai mitologico nel senso, perché non credo che abbiano una possibilità salvifica così forte per Via Buranello e Via Di Francia. Saranno una cosa che prima o poi si riuscirà a vedere e come si riuscirà a vedere? Una parte di questi sono in fase di ristrutturazione probabilmente per funzioni collegate al retrostante centro civico, ma poi tanti che, invece, sono puramente strutture adibite al commercio e quindi creare una zona lì, facilitazione commerciale, eccetera, soprattutto in questo momento, come ci hanno già rappresentato i commercianti che sta funzionando la nuova versione di lungomare Canepa. Quindi, come gli studi dicono, nel momento in cui fai una



COMUNE DI GENOVA

strada veloce a fianco ad un centro commerciale naturale, il centro commerciale naturale va ulteriormente in difficoltà.

Qui c'è realmente qualche cosa e c'è una progettazione in corso reale possibile oppure rimarranno una mitologia che ci permetterà a noi Consiglieri ciclicamente di fantasticare mirabolanti zone commerciali che salveranno dal degrado quell'area?

Quindi le passo la parola per rispondere al Consigliere Bernini e se ha la possibilità di accennarmi alcune cose su questo. Grazie.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Parto dalla risposta alla sua domanda, se posso, sintetica. Sicuramente il progetto, il progetto, l'analisi dei voltini di Via Buranello non può prescindere da una situazione attuale che riguarda Sampierdarena e che riguarda una serie di cantieri che è nella zona e che nella delegazione stanno venendo fatti. Quindi sicuramente attualmente sarebbe credo impensabile, ma lo dico proprio con una convinzione forte, attualmente andare a pensare ad un ulteriore aggravio di lavori, perché ovviamente sono tutti voltini da mettere in sicurezza. Quindi con ulteriore cantierizzazione, che sta vedendo, invece, da un lato sicuramente una positività sul lungo termine, ma che attualmente - e non vi nascondo che le modifiche, fatte anche sul Regolamento Cosap, che la Giunta può anche decidere in occasioni eccezionali di prevedere delle riduzioni di canone, eccetera, partono anche dall'analisi che proprio su quella zona vi è un momento storico di confluenza di tantissimi lavori.

Quindi da questo punto di vista mi sento di dire che ovviamente ogni lavoro sul... è sicuramente da rimandare ad un medio e lungo termine. Abbiamo iniziato con l'architetto Cenci, con l'Assessore Cenci una serie di incontri sulla progettualità, invece, perché questo è fondamentale, cioè nel senso che noi non possiamo andare da Ferrovie per prenderci qualche cosa, anche gratuitamente, che poi resta in qualche modo una mitologia come diceva lei e sulla quale concordo.

Io credo che l'Amministrazione si sia presa l'impegno entro il suo mandato di dare una progettualità ai voltini e io su questo me ne faccio carico anche di questa promessa, che però, ripeto, ha bisogno fortemente di procedere per step, proprio perché abbiamo alcuni centri e zone, penso alla zona di Via D'Arte e di Largo Gozzano che attualmente sono davvero estremamente aggravati da lavori molto positivi, ma che al momento attuale vengono visti quasi più non dico come un danno, ma un problema non di facile gestione. Forse non ricorderò io sicuramente la mia risposta o altro. Allora, su una parte noi avevamo preso nel 2019 l'impegno di vedere e di valutare se per il 2019 l'area di Kennedy era un'area fattibile, al contempo avevamo detto, proprio con i suoi giostrai: "Facciamo in modo di lavorare su eventuale area alternativa per non ritrovarci a settembre con un nulla di fatto e dovere anche rinunciare al Luna Park", cosa che da parte di tutti è estremamente condivisa di non perdere come città il nostro Luna Park.



COMUNE DI GENOVA

I lavori che mi risulta siano stati fatti di bonifiche nell'area e Bernini mi dice di no e allora io... cioè sono sicuramente in difetto io, ma alcuni lavori che sono stati fatti, erano lavori comunque programmati nell'area, quindi non erano lavori fatti appositamente per il Luna Park nelle aree di Cornigliano. Quindi questo è quanto mi risulta e io, guardi, faccio un approfondimento ulteriore se sono sicuramente io in difetto di notizia, però mi risulta che tutti i lavori, io parlo del 2019 lei parlava del 2019 dei lavori da maggio tipo, stava dicendo prima. Quindi a me risulta che tutti i lavori che sono stati fatti sull'area siano dei lavori che erano già in previsione. Quindi forse anticipati come tempi, eccetera, ma assolutamente in previsione. Detto questo noi faremo un approfondimento per nostro interesse.

PUTTI (Presidente)

Se non ci sono altre domande, chiederei all'Assessore Bordilli di presentarci la parte che riguarda, invece, i grandi eventi, eccetera.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Allora, ovviamente qua parliamo di una direzione nuova, e tra virgolette un po' più un meno, diciamo, dettagliata che la parte prima, una direzione che si è formata e che si sta formando anche proprio come macrostruttura. È una direzione che in qualche modo risponde ad una progettazione, una programmazione anche strategica della nostra città e dell'Amministrazione per tutto quello che riguarda e che concerne una realizzazione di eventi cittadini di forte appeal nella nostra città.

Innanzitutto come prima cosa questa direzione si pone l'obiettivo, che non è ancora stato realizzato negli anni passati, del coordinamento degli eventi cittadini. Nella nostra città abbiamo tantissimi eventi di varia natura. Non vi è mai stato un vero calendario annuale cittadino e noi lavoriamo nel 2020 proprio sulla costruzione. Anche ovviamente è un Assessorato, una delega che dialoga anche con altre deleghe proprio per far sì di dimostrare come la nostra città, può sia come cittadini che come visitatori, offrire davvero tanti momenti coordinati fra di loro nella nostra città.

Gli eventi, quando parlo della realizzazione, possono essere sia eventi con la regia comunale, ma anche con una collaborazione, una organizzazione coordinata per far sì proprio che ogni mese dell'anno abbia sempre un evento particolare, un tema anche che possa richiamare persone nella nostra città. La direzione si avvale soprattutto anche di una serie di risorse che provengono dagli sponsor, oltre che ovviamente una condivisione degli importi dell'imposta di soggiorno, che fra le varie declinazioni e fra le priorità che gli albergatori danno, hanno anche quella ovviamente legata alle manifestazioni della nostra città e che anche sempre di più essi stessi hanno manifestato noi vogliamo le risorse vengano spese soprattutto su grandi momenti di manifestazioni cittadine.

Sicuramente oltretutto è una struttura che ha da un lato sia l'obiettivo anche dell'attrazione di nuovi eventi cittadini e andiamo a definire anche con il 2020 la



COMUNE DI GENOVA

realizzazione di edizioni zero, che quindi non vedranno l'evento grande nel 2020, ma che pongono basi per la realizzazione tra il 2021 con il 2022 di eventi cittadini che abbiano una forte portata anche mediatica. Altresì un'altra cosa che la struttura vuole fare, è fare in modo che possa essere quell'unica struttura, che chiunque voglia fare una manifestazione nella nostra città, abbia sempre risposte chiare, concise e rapide. Attualmente effettivamente, se voi pensate alla Commissione Comunale di Vigilanza, al suolo pubblico, al nullaosta con l'acustica. Ogni evento cittadino che viene fatto da chi fa l'organizzazione di manifestazioni, ha poi sempre una frammentazione del Comune e quindi fare anche sì proprio che vi possa essere un unico Ente che sa dare risposte e darle anche in maniera coordinata con le manifestazioni che la città vuole fare.

Prima veniva detto dal Consigliere Mauro Avvenente che Euroflora ha portato nella nostra città e nella zona di Nervi, forti ricadute, questa è una direzione su cui l'Amministrazione va, cioè nel senso che oltre il nostro centro città Euroflora ha dimostrato come le ricadute potevano essere forti nelle delegazioni e sicuramente quindi una programmazione e una strategia comunale è proprio quella anche di fare in modo che non soltanto nel nostro centro città, ma che nei due anni, tre, che ci vedono negli anni prossimi affrontare questo tema, abbiano ovviamente ricadute sia sul Levante cittadino che sul Ponente che anche nelle valli, per far proprio sì, ripeto, che la logica sia... che l'evento grande non è solo l'evento di per sé, ma sia una ricaduta che un coinvolgimento dei vari Enti e soggetti, che nella nostra città, nelle zone della nostra città operano.

Io mi fermerei qui e sono pronta alle vostre domande.

PUTTI (Presidente)

Io rispetto alla dimensione grandi eventi volevo chiedere qual era la pianificazione prevista come ipotesi di dotazione territoriale per ospitarli, nel senso che è chiaro che fino a quando si supportano, si investe e si identificano con aree idonee a cogliere i grandi eventi quelli centrali, anche un po' per forza di cose, per sempre verranno realizzati lì e quindi si alimenteranno quei siti, si implementeranno quei siti e si investirà su quei siti.

Mi chiedevo però, visto che c'è l'idea di provare a farli anche in altri contesti, per valorizzare altre aree della città, se sono state individuate delle altre aree, cioè fascia di rispetto di Prà può essere un'area idonea a degli spazi adeguati? Villa Serra di Comago per la Valpocevera può essere un'area idonea? Per individuare alcune ipotesi di aree così e mi chiedevo se era già stata una pianificazione di questo che possa essere condivisa anche con i Presidenti di Municipio, visto che non sempre i rapporti sono idilliaci e questo potrebbe essere una cosa, invece, che accoglierebbe i loro favori e si sentirebbero, in qualche modo, valorizzati i loro territori e le possibilità per i loro territori. Quindi guardavo rispetto a questo se c'era un piano.

Consigliere Bernini, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.)

Stavo guardando rispetto ai grandi eventi la differenza tra l'importo complessivo, che si intende spendere per questo tipo di manifestazioni e le entrate previste. Noi abbiamo sentito sbandierare dal Sindaco più volte che in realtà tutti questi eventi avevano una copertura quasi assoluta in sponsorizzazioni, contributi, eccetera, eccetera. I numeri, poi mi dica Villa se sbaglio, dicono, invece, che non è così. Se a questi aggiungo quello che normalmente è nei meandri del bilancio e cioè i biglietti per le manifestazioni di questa estate ai Parchi di Nervi li ha comprati AMT e li ha tenuti lì perché non li ha neanche regalati e non li ha neanche venduti tutti. Quindi sono rimasti lì. Stessa cosa ha fatto AMIU; cioè il bilancio consolidato di questa Amministrazione non solo ha questo differenziale, ma ha anche tutti i costi legati a questa finta vendita di biglietti a società partecipate o addirittura al cento per cento di proprietà del Comune di Genova, così come ci sono tutta una serie di costi che sono sostanziosi, poi che sono quelli legati ai particolari servizi di AMT, al servizio dei vigili, al servizio di Aster e così via, che normalmente, se un privato dovesse fare, dovrebbe sostenere. Ma lo dico perché io quando - e lo ricordavo prima con il direttore - avevo vent'anni e i capelli lunghi, soprattutto avevo i capelli, mi divertivo un sacco ad organizzare con il l'Ente di centramento culturale eventi a Nervi. Tutte le estati io le passavo a lavorare lì facendo eventi culturali a Nervi, ivi compresi anche gli spettacoli di balletto e così via.

So quali erano i costi che si sostenevano e quali erano i costi che sosteneva l'Amministrazione Comunale per fare tutta una serie di lavori che altrimenti sarebbero costati molto. Allora, ancora una volta abbiamo una dichiarazione della Giunta, che dice: "Copriamo tutto con le sponsorizzazioni" e scopriamo, invece, che in realtà le tappe del Comune scelgono di mettere su questo tipo di attività, una quantità di risorse che è più del doppio di quello che viene incassato con le sponsorizzazioni.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie. Voglio chiedere all'Assessore intanto siccome ci siamo decimati, se alla fine della Commissione c'è una medaglia che dà l'Assessore a quelli che sono rimasti fino alla fine.

Se nei grandi eventi il prossimo è considerato anche il Pride, inserito nei grandi eventi del Comune. Volevo sapere cosa ne pensava l'Assessore. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

La parola all'Assessore.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Per quanto riguarda l'osservazione del Consigliere Putti. Noi ci siamo dati, soprattutto come obiettivo, assolutamente quello innanzitutto per quanto riguarda le differenti zone della nostra città, di iniziare anche da subito un'analisi delle piazze e delle zone cittadine utili per gli eventi, siano essi grandi, come può essere veramente la fascia di Prà, ma anche altre piazze che vengono utilizzate, comunque, molte volte nelle delegazioni, proprio per far sì che ognuna di queste piazze abbia già un piano sicurezza, già fatto a livello comunale, di modo tale che chiunque vuole fare una manifestazione sul depuratore a Pegli, ora che vedo il mio concittadino Avvenente, in modo tale che vi sia sin da subito un'agevolazione rispetto a chi vuole fare un evento soprattutto nelle zone che non sono zone centrali, a prescindere poi che queste vedano, in qualche modo, un coinvolgimento reale ed effettivo anche dell'Amministrazione oppure no. Quindi questo credo che possa essere un po' il primo lavoro che dà risposta al suo sollecito, perché molte volte quello che si riscontra è che poi molte zone sono forse un pochino vergini anche di manifestazioni perché hanno a prescindere un blocco alla partenza. Quindi su questo sicuramente c'è l'analisi ed era già stata fatta proprio per lavorare e per darcelo come obiettivo per il 2020.

Quello che è importante è che la direzione poi afferisce agli eventi sia che siano grandi e sia che non lo siano. Quindi in qualche modo essere alla fine un po' il contenitore e il facilitatore anche che è poi quello che ogni volta diciamo e che dove l'Amministrazione Pubblica non arriva, può arrivare come facilitatore per anche manifestazioni che si sostengono già magari anche da sole e che hanno già il loro sponsor particolari, ma che in qualche modo danno quel valore aggiunto e quello stimolo iniziale che molte volte se manca allora anche l'entusiasmo di voler fare qualche cosa, poi alla fine, tra virgolette, scema.

Io ho dei problemi credo di comprensione con il Consigliere Bernini, ma è tutta colpa mia sicuramente. Anch'io per smorzare un pochino. Allora, se non erro, al momento tutto quello che è stanziato come direzione, cioè riguarda sponsorizzazioni. Quindi non riguarda il bilancio comunale inteso come fondi comunali, ma come sponsorizzazioni. E poi c'è tutta una parte che è riferita all'imposta di soggiorno, che non fa parte sempre del bilancio comunale, perché sono dei capitoli vincolati, diciamo.

Io in risposta alla sua osservazione mi sento di rispondere questo. Può controbattere con piacere quanto vuole.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini, per mozione d'ordine.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.)

Non è una perversione la mia, è che avendo a lungo fatto questo lavoro e avendo nostalgia, se non altro, per una questione anagrafica di quegli anni, volevo capire se davvero reggeva un'ipotesi, allora avrei il piacere di avere un bilancio reale dove da una parte ci sono le entrate legate alle sponsorizzazioni, eccetera, eccetera e dall'altra quanto si è speso per questi eventi, perché è l'unico modo perché... Se mi dice che questa scheda, invece, non è una scheda dove ci sono entrate ed uscite previste, allora le 200 mila non sono le entrate previste, ma ce ne saranno molte di più e così via, vorrei capire, almeno nel consolidato, quanto c'è stato nel 2019 di sponsorizzazione e quanto di spesa, per capire quali sono state gli indirizzi assunti dalla Giunta nell'utilizzare le risorse che sono di tutti noi.

PUTTI (Presidente)

Assessore Bordilli.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Lascio la parola poi alla parte tecnica. Ripeto, io le ho detto il preventivato e non il consuntivo. Il previsionale ma non il consuntivo che lei ora mi chiede come 2019 quando io parlo del 2020. Ma se a livello tecnico mi danno una mano, io poi chiudo magari in merito alla sua domanda. Grazie, dottoressa Bocchiardo.

BOCCHIARDO (Vice Comandante Polizia Municipale)

Allora, come direzione io ho due capitoli, in sostanza, uno che è finanziato con l'imposta di soggiorno di 235 mila euro e quindi sono fondi vincolati. L'altro capitolo, quello di 200 mila euro che è finanziato con le sponsorizzazioni. Quindi sono due capitoli, che poi sommati nella scheda che voi vedete, sono 435 mila euro più i rimanenti 20 mila euro e sono i costi proprio per finanziare le spese di (elezione). È quella che vi abbiamo dato. 451 avete come plafond ed extra plafond. Questa. Poi il resto, nei complessivi ci sono le spese di funzionamento di personale, eccetera. Quello è un'altra partita ancora. Però io come direzione ho due capitoli che non sono finanziati con risorse vive dell'Ente, ma provengono da sponsorizzazioni e da imposta di soggiorno. Se vuole le dico i due capitoli e sono 2309 e 2312, Allora, sulla scheda non la vedete qua l'entrata non la vedete questa scheda perché l'imposta di soggiorno non ce l'ho io come direzione in entrata, ma ce l'ha la direzione turismo, però, invece, la vedete sul discorso delle sponsorizzazioni. Quindi voi vedete ed uscite di sponsorizzazione, l'altra parte vedete solo l'uscita, ma l'entrata, insomma, non mi hanno regalato niente purtroppo. No, io ho esattamente due capitoli correlati entrata e uscita. È così. Io ho due capitoli correlati entrata ed uscita. No, i 900 ci sono le spese di funzionamento e le spese di personale, il costo del personale, i dipendenti



COMUNE DI GENOVA

dell'Ente, sì. Le spese di riscaldamento, c'è tutto lì dentro. Assolutamente sì, vengono suddivise e quello è necessario anche perché viene assegnato a PEG di ogni dirigente.

PUTTI (Presidente)

Va bene, credo che possa essere soddisfatto, Consigliere Bernini. Vuole aggiungere qualcosa, Assessore?

PUTTI (Presidente)

Allora, dichiarerei in qualche modo anche soddisfatto il confronto con l'Assessore Bordilli e rimane l'Assessore Gaggero al Turismo e quindi passerei la parola all'Assessore Gaggero per la parte. Le chiederei di parlare sia di turismo che di marketing assieme, relazionando all'Aula.

GAGGERO (Assessore al Turismo)

Dunque, innanzitutto è estremamente corretto anche parlare di turismo e marketing assieme perché entrambe le direzioni vengono finanziate con raccolta dell'imposta di soggiorno. Quindi noi non incidiamo con le richieste sul bilancio, anzi portiamo soldi al bilancio e quindi le nostre azioni vengono finanziate dall'imposta di soggiorno e vengono concordate al tavolo dell'imposta di soggiorno con gli stakeholder. Quindi con Camera di Commercio e con i rappresentanti degli albergatori.

Abbiamo, quindi, due direzioni, la direzione marketing, che sviluppa tutta una serie di azioni promozionali della destinazione e missione di marketing territoriale. Diciamo che come strategia di marketing e comunicazione si realizzano campagne di web marketing, campagna di comunicazione, che cercano di destagionalizzare il turismo, di proporre la destinazione anche in bassa stagione. Vengono sviluppate attività di media relations con blogger, influencer e giornalisti sia italiani che stranieri e ogni azione, che viene concordata al tavolo dell'imposta di soggiorno con gli stakeholder, viene già preventivamente visionata con gli stakeholder e viene anche realizzata per ogni singolo mercato prioritario per Genova. I nostri mercati prioritari sono principalmente la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Russia, la Svizzera, gli Stati Uniti e i Paesi Bassi.

Diciamo che tra i vari capitoli di spesa, che sono compresi nella parte del marketing, c'è anche la promozione di quello che riguarda i musei, i Rolli e la parte anche degli eventi e principalmente del Capodanno. Scusate, perché ho un programma preciso condiviso con gli albergatori e quindi non vorrei dimenticare nulla. Per quello che riguarda la parte del marketing direi che sono principalmente queste.

Siccome alcuni vostri colleghi hanno chiesto informazioni su quello che è effettivamente il marketing territoriale, noi abbiamo previsto 385 mila euro di



COMUNE DI GENOVA

missioni di marketing territoriale, concordate e proposte dai rappresentanti degli albergatori e da Camera di Commercio nel programma 2020. Sono azioni che noi andiamo a svolgere nei nostri mercati prioritari per proporre non solo la destinazione a Genova da un punto di vista turistico, ma soprattutto per attrarre business. Quindi noi concordiamo con ICE e con Ambasciata e con Consolato, a seconda delle zone e dei paesi dove noi andiamo a realizzare le missioni, quelli che possono e devono essere i nostri interlocutori e andiamo a promuovere essenzialmente investimenti ed azioni di business da realizzare nella nostra città. Ne abbiamo appena realizzato uno a Zurigo e devo dire che è stata davvero una missione molto importante, coinvolgiamo sempre anche Camera di Commercio piuttosto che associazione degli industriali, piuttosto che Istituto Italiano di Tecnologia a seconda degli interlocutori che partecipano ai colloqui di business. Condiamo con l'aeroporto, concordiamo anche con Regione Liguria la nostra partecipazione e diciamo che facciamo un'azione davvero congiunta per mettere proprio un focus sulle azioni di business della città di Genova.

Per quanto riguarda, invece, la direzione turismo, con la direzione turismo, che rientra sempre in ciò che viene concordato al tavolo dell'imposta di soggiorno con i vari stakeholder, tra le nostre priorità c'è la promozione dei flussi turistici, la destagionalizzazione dei flussi turistici e l'aumento dei pernottamenti medi dei turisti. Questo lo realizziamo sia promuovendo la destinazione insieme anche a Regione Liguria, Agenzia in Liguria nelle principali Fiere di settore, ma anche realizzando, mettendo al sistema l'offerta turistica della nostra città. Stiamo lavorando alla card dei turisti, ad una card turistica e alla messa online con lo store online di tutto quello che è l'offerta che riguarda sia la cultura, i percorsi turistici, le botteghe storiche e anche la messa a sistema con i vari anche organizzatori di servizi che hanno già della partnership con il Comune o che possono aggiungere contenuti a quelli che sono già i contenuti proposti dal Comune. Questo ci permetterà sia di valorizzare il centro storico, ma anche di proporre itinerari turistici che coinvolgono non solo il centro storico, ma anche delegazioni esterne.

Stiamo anche implementando, è sempre finanziato all'interno delle priorità dell'imposta di soggiorno, un sistema di monitoraggio dei dati turistici più efficace sia insieme a Regione Liguria e agli stakeholder del tavolo, ma anche attraverso dei nuovi strumenti di cui noi ci stiamo dotando, che possono essere da un lato delle indagini di mercato e dall'altro anche dei software che insieme agli albergatori, abbiamo deciso di adottare per avere una migliore percezione del nostro mercato e in questo modo adeguare anche l'offerta turistica sulla base dei nuovi trend di mercato. Non ho nominato il fornitore del software, ma non so se si può nominare o meno. Uno dei mercati su cui stiamo investendo, sempre all'interno delle priorità dell'imposta di soggiorno, con la direzione turismo, è quello del segmento cosiddetto Mais, quindi il segmento della convegnistica. Per cui su questo segmento in particolare ci si interfaccia molto, chiaramente, con Convention Bureau e come Amministrazione cerchiamo ulteriormente di portare i convegni e congressi nella nostra città.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Consigliere Avvenente, a lei la parola.

AVVENENTE (P.D.)

Grazie, Presidente. Ma in un passaggio l'Assessore Gaggero ha detto una cosa posso dire interessante, nel senso che lei sa bene che molti di noi, venendo dalle cosiddette periferie, sono molto attenti a ciò che succede nei territori della città policentrica, quelli più decentrati. Quindi la cosa che mi interessava sentire e ribadire è che nel momento in cui si fa promozione turistica nella città, non ci si limiti a farlo nel pezzo pur nobilissimo, che sta dalla sponda destra del Bisagno alla Lanterna. Esiste un mondo intero, oltre questi confini, dove le posso assicurare che non ci sono mostri marini a due teste che mangiano i marinai spingendosi oltre questa roba qua. Lo dico un po' come battuta, ma è importante che il coinvolgimento dell'intera città, le eccellenze che sono in tutto il nostro territorio genovese, meritano di essere promosse. Potrei portarle centinaia di esempi e mi limito a portarne alcuni. Ho sentito parlare di un rapporto molto stretto anche con gli albergatori e molti di questi alberghi sono inseriti in antichissime dimore, penso all'Hotel Mediterranèe, al Miramare e a Hotel Cambiaso che purtroppo è chiuso da un po' di tempo e sono tutte ex dimore della famiglia Lomellini. Quindi dimore storiche, palazzi cinquecenteschi, che solo meriterebbero di essere visitati anche se non uno non ci va ad alloggiare. Poi abbiamo anche la fortuna di avere dei campeggi. Penso al campeggio di Villa Doria, che è immerso in un parco bellissimo, lo sanno in dieci in questa città, dove c'è il bosco di sequoie più importante d'Italia. L'altra volta il funzionario del verde ci confermava che si sta cercando di farlo inserire nel patrimonio arboreo nazionale proprio perché è un'eccellenza straordinaria. Poi c'è il campeggio di (Divesi). Insomma ci sono delle eccellenze davvero sparpagliate su tutto il territorio e volevo avere conferma se questo tipo di promozione coinvolge anche queste realtà importanti per fare in modo che ne possano beneficiare l'intera città, che possano beneficiare gli operatori dell'intera città e che i turisti possano, dopo aver visitato il centro storico più grande d'Europa, i Palazzi dei Rolli, tutte le belle cose che ci sono nel centro città, possano anche andare a visitare le eccellenze e ce ne sono un'infinità, che sono sparpagliate in quei territori.

Chiudo dicendo che nell'ambito della proposta io credo che vadano inserite anche le eccellenze di tipo gastronomico, perché i turisti sono interessati a vedere i monumenti, a vedere cose che nei loro paesi non esistono, ma sono anche interessati a degustare penso, come posso dire, il loro verde, che è il basilico di Prà e il pesto, che credo che ci sia un percorso che vuole inserirlo nell'ambito del patrimonio dell'Umanità e dell'Unesco. Penso alla focaccia di Priara e della Marinetta, penso alla farinata di Pegli, i dolci di Sambuco. Ne abbiamo un'infinità veramente di eccellenze straordinarie, che forse inserendoli in un pacchetto turistico di questo genere, possono anche invogliare le persone a sparpagliarsi e a non rimanere qua e magari non cedere alla tentazione un po' consumistica che



COMUNE DI GENOVA

viene proposto, penso, ai turisti, ai quali la Costa Crociera propone il pullman, scendono dalla nave e anziché venire a visitare la nostra città, vanno all'outlet di Serravalle convinti di aver visto l'Italia. L'Italia non è quella. Quella è un'altra cosa, è la parte moda sicuramente importante, ma la vera, se si vuole conoscere la nostra città, il nostro paese, la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni, bisogna visitare i territori e quindi davvero bisognerebbe puntare in ogni a quelle proposte che potrebbero essere davvero allettanti per chi vuole venire a visitare la nostra città. Grazie.

PUTTI (Presidente)

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (P.D.)

Sì, più che altro per infastidire i superstiti della maggioranza rimasti qua. Una curiosità e poi smetto. Nel ciclo amministrativo precedente l'Assessore che aveva la delega al turismo, lamentava di avere delle risorse disponibili limitatissime se raffrontate alle entrate legata alla tassa sul soggiorno, per esempio. Mi pare di capire che cambiano le maggioranze, ma non cambia drammaticamente la condizione. Mentre, invece, tutta una serie di ragionamenti, che vengono fatti su i magnifici futuri della città e quello che arriva dall'oltre oceano per vedere il Race delle barche a vela, eccetera, eccetera, se non sono sorretti da una politica adeguatamente finanziata di promozione dell'immagine della città, credo proprio che finiranno per essere, come sono stati nel ciclo amministrativo in cui io ero Vice Sindaco, non è che mi tiro indietro, dei buchi nell'acqua perché poi alla fine non comportano il consolidamento di un'immagine di una città che, secondo me, o comincia ad avere come terza gamba dell'economia, dopo l'industria al porto, il turismo oppure cade e diventa un tavolino, che dovrebbe avere tre gambe e ce ne ha solo due e se ti appoggi da una parte, cade.

PUTTI (Presidente)

Io ho alcune domande. Una era questa: dei quattro milioni più o meno della tassa di soggiorno volevo capire in termini turistici, eccetera, in cosa si investe e quali sono le strategie di utilizzo. L'altra domanda è: sono stati nominati prima i flussi croceristici. Da sempre sono croce e delizia perché si sa che, comunque, rappresentano nelle contrattazioni poi un pacchetto da un lato interessante e dall'altro complesso nella gestione perché vengono in qualche modo, fra virgolette, venduti da chi organizza le crociere come potenziali pacchetti turistici alle diverse aree commerciali di interesse. Quindi rispetto a questo volevo capire se c'è una trattativa in corso, quali sono le risorse che noi abbiamo in questa trattativa da portare di interesse. Poi rispetto al parco di accoglienza turistica, proprio in termini di letti disponibili, eccetera, c'è stato per anni un sottobosco di



COMUNE DI GENOVA

aziende, che non erano tali e che facevano riferimento a Bed e Breakfast, eccetera, volevo capire quanto questo si sta provando a farlo emergere, come a riportarlo dentro ad una gestione complessiva, perché sicuramente è una cosa interessante ed importante. Poi ho visto che tra gli obiettivi c'è la valorizzazione dei marchi fieristici.

Ora un simpatico umorista direbbe che della fiera nostra non ci sarebbe proprio da essere così orgogliosi per la sua storia recente e quindi quale marchio potremmo venderci, però, in realtà, la domanda seria è: quali sono i marchi fieristici che vogliamo provare a valorizzare e a vendere? Uno nel momento in cui di fatto non abbiamo più una fiera perché il porto antico è tutto tranne una fiera in termini proprio di possibilità espositive, eccetera, eccetera. Invece quali sono i marchi, perché indubbiamente possono essere una cosa interessante, ma non ne vedo di così grande interesse e quindi volevo capire a che cosa pensate rispetto a questo.

L'ultima cosa è rispetto ai dati turistici Genova ha vissuto in passato una condizione benevola perché, comunque, nel resto d'Europa e nelle aree limitrofe e storicamente di attrazione turistica, c'erano timori legati ad attentati o altro, che quindi hanno favorito per un certo periodo l'Italia e Genova come città da questo punto di vista rilevante, adesso indubbiamente l'impatto della mobilità macro ha portato, invece, una visione di Genova come città problematica. Quindi potrebbe disincentivare un po' alcuni flussi turistici o perlomeno ridirigerne altri, ad esempio i francesi credo che ultimamente vengano poco, in parte probabilmente perché hanno riscoperto il proprio paese dopo le paure legate agli attentati o ad altro. Quindi volevo capire rispetto a questo qual è la strategia comunicativa con la quale si prova ad affrontare questo rischio.

Consigliere Grillo, a lei la parola.

GRILLO (F.I.)

Assessore, non si dimentichi di Cristoforo Colombo.

PUTTI (Presidente)

La parola all'Assessore Gaggero.

GAGGERO (Assessore al Turismo)

Allora, innanzitutto per poter avere una capillarità della comunicazione e del coinvolgimento dei turisti su tutto il territorio, noi ci muoviamo su filoni anche di comunicazione e di esperienze che possiamo offrire alle varie categorie di turisti. Quindi sicuramente una è quella del cibo di qualità e del cibo che rappresenta il territorio. Uno è sicuramente la cultura, che non è solo nel centro storico, ma è anche nelle delegazione del Life Style, ma anche dell'outdoor, dei giardini e dei parchi storici. Sono tutte esperienze che noi andiamo a mettere al sistema ed



COMUNE DI GENOVA

andiamo ad offrire proprio per poter garantire al turista una percezione completa della nostra città e quindi un'esperienza non solo sul centro storico ma anche nelle altre zone della città.

Per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, innanzitutto vorrei chiarire un po' come funziona, nel senso che l'imposta di soggiorno viene raccolta tramite chi si occupa della ricettività turistica, versata al Comune e il 60% viene investito in tutto quello che è la promozione, gli eventi, la promozione del settore Mares e il 40% nel decoro. Il decoro urbano che significa servizi che possono essere dalle toilette pubbliche, alle migliorie del verde pubblico e a tutta una serie di servizi che noi stiamo cercando di rendere sempre più percepibili, anche segnalando che vengono finanziati con l'imposta di soggiorno in modo molto banale, magari anche con delle targhe dove è possibile, ma che, comunque, siano dei servizi che siano molto percepibili anche da un turista e in realtà sono servizi che chiaramente non servono solo al turista, ma servono, comunque, alla collettività e quindi la ricaduta è positiva non solo sul turismo.

Per quanto riguarda i croceristi vengo questa mattina proprio da una conferenza stampa di stazioni marittime molto interessante, dove hanno fornito proprio dei dati anche non solo sul numero dei croceristi che sbarca a Genova, ma proprio anche della loro percezione di Genova ed è emerso un dato importantissimo, che un 70% dei croceristi, che sbarca a Genova, prepara la sua escursione già molto prima di sbarcare e che circa il 50% delle persone, che sbarca a Genova, consiglia ad altri parenti ed amici di venire a Genova. Quindi questo sicuramente è un dato molto importante. Noi stiamo cercando chiaramente sia di mettere in sicurezza il percorso, per esempio, che va da stazioni marittime all'area del porto antico, che è il più immediato e proprio ho annunciato oggi che abbiamo appena avuto dalla Sovrintendenza l'okay per tracciare proprio un percorso da stazioni marittime all'area del porto antico, ma anche andando, comunque, a mettere a sistema, insieme a tutti i fornitori dei servizi a terra dei croceristi, quelle che possono essere le esperienze che noi possiamo offrire a loro perché non percepiscano solo un piccolo pezzo di città, ma possano, invece, avere una percezione maggiore e magari possano anche cercare di ritornare o di rimanere poi più a lungo, perché stiamo cercando di intercettare anche i croceristi che si imbarcano proprio come home port a Genova, perché questa è la tendenza che stanno avendo le crociere nel porto di Genova, sempre più di essere Genova un home port. Quindi un porto proprio di partenza per i croceristi. Chiaramente tutte queste cose noi non le facciamo da sole, le facciamo interfacciandoci con i vari stakeholder del mondo croceristico, ma anche nell'aeroporto, gli albergatori, eccetera.

Per quanto riguarda, invece, lo sviluppo della ricettività turistica, sicuramente il turismo sta cambiando negli ultimi anni e dal 2017 al 2019 sono cresciuti molto anche i posti letto in strutture ricettive diverse dagli alberghi, diciamo con un incremento più o meno annuale del 25/30%. Quindi sta cambiando sicuramente anche il fenomeno turistico e noi ora stiamo vedendo come poter sviluppare delle politiche adatte a salvaguardare da un certo punto di vista quella che è la ricettività alberghiera classica e sviluppare, appunto, delle politiche che permettano di offrire, anche attraverso i Bed and Breakfast e le altre strutture



COMUNE DI GENOVA

ricettive, una qualità del servizio e una buona esperienza turistica, perché poi un turista soddisfatto chiaramente diventa a sua volta uno strumento di marketing per la destinazione.

Per quanto riguarda, invece, i marchi fieristici chiederei all'Assessore Bordilli di dare una risposta in quanto è più competenza dell'Assessore Bordilli.

PUTTI (Presidente)

Assessore Bordilli, a lei la parola.

BORDILLI (Assessore al Commercio)

Più che altro soltanto per forse specificare meglio perché l'abbiamo scritto, è stato scritto forse in maniera, a questo mi rendo conto, non molto chiara, cioè nel senso che faceva riferimento sempre al programma dell'Amministrazione. Quando parliamo di marchi fieristici ci riferiamo al Salone Nautico, Euroflora, cioè a tutte quelle manifestazioni che veniva qualificate come fiere e che in qualche modo sono collegate alla storia genovese. Quindi forse ha tratto un po' in inganno il tema fieristico con la parte fiera e il padiglione fieristico come zona e come fusione di porto antico, eccetera. Però era questa la logica che confluisce poi, quindi, nella logica degli eventi cittadini, i grandi eventi che abbiano sempre più una valenza internazionale di questi marchi, che sono nomi che in qualche modo brandizzano Genova.

PUTTI (Presidente)

Assessore Gaggero.

GAGGERO (Assessore al Turismo)

Mi aveva chiesto anche in merito alla città percepita come problematica. In realtà si sta lavorando moltissimo insieme anche a Regione Liguria su questo tema, perché non siamo solo noi a Genova chiaramente a dover superare questo preconcetto e ci stiamo lavorando proprio cercando di aumentare anzi le connessioni. Proprio all'ordine del giorno ci sono costantemente incontri con compagnie aeree. Adesso avremo veramente a breve degli incontri importanti per portare nuove rotte, piuttosto che rafforzare già le rotte delle compagnie aeree che sono su Genova.

Su questo lo facciamo chiaramente anche con azioni di marketing, con la partecipazione a fiere, con la presentazione della destinazione, con attività di ufficio stampa, attraverso l'invito di blogger, di influencer e di giornalisti, piuttosto che attraverso l'invito di tour operator. Stiamo facendo proprio degli education, dei cosiddetti Fam Trip sia società crocieristiche e sia per tour operator,



COMUNE DI GENOVA

invece, più generalisti, proprio perché riteniamo che avere sempre Genova, comunque, nei cataloghi turistici sia una cosa importante per fare percepire che non siamo una città irraggiungibile, ma anzi per fare anche percepire quelle che sono le esperienze e i valori che è la nostra città come destinazione sa esprimere.

PUTTI (Presidente)

Se non ci sono altre domande dai colleghi Commissari, ringrazio l'Assessore Gaggero, rimandando a domani mattina l'appuntamento per la successiva Commissione. Direi che stasera i colleghi Consiglieri Regionali non potranno dire che abbiamo ghermito un improprio rimborso con il gettone. Chiudo i lavori e ci vediamo domani mattina.

ESITO

Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 9 del 15/01/2020 Proposta n. 7 del 30/01/2020 DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2020/2022	RINVIO ALTRA SEDUTA
Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 33 del 31/01/2020 Proposta n. 08 del 06.02.2020 APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 – 2022 DELL'ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLE MIGRAZIONI	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo misto - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -

Alle ore 19.22, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Paolo Putti)

documento firmato digitalmente